

Inchiesta sui rischi del fumo in Italia

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

## Fraterno incontro

Aperto carattere conservatore delle misure antinflazionistiche del governo

# Riduzioni delle spese statali e del credito

## e del credito

Le decisioni del Consiglio dei ministri sulla « congiuntura » - Previsti tagli degli investimenti nei trasporti, autostrade, ENEL e ENI e nei bilanci delle amministrazioni locali - La questione degli statali non è stata discussa



MOSCA — Fidel Castro e Krusciov durante il ricevimento al Cremlino. (Telefoto AP-«Unità»)

## Krusciov accoglie Castro a Mosca

« I nostri popoli avanzano per la stessa strada leninista nello schieramento comune dei paesi socialisti » dichiara il premier sovietico - Castro: « Abbiamo l'aiuto inestimabile e praticamente illimitato dell'URSS e dell'intero campo socialista »

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13.

Fidel Castro è di nuovo a Mosca. Questa mattina, alle ore 9 esatte, il mastodontico « TU-114 » che lo aveva trasportato da Cuba, è atterrato all'aeroporto di Vnukovo, dove ancora una volta Krusciov si era recato con tutti i massimi dirigenti sovietici a salutarlo e festeggiare il leader cubano.

L'arrivo è stato quasi improvvisabile: fonti sovietiche ufficiali lo avevano annunciato solo ieri sera, ad ora molto tarda, quando Castro volava già da diverse ore sopra l'Atlantico. Le accoglienze a Castro, anche se non così trionfali come quelle che gli erano state riservate nell'aprile scorso, quando era sceso per la prima volta in terra sovietica, sono state molto affet-

tuose, sinceramente fraterne. Egli viene oramai trattato e considerato non solo come una personalità rivoluzionaria universalmente celebre, ma come l'esponente di un paese che fa parte di pieno diritto della « comunità socialista ». Questo, del resto, scriveva stamane la Pravda: « Cuba è parte inalienabile del sistema socialista mondiale, membro sovrano della nostra comunità socialista ».

Dall'Avana a Mosca, Castro aveva viaggiato insieme con la delegazione sovietica, diretta da Podgorni, che era stata a Cuba per le feste del centenario della rivoluzione, e insieme con Dolores Ibaruri, pure reduce da un viaggio nell'isola, compiuto su invito trasmesso dallo stesso Castro nella primavera scorsa, all'epoca del primo viaggio nell'URSS. Tutti avevano lasciato Cuba poco dopo che era stato firmato il protocollo sugli scambi commerciali con la Unione Sovietica per il 1964.

All'aeroporto di Vnukovo c'era un'atmosfera festosa: condire, gruppi di cubani che vivono a Mosca, delegazioni delle fabbriche, striscioni di benvenuto in russo e spagnolo, ritratti, fanfara, onori militari. Krusciov e Fidel si sono abbracciati. Bandiere sovietiche e cubane erano state disposte anche lungo l'intero tragitto che l'ospite avrebbe dovuto percorrere dallo aeroporto al Cremlino, dove avrà la sua residenza ufficiale per tutto il periodo del soggiorno a Mosca.

Subito dopo l'arrivo, Castro e Krusciov hanno pronunciato brevi discorsi. Nelle loro parole, vi erano molto calore, molte espressioni di amicizia, molta ammirazione reciproca, ma nessuna indifferenza precisa circa gli scopi politici del viaggio. Krusciov ha riaffermato: « Sebbene Cuba e l'Unione Sovietica si trovino in due diversi emisferi e la distanza che ci separa si misuri a migliaia di chilometri, i nostri popoli avanzano per la stessa strada leninista nello schieramento comune dei paesi socialisti. Abbiamo scopi e interessi analoghi, gli stessi che uniscono e affratellano i popoli dei paesi socialisti ». Castro ha mostrato molta gratitudine per l'appoggio sovietico: « Anche noi incontriamo oggi alcune delle difficoltà che a suo tempo incontrò il popolo sovietico. Ma è difficile fare paragoni perché noi abbiamo l'aiuto inestimabile e praticamente illimitato dell'Unione Sovietica e dell'intero campo socialista. Grazie ad esso i tentativi di

Giuseppe Boffa

(Segue in ultima pagina)

Gli sviluppi della fondazione del nuovo partito

## Costituito il gruppo del PSIUP alla Camera

Il PSIUP avrà 25 deputati - Un comunicato della direzione del nuovo partito sugli enti locali e i sindacati - Appello unitario dei sindacalisti torinesi del PSIUP ai sindacalisti del PSI - Un editoriale di Nenni - Il 20 Saragat si presenterà alla Commissione esteri - Costa ricorre al governo per la Federconsorzi

## PSIUP e PSI

SE QUALCUNO si chiedesse perché questo commento al convegno dell'EUR, che ha dato vita ad un nuovo partito socialista, esca oggi e non sia uscito sabato o domenica, non abbiamo difficoltà a rispondere con franchezza che abbiamo voluto evitare che un intervento nostro nel momento culminante della crisi che ha spezzato in due il PSI potesse apparire come un'ingerenza, in un senso o nell'altro, negli affari interni di un altro partito operaio. Da domenica sera, invece, non esiste più un problema di rapporti fra correnti all'interno del PSI: esiste il problema d'una diversa dislocazione delle forze socialiste in seno al movimento operaio italiano e nel Paese, ed è diritto e dovere nostro cominciare da oggi a dare sulla situazione che s'è creata, e sulla vicenda che l'ha preceduta, un orientamento pubblico a tutti i nostri compagni e a tutti i lavoratori.

E' bene ripetere a questo punto che noi tale conclusione della crisi drammatica che ha lacerato il PSI non l'abbiamo né auspicata né, tanto meno, favorita. Ma è bene anche ripetere che noi, quale che sia la polemica retrospettiva che su questo punto potrà continuare a svilupparsi fra il PSI e il PSIUP, non abbiamo dubbi sul fatto che la responsabilità politica di questa scissione che ha spezzato in due l'altro partito operaio italiano, ricade, e non può non essere fatta ricadere, sulla corrente autonomista del PSI.

Era infatti in un certo senso fatale che a tale scissione si arrivasse dal momento in cui Nenni e una parte della maggioranza di destra del PSI hanno cominciato ad accentuare le loro differenziazioni dalla sinistra non soltanto su questioni tattiche e strategiche, ma su questioni di principio essenziali, quale il problema dell'autonomia della classe operaia, e della sua unità politica nella lotta diretta a realizzare anche in Italia una società e uno stato socialisti, e quale il problema dell'internazionalismo proletario, inteso come solidarietà attiva di un partito operaio — pur nella sua indipendenza e nella sua autonomia — con tutte le forze che nel mondo si battono per il socialismo e contro l'imperialismo.

Era altresì in un certo senso fatale che a tale scissione si arrivasse dal momento in cui Nenni e una parte della maggioranza di destra del PSI hanno mostrato chiaramente che pur di arrivare all'accordo ad ogni costo con Moro e con l'attuale gruppo dirigente della D.C. essi erano disposti non solo a interrompere bruscamente il loro dialogo con la sinistra d.c. e con il suo leader, Fanfani, ma perfino a pagare, appunto, il prezzo d'una spaccatura in due del loro partito. Ha poi favorito il verificarsi di tale fatalità nel corso delle cose il fatto che la sinistra socialista si sentiva una parte essenziale dell'anima del PSI quale si era formata negli anni del dopoguerra, essendo essa costituita nel suo nucleo fondamentale dai quadri che sotto la guida della massima personalità politica e culturale espressa dal PSI in questo periodo, Rodolfo Morandi, avevano ridato forza e slancio al partito e una nuova autorità allo stesso Nenni, dopo la scissione di Palazzo Barberini; e quindi era, psicologicamente e moralmente, poco disposta a sentire umiliate e disprezzate le proprie ragioni. E l'ha favorito il fatto che quella parte non piccola della corrente autonomista che era ed è, pur accettandola, carica di riserve nei confronti della linea politica adottata dalla maggioranza, non è stata in grado di contrastare efficacemente il prevalere, nel seno della corrente, delle posizioni più ultranziste.

DIRE che la scissione dell'EUR era, in un certo senso, fatale, non significa naturalmente smentire il nostro precedente giudizio e dire ch'essa costituisce un fatto positivo per le forze socialiste e per il movimento operaio nel suo insieme. Essa resta, e come tale va giudicata, un fatto doloroso, anche perché pone non pochi e non facili problemi a tutto il movimento operaio. Tale preoccupazione non deve tuttavia oscurare agli occhi di nessuno l'importanza del fatto che una parte del settore socialista del movimento operaio italiano abbia mostrato di saper difendere con fermezza e tenacia valori e principi irrinunciabili per ogni forza che voglia battersi davvero per il socialismo. Di qui il nostro augurio — che anche i militanti e i dirigenti del PSI non possono non comprendere — che la nuova formazione politica che ha preso vita all'EUR sappia e possa affermare con efficacia e con autorità tali valori e tali principi in mezzo ai lavoratori e al popolo. Naturalmente, noi siamo convinti che tanto meglio il PSIUP ci riuscirà a fare, quanto più esso saprà muoversi come una forza politica autonoma, dotata d'una propria base programmatica positiva e capace di chiedere su questa base il consenso dei lavoratori, senza chiudere la propria attività nella difesa sterile e settaria delle proprie ragioni di antica « corrente del PSI » nei confronti in primo luogo dello stesso PSI.

C'E' INFINE un problema che noi non possiamo non porre fin da questo primo momento a tutte le forze socialiste, quale che sia da oggi la loro dislocazione politica e organizzativa. Sappiamo che poniamo un problema difficile, e che può perfino apparire non realistico porlo in questo momento, quando ciò che più spontaneamente può prevalere è la manifestazione, da una parte e dall'altra, di sentimenti

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

Per il maltempo

## Sosta forzata in Canada



MONTREAL (Canada) — Una violenta tempesta di neve, che infuria sulla costa orientale degli Stati Uniti, ha costretto l'aereo che trasportava il presidente Segni a Filadelfia, prima tappa del suo viaggio in America, ad atterrare a Montreal. Segni ha rinunciato ai programmi fissati per la giornata di ieri nella grande città dell'est. Egli partirà oggi in aereo per Baltimora e proseguirà in treno per Washington, dove è atteso dal presidente Johnson. Nella foto: Segni all'aeroporto di Montreal, con alla destra il sindaco della città.

(A pag. 2 le informazioni)

Nella sede del C.C.

## Domani la conferenza stampa del PCI

Una dichiarazione del compagno Giancarlo Pajetta

Domani, come già annunciato, alle 11, nella sede del Comitato Centrale in via delle Botteghe Oscure i compagni onorevoli Giorgio Amendola, Giancarlo Pajetta, Emanuele Macaluso ed Enrico Berlinguer risponderanno ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa sui temi della Conferenza nazionale del PCI che avrà luogo dal 12 al 15 marzo prossimi. A questo proposito — e a proposito del notevole interesse già suscitato dalla preparazione della Conferenza — il compagno Giancarlo Pajetta ha ieri mattina dichiarato alla stampa: « Abbiamo avuto una nuova testimonianza che i problemi di un grande partito come il nostro non possono mai essere problemi soltanto interni, soltanto nostri. Nell'interesse largamente

La stampa borghese esulta: Segni va in America a ribadire i vincoli di fedeltà atlantica dell'Italia ». Il coro è unanime e raggiunge le note più acute quanto più ci si sposta verso destra. Per il Popolo l'iniziativa del Capo dello Stato serve solo a chiarire i termini della « partnership » euro-americana già delineata da Kennedy; per La Nazione c'è da accompagnare con qualche preoccupazione il viaggio, « e non per colpa di Segni sulla cui fede occidentale e atlantica non esistono dubbi, bensì per la situazione che egli ha alle spalle »; per il Corriere della Sera invece c'è da essere lieti perché « non è più il tempo in cui la riunione del Consiglio dei ministri è stata volutamente rinviata fino al giorno, ieri, in cui era impossibile ascoltare la relazione di Saragat che era appena partito. Naturalmente prima o poi si discuterà, si verificherà, si ratificherà, si accetterà: usciti i buoi, chi ha più motivo di opporsi a che siano chiuse le porte della stalla? Intanto però siamo tutti qui a domandarci cosa dirà Segni a Washington. Immaginiamo con quanta ansia e con quanta tensione il suo discorso al Congresso americano sarà un messaggio politico, i suoi ripetuti colloqui con il Presidente americano saranno squisitamente politici, come quelli che Johnson ebbe con De Gaulle. Nulla di simile hanno fatto il re del Belgio, il principe consorte britannico, il Capo dello Stato tedesco — cioè quanti hanno gli stessi poteri di Segni —

Il ministro del Bilancio, on. Antonio Giolitti, ha poi riferito sui lavori della Conferenza nazionale per la programmazione. L'on. Giolitti ha affermato che le direttive congiunturali debbono tenere conto degli obiettivi della programmazione. Hanno poi parlato i ministri Medici, Ferrari Aggradi, Mattarella e Pieraccini riferendo sui provvedimenti di competenza dei loro dicasteri, tutti riguardanti l'odg in discussione, e in particolare la preparazione dei disegni di legge riguardanti l'urbanistica, l'agricoltura e le società per azioni. Ed ecco le direttive approvate.

1) Bilancio statale — E' stato deciso che i bilanci statali per il prossimo esercizio debbono contenere il disavanzo in misura più rilevante di quanto venne fatto nel 1963. La spesa verrà riquilibrata dando precedenza a stanziamenti e spese che siano connessi con gli obiettivi della programmazione. In tal senso si prevede una riduzione delle spese previste per i trasporti, le ferrovie, le autostrade, i porti, l'energia elettrica e gli idrocarburi. La misura

(Segue in ultima pagina)

La visita negli Stati Uniti

# Segni inizia stasera i colloqui con Johnson

La campagna del tesseramento

## Più iniziative per il reclutamento fra le donne

Manifestazioni di carattere pubblico promosse in tutta Italia

Una riunione nazionale delle responsabili dirigenti femminili del partito ha esaminato nei giorni scorsi l'andamento dell'attività svolta in questi mesi in direzione delle masse femminili affrontando in questo quadro anche il problema del tesseramento e reclutamento. Un rapporto della compagna Iotti della direzione del partito ha aperto la riunione, nel corso della quale sono intervenute numerose compagne dei Comitati centrali e dei Comitati e Segreterie federali, e dirigenti di organismi di massa.

Al centro della relazione della compagna Iotti e del dibattito si è posto il problema del livello e della forza delle rivendicazioni proprie alle masse femminili nel momento attuale. Mentre è stato riconosciuto il giudizio già espresso dopo il 28 aprile di una più larga e costante partecipazione delle masse femminili alle battaglie per il rinnovamento del paese, si è sottolineato il fatto che la lotta per la emancipazione femminile va combattuta oggi su un terreno nuovo e più avanzato, superando le rivendicazioni particolari e settoriali e investendo invece i problemi di fondo della società.

Lo spirito a soluzioni più avanzate che investono le attuali strutture economiche e civili del paese, parte, ha detto la compagna Iotti, da ceti sociali diversi e postula soluzioni che si muovono in senso socialista. Da queste spinte non sono escluse parti notevoli delle masse cattoliche che concorrono a creare quel diffuso e forte, anche se non sempre pacifico e consapevole, tessuto unitario che è la base della trasformazione democratica e socialista del paese. Di qui la esigenza di una nostra funzione unitaria che può venire assolta caratterizzandoci sempre più come un partito nazionale, un partito di massa, un partito di governo capace di avanzare nel contesto politico di ogni soluzione positive a livello della coscienza e delle rivendicazioni delle masse.

Dal rapporto e dal dibattito, fortemente agganciato a questo discorso politico, è emersa l'esigenza di un più ampio dispiegarsi delle iniziative e di un rafforzarsi delle strutture organizzative del partito. Non si tratta soltanto, è stato detto da più parti, di un problema organizzativo; il rafforzamento delle strutture del partito accompagnato a un allargamento del dibattito interno e della sua vita democratica, rappresentano infatti in questo momento una risposta positiva capace di contrastare quel processo di spoltizzazione e di sfiducia promosso tra le masse e in parte femminili, nati dalle forze reazionarie nell'intento di snuotare la vita democratica del paese.

Rafforzare il partito, estenderne l'influenza, promuoverne la vita democratica è in sé e per sé quindi un fatto essenzialmente politico. In particolare, a proposito del tesseramento del 1964, è stato osservato che i risultati, finora, nel quadro degli intensificati sforzi compiuti da tutte le organizzazioni, non possono ancora ritenersi soddisfacenti e non tali comunque da indurre un netto superamento degli squilibri già più volte indicati. In particolare ad esempio è insufficiente la percentuale di lavoratrici iscritte al partito, in cui prevale ancora una maggioranza di casalinghe o ex operaie. I risultati delle elezioni del 28 aprile hanno accentuato uno squilibrio tra le nostre forze organizzate e i voti raccolti. Tale squilibrio va colmato allargando il reclutamento a ceti e zone dove essa estesa o massiccia è la nostra influenza: tra le operaie, nel Mezzogiorno, tra le emigrate e nel mondo della scuola.

Questo sforzo di reclutamento e di rafforzamento del partito da realizzarsi nell'ambito della preparazione della conferenza di organizzazione, troverà la sua fase culminante dal 1 al 10 febbraio. In questi dieci giorni, dedicati da tutto il partito al tesseramento e reclutamento delle donne, verranno promosse in Italia una serie di manifestazioni di carattere pubblico (conferenze, comizi, assemblee), nel corso delle quali verranno battuti i temi politici attuali e verrà dato impulso con iniziative particolari al tesseramento e reclutamento femminile.

La Spezia: 98 per cento e oltre 800 reclutati

LA SPEZIA, 13. Sta per concludersi a La Spezia la prima fase del tesseramento al Partito. Rispetto al 1963 sono stati riteressati oltre il 98% degli iscritti. I reclutati sono oltre 800; l'obiettivo che si erano proposte tutte le organizzazioni di base (superato entro il gennaio gli iscritti del '63 con mille nuovi reclutati) sta per essere raggiunto.

Domenica scorsa le squadre di attivisti hanno reclutato più di 500 nuovi compagni. La giornata di domenica prossima dovrebbe costituire la tappa decisiva per il raggiungimento dell'obiettivo. Verrà compiuto uno sforzo maggiore nelle località ove il tesseramento e il reclutamento sino ad oggi non hanno corrisposto alle reali possibilità offerte dalla situazione politica e all'impegno generale dei comunisti dell'intera provincia. Si tratta delle località di Bivio, Fabbiano, Marola, Marola, Rebocco, San Venerio, Valdellora, Arcella, Serra, Deiva, Monterosso, Tellaro, Boltagna, San Benedetto, ove i comunisti hanno ottenuto ottimi risultati nella campagna di reclutamento.

Dalla scorsa notte

# Gli studenti occupano l'Università di Pisa

Sospesi gli esami della sessione straordinaria. Oggi si riunisce il senato accademico

Nono corrispondente  
PISA, 13. Le porte dell'antico palazzo della Sapienza sede centrale dell'Università di Pisa, da stamane sono sbarrate. Grandi cartelloni gialli, sui quali sono scritte le rivendicazioni degli universitari pisani, ricoprono interamente le porte, mentre un altoparlante piazzato ad una finestra del palazzo illustra alla cittadinanza i motivi di questa nuova forte lotta dei 10 mila studenti pisani.

Nella tarda notte, infatti, la Giunta della Intercolt, convocata d'urgenza ha deciso l'occupazione della Sapienza, per riproporre agli organi che dirigono l'Università, i gravi problemi che da molto tempo attendono una soluzione. La decisione degli studenti, che si trovano ora asserragliati nella Sapienza, non è un atto di irresponsabilità o un gesto "goliardico", come da parte di alcuni ambienti si cerca di far credere, ma nasce dalla realtà dei problemi, dalla volontà di migliaia e migliaia di giovani che non possono più studiare nelle condizioni attuali e ripropongono con estrema drammaticità, alla città e agli organi di governo, il problema della riforma democratica delle Università italiane.

Vogliamo partecipare alla direzione della nostra università,

ci hanno detto i dirigenti dell'ORUP, "vogliamo dirigere noi stessi il nostro istituto, vogliamo essere noi a decidere le nostre destinazioni e i nostri programmi". I problemi generali e particolari che occorre affrontare con la massima urgenza è questo il motivo di fondo della lotta in corso che intende sbloccare una situazione venuta a crearsi all'Università di Pisa.

Nel mese scorso furono gli studenti della facoltà di chimica a dare il via alla lotta, che investì in seguito tutte le altre facoltà, mentre l'organo rappresentativo, diretto dai cattolici dell'Intesa e dall'UGI, raccoglieva le varie rivendicazioni in un documento nel quale venivano formulate precise richieste al Magnifico Rettore e al Senato Accademico. Ma nessuna risposta concreta è venuta da una parte di tali organismi.

Intanto, nuovi problemi sono maturati. Quattro giorni fa, gli studenti della facoltà di lingue hanno occupato il loro istituto. Senonché quest'occupazione non è stata accolta dal Senato Accademico e Rettore. Neppure questa volta raccoglievano gli elementi di fondo della protesta studentesca, approvata in pieno dagli studenti, che nel corso di assemblee generali tenute nel pomeriggio di oggi hanno stabilito di restare dentro l'Università, finché il Senato Accademico

Alessandro Cardulli

Una tempesta di neve ha costretto lo aereo ad una sosta fuori programma

WASHINGTON, 13. Il presidente Segni e il ministro degli esteri, Saragat, iniziano domani la loro visita a Washington, che protrarrà fino a sabato mattina e avrà come centro i colloqui di domani stesso e di mercoledì, alla Casa Bianca e all'ambasciata italiana. I due statisti avrebbero dovuto giungere in volo nel pomeriggio di oggi a Filadelfia, prima tappa del soggiorno americano. Ma le violente bufere di neve che imperverano su tutta la costa orientale degli Stati Uniti, hanno costretto il loro aereo ad atterrare all'aeroporto di Montreal, nel Canada. Dopo alcune ore di attesa, il presidente italiano e il suo seguito avevano deciso, in un primo tempo, di proseguire in treno direttamente per Washington, rinunciando al programma fissato per oggi. Nella notte è stato poi deciso di proseguire in aereo per Baltimora, e quindi in treno per Washington. La partenza avverrà nel pomeriggio.

Il viaggio di Segni, che è il primo dopo il suo esilio, è stato preceduto da una visita ufficiale ai due Stati Uniti dopo l'assassinio del presidente Kennedy, si inquadra nella serie di incontri politici «al vertice» concordata in relazione con i vertici della NATO e dell'Europa. Non si è una vera e propria agenda per i colloqui. Da entrambe le parti si pone tuttavia in rilievo che, non essendovi questioni bilaterali in sospeso, la discussione sarà interamente dedicata ai rapporti tra gli Stati Uniti e l'Europa sia sotto l'aspetto politico (aspirazioni golliste ad un'egemonia europea ed idee americane per il dialogo con l'Est) che militare (forza atomica americana). Come è noto, il viaggio di Segni a Washington sarà seguito da una visita a Parigi.

Nel dare il benvenuto a Segni e a Saragat, i giornali americani pongono soprattutto in rilievo le loro figure e il ruolo che svolgono nella NATO. La Washington Post, citando Saragat, afferma che l'entrata in funzione del nuovo governo, con la partecipazione di Nenni, «significa che l'Italia non soltanto continuerà la sua politica filo-americana, ma sarà in grado di farlo con un'accorta sciolta maggioranza in parlamento e nel paese». In una corrispondenza da Washington, riportata da diversi giornali, il noto commentatore Drew Pearson definisce Segni «un amichevole mediatore, moderatamente conservatore e di destra» e nota che i dirigenti americani «sono profondamente colpiti dalla maniera in cui egli svolge le sue funzioni di capo dello Stato». Pearson parla di Johnson come di un estimatore della forza di destra interpretata del compiacimento del governo di Washington per le recenti dichiarazioni di Nenni sulla NATO.

Il mutamento di itinerario imposto dal maltempo non inciderà sostanzialmente sui programmi fissati per la giornata di domani. Segni e Saragat giungeranno nella tarda mattinata (il tardo pomeriggio, ora italiana) alla Union Station della capitale, dove saranno ad attenderli Johnson e altri personalità. Il gruppo raggiungerà subito la Blair House, residenza ufficiale delle personalità estere ospiti degli Stati Uniti, dove saranno offerte a Segni le chiavi della città. Vi sarà poi una colazione offerta da Rusk al Dipartimento di Stato, cui seguirà, alle ore 16.30, il primo incontro Johnson-Segni. In serata, Johnson offrirà un pranzo ufficiale. Mercoledì, visita di Segni alla tomba di Kennedy, al cimitero di Arlington e al Congresso, riunito in seduta comune in Campidoglio; quindi, colazione in onore di Johnson all'ambasciata italiana e secondo colloquio politico.

Comedi. Segni visiterà il comando supremo atlantico a Norfolk (Virginia), ospite del comandante, ammiraglio Harold P. Smith, e si porterà poi a New York, dove sarà ospite d'onore in un pranzo offerto dalla comunità italiana. Nella mattinata di venerdì, il presidente riceverà il governatore di New York, Nelson Rockefeller, il cardinale Spellman e altre personalità, e sarà a sua volta ricevuto dal sindaco. Una colazione da U. Thant e un pranzo alla camera di commercio completano il programma.

# Giunta PCI-PSI eletta a Lavello

Sindaco il compagno Strazzella - Assessori due comunisti e due socialisti

LAVELLO, 13. Questo importante centro della provincia di Potenza ha una giunta comunale socialista. Il sindaco è stato eletto il 10 novembre ha proceduto a sua volta, nel pomeriggio di domenica, alla elezione del sindaco, nella persona del compagno Michele Strazzella, e dei quattro assessori, di cui due eletti nella lista del Partito comunista e due nella lista del Partito socialista. Sindaco e giunta si sono quindi insediati.

Come si ricordava, il 10 novembre la lista del Partito comunista conquistò un brillantissimo successo ottenendo ben 10 seggi contro i 10 ottenuti dalla precedente consultazione elettorale. Il Partito socialista ottenne 3 consiglieri, altrettanto il Partito socialdemocratico e 10 ne ottenne la Democrazia cristiana, contro i 15 del precedente consiglio comunale. Benché la formazione di una giunta di centro-sinistra sarebbe stata teoricamente possibile - democristiani, socialisti e socialdemocratici dispongono infatti in totale di 16 consiglieri - è stato invece il Partito comunista a essere eletto sindaco. Dopo alcuni anni di cattiva amministrazione democristiana, il Comune di Lavello è tornato, dunque, alle mani della amministrazione socialista. Un programma concordato tra comunisti e socialisti.

All'Assemblea regionale siciliana

# Ristretto il margine del centro-sinistra

Sei deputati aderiscono al PSIUP

Dalla nostra redazione  
PALERMO, 13. A 48 ore dalla seduta della assemblea, convocata per la elezione del nuovo governo regionale, la nascita del centro-sinistra è in termini assai acuti la già profonda crisi che, ormai da un anno, travaglia il centro-sinistra siciliano. Negli ultimi deputati che costituiscono il gruppo del PSI a Sala d'Ercole hanno infatti aderito al nuovo raggruppamento politico di sinistra, il PSIUP. Costoro, per bocca di uno dei deputati, il socialista Pizzo, ha deciso invece di restare nel PSI. La scissione provoca una drastica riduzione del numero dei deputati del centro-sinistra in parlamento e nel paese. «In una corrispondenza da Washington, riportata da diversi giornali, il noto commentatore Drew Pearson definisce Segni «un amichevole mediatore, moderatamente conservatore e di destra» e nota che i dirigenti americani «sono profondamente colpiti dalla maniera in cui egli svolge le sue funzioni di capo dello Stato». Pearson parla di Johnson come di un estimatore della forza di destra interpretata del compiacimento del governo di Washington per le recenti dichiarazioni di Nenni sulla NATO.

Il mutamento di itinerario imposto dal maltempo non inciderà sostanzialmente sui programmi fissati per la giornata di domani. Segni e Saragat giungeranno nella tarda mattinata (il tardo pomeriggio, ora italiana) alla Union Station della capitale, dove saranno ad attenderli Johnson e altre personalità. Il gruppo raggiungerà subito la Blair House, residenza ufficiale delle personalità estere ospiti degli Stati Uniti, dove saranno offerte a Segni le chiavi della città. Vi sarà poi una colazione offerta da Rusk al Dipartimento di Stato, cui seguirà, alle ore 16.30, il primo incontro Johnson-Segni. In serata, Johnson offrirà un pranzo ufficiale. Mercoledì, visita di Segni alla tomba di Kennedy, al cimitero di Arlington e al Congresso, riunito in seduta comune in Campidoglio; quindi, colazione in onore di Johnson all'ambasciata italiana e secondo colloquio politico.

Comedi. Segni visiterà il comando supremo atlantico a Norfolk (Virginia), ospite del comandante, ammiraglio Harold P. Smith, e si porterà poi a New York, dove sarà ospite d'onore in un pranzo offerto dalla comunità italiana. Nella mattinata di venerdì, il presidente riceverà il governatore di New York, Nelson Rockefeller, il cardinale Spellman e altre personalità, e sarà a sua volta ricevuto dal sindaco. Una colazione da U. Thant e un pranzo alla camera di commercio completano il programma.

L'altra notte mentre si trovava a Roma

# Improvvisa morte del sindaco di Milano Cassinis

Aveva 79 anni - Noto studioso, presidente dell'Accademia dei Lincei e membro di numerose accademie straniere, era stato eletto sindaco due anni fa

Milano

# Stamane i funerali

Una dichiarazione del compagno Cossutta

Dalla nostra redazione  
MILANO, 13. Lunghi drappi di velluto nero ricadenti dai finestrini della facciata di palazzo Marino esprimono da oggi il lutto non solo della pubblica amministrazione ma di tutta la città per la morte del sindaco, prof. Gino Cassinis, avvenuta alle 4 di stamane a Roma. Il sindaco, infatti, avrebbe dovuto essere, se un'indisposizione non glielo avesse impedito, a fianco del Presidente della Repubblica in occasione della visita di Paolo VI al Quirinale.

Le date della sua vita parlano di lui soprattutto come studioso. All'attività politica egli dedicò tempo soltanto nel dopoguerra e nei limiti della amministrazione locale. Socialdemocratico, venne eletto consigliere comunale nel 1951, anno in cui entrò anche in giunta come assessore alle municipalizzate. Con questo incarico fu confermato nel 1956 nella seconda giunta centrista presieduta dal socialdemocratico prof. Ferrari. Il 22 gennaio 1961 la maggioranza di centro-sinistra lo eleggeva sindaco di Milano. Nei tre anni di massima responsabilità a Palazzo Marino egli si trovò a dover fare fronte a quasi permanenti difficoltà interne alla giunta, sorte di volta in volta sotto la spinta di gravi problemi che non trovavano adeguata impostazione nell'attività amministrativa del Comune. La morte lo ha colto all'indomani della formale chiusura di una lunghissima crisi, causata dalla dimissioni di tre assessori d.c., e alla vigilia della presentazione del bilancio di previsione 1964 la cui elaborazione appare laboriosa e controversa. A queste cose egli guardava certo con senso di responsabilità ma anche con distacco. Il suo interesse più profondo era rivolto agli studi e alle ricerche relative alla gravità e alla fotogrammetria cui dedicò numerose pubblicazioni lungo tutto il corso della sua vita e le sue stesse ultime ore. Stava infatti lavorando, con altri studiosi, alla formulazione di una carta gravimetrica dell'Italia. Laureato in ingegneria civile nel 1907 a Roma, fu professore di topografia e geodesia all'università di Pisa dal 1925 al 1932 e quindi al Politecnico di Milano. Cinque anni più tardi, nel 1937, fu nominato Preside della Facoltà di ingegneria e nel 1944 Rettore del Politecnico.

Alla presidenza dell'Accademia dei Lincei, di cui era membro sin dal 1936, giunse nel 1961 a conclusione di una molteplice attività di carattere scientifico. Oltre che membro di numerose accademie di scienze straniere, egli è stato presidente della Commissione geodetica italiana, membro del Comitato per la fisica e la matematica, del comitato per l'ingegneria e l'architettura, del comitato per la geologia, la geografia e la talsassografia, del comitato nazionale per le ricerche, presidente della Commissione nazionale per la geodesia e la geofisica del Consiglio nazionale delle ricerche, presidente della commissione nazionale della geologia, segretario del comitato internazionale pesi e misure, presidente della associazione internazionale di geodesia.

I suoi interessi di studioso non erano estranei alla passione con cui, già in età molto avanzata, si dedicava, non appena possibile, ai viaggi ai contatti diretti con uomini e luoghi di altri e diversi paesi. Come sindaco egli ha ufficialmente visitato l'Unione Sovietica, il Brasile, gli Stati Uniti, la Jugoslavia.

Il direttore del nostro giornale, compagno on. Mario Alicata, ha inviato il seguente telegramma alla Giunta milanese: «Voglia cordesta Giunta comunale accogliere le più vive condoglianze mie personali e del giornale l'Unità per dolorosa scomparsa sindaco professor Cassinis che colpisce cittadini milanesi e priva cultura italiana di uno dei suoi più autorevoli esponenti. Rispettosi ossequi».

Movimento di prefetti

Il Consiglio dei ministri ha ieri disposto il seguente movimento di prefetti: Pedivino dal Lazio a Matera; Bilancia da Bologna a Napoli; Cappucco da Arezzo ad Ancona; Casio da Firenze a Torino; Galea da Catanzaro a Spezia; Gibilardi da La Spezia a Bologna; Giuliani da Chieti a Pistoia; Memmo da Napoli a Roma; Migliore da Genova a Pistoia; Peracchi da Spezia a Pistoia; Prospero Valenti da Ancona a Firenze; Russo da fuori ruolo a Pistoia; Turchi da Pistoia a Chieti; Zafarana nominato prefetto e destinato a Catanzaro.

# IN BREVE

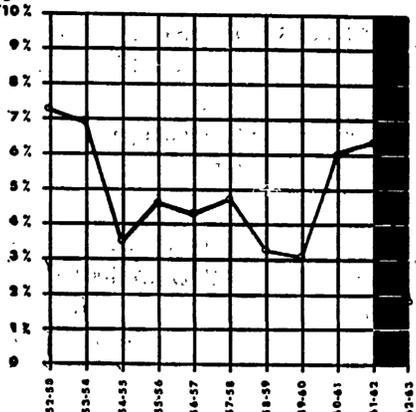
Scambi culturali tra Atene e Roma

Latina: dimissioni Giunta

Le elezioni per il CNR

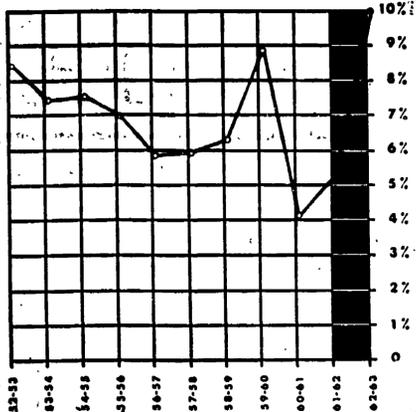
Convegno sull'industria e ricerca

Personale sanitario per l'Algeria



Il grafico rappresenta la flessione di vendite delle sigarette, rispetto alla quantità: il tasso di incremento è precipitato dal 6,18 % del '61-'62 all'1,58 % del '62-'63.

### INCHIESTA SUI RISCHI DEL FUMO IN ITALIA



La spesa, invece, è aumentata: rispetto al valore, infatti, il tasso di incremento è raddoppiato, passando dal 5,76 % del '61-'62 al 10,57 % del '62-'63.

## LO «SMOG»



MILANO — Tre ragazzi a passeggio per una via del centro si proteggono dallo smog con una mascherina sul volto. (Telefoto «Italia» - L'Unità).

# Più che il cancro e l'infarto

## spaventa il prezzo

Quali riflessi ha avuto in Italia la campagna contro il fumo condotta in questi ultimi tempi specialmente dagli scienziati americani? Quali conseguenze ha già avuto e avrà sul mercato nazionale dei tabacchi? Quali pareri esprimono gli specialisti che hanno studiato il rapporto fra il fumo e le malattie? Quali rimedi consigliano i medici e quali sono invece quelli che la maggior parte dei fumatori predilige? Abbiamo cercato una risposta ponendo tutti questi interrogativi ad esperti del problema anche per aspetti diversi. Abbiamo interrogato in proposito oncologi e cardiologi di fama nazionale e consultato la direzione generale del Monopoli Tabacchi. Ecco i risultati della nostra indagine.

«La campagna dei tabacchi», dicono i cardiologi, «ha messo in guardia i pericoli del fumo e la notizia del rapporto Terry» mi hanno riempito di autentica soddisfazione, ci ha dichiarato il prof. Masini, primario del centro cardiologico dell'ospedale di S. Spirito a Roma.

La denuncia è fondata, a parer mio, e per quel che riguarda le malattie dell'apparato respiratorio, e per quel che riguarda le malattie cardiovascolari, sia pure in misura diversa. Il vizio del fumo è una vera e propria piaga della società moderna, una piaga economica che ogni giorno dimenticare questo aspetto della questione — e una piaga sanitaria. E' statisticamente provato che il fumo è un fattore determinante nelle broncopatie croniche che provocano numerosissimi casi di invalidità e di morte tra i lavoratori; le classi meno abbienti rappresentano, in questo campo, la categoria più danneggiata. Meno sicura, ma a parer mio rilevante, è l'incidenza del fumo sulle malattie dell'apparato cardio-vascolare. In questo caso un rapporto diretto di causa ed effetto può essere escluso. Tuttavia l'uso delle sigarette determina condizioni vasomotorie non favorevoli ad una sana circolazione. Le malattie cardio-vascolari di ordine arterio-sclerotico sono senz'altro più frequenti nei forti fumatori.

Per quel che riguarda invece il terribile problema del «cancro del polmone» non esistono dubbi: tabacco e cancro polmonare sono in stretta relazione. Tutti i cancerologi interrogati in proposito hanno dichiarato che il 90-95 per cento di individui affetti da cancro polmonare sono forti fumatori.

Quali riflessi ha avuto finora sul mercato del tabacco in Italia la campagna condotta contro il fumo? La risposta a questa domanda ci è stata data dal direttore dell'Ufficio pubbliche relazioni presso la sede centrale dei Monopoli di Stato, dott. Sircana. «Il rapporto Terry», non è affatto una novità del genere, in campo medico. Esso è stato preceduto da una lunga serie di studi, il più importante dei quali è quello del Reale Collegio Britannico, diffuso circa un anno fa. Per quanto riguarda l'Italia, che è il paese in cui si consuma meno tabacco rispetto a tutti gli altri del mondo, posso dichiarare che non vi sono stati spostamenti delle vendite. Vero è che nell'esercizio 1962-'63 le vendite dei tabacchi a tariffa ordinaria ha registrato, rispetto alla quantità, un tasso di incremento sensibilmente inferiore a quello dell'esercizio precedente. Dal 6,18 per cento sia-

mo precipitato all'1,58 per cento. Questa flessione, però, è dovuta soprattutto all'aumento dei prezzi deciso nello scorso novembre. Tanto è vero che il tasso di incremento «a valore» ha subito un aumento corrispondente. Potremmo concludere che non è la paura del cancro a scoraggiare il fumatore, ma appunto l'aumento dei prezzi. Per quel che riguarda la situazione che potrebbe determinarsi in avvenire, non posso, naturalmente, fare previsioni.

«E' possibile sfuggire ai danni prodotti dal tabacco ricorrendo a filtri o correttivi di altro genere per attenuare gli effetti negativi della nicotina? Restituimo la parola al professor Masini: «Io non lo credo», ha dichiarato il noto cardiologo. «I correttivi, infatti, arrestano molto poco l'effetto della nicotina. I filtri, stando agli esperimenti effettuati, riescono a trattenerne quasi esclusivamente le sostanze derivate dalla combustione, anche quelle solo in minima parte. Smettere di fumare, del tutto, senza indugi o concessioni, è l'unico correttivo da adottare. Io stesso, dieci anni fa, mi sono convinto di questo e ne ho trattato giovanetti sensibilissimi».

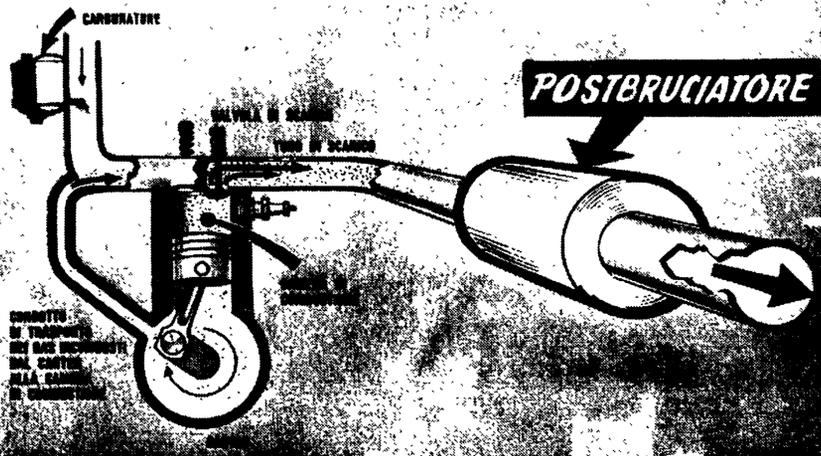
Ma smettere di fumare è difficile. Qual è la quantità giornaliera di sigarette che un individuo può «bruciare» con un margine di sicurezza sufficiente? «Quattro, cinque sigarette al giorno non dovrebbero costituire un serio pericolo», dichiara il prof. Masini. «Ma è azzardato determinare a priori la dose ottimale che varia da individuo a individuo». Stando al parere degli specialisti, il fumatore si orienterà sempre più verso il consumo delle sigarette con filtro che, nell'ultimo anno, ricoprono il 33 per cento del consumo totale, mentre nel 1958 rappresentavano una percentuale che non superava il 10 per cento. Nel 1957-'58 la produzione di sigarette con filtro era di circa un milione di kg. Nel 1961-'62 era già arrivata a 18 milioni di kg. e nel 1962-'63 a 18 milioni e 800 mila chilogrammi. L'aumento di quest'ultimo anno di esercizio ha superato quindi il 16 per cento. Se ne deduce che il fumatore medio si orienta verso questo tipo di sigarette. Con quanto fondamento scientifico, non sarei in grado di affermare. Non abbiamo ne il titolo, né la preparazione medica per emettere un giudizio che spetta alle autorità sanitarie. Disponiamo di una équipe di chimici che si limitano a finalità di controllo su tutta la produzione nazionale: il nostro laboratorio fa ricerche sulla qualità dei tabacchi, sulla percentuale di nicotina contenuta in ogni tipo di sigarette, ma non ne trae conclusioni di carattere medico».

La parola, a questo punto, è agli organi del Ministero della Sanità.

Elisabetta Bonucci

# Il primato di Genova

### E' quello conferitole dalla più elevata percentuale dei casi mortali per tumori



Secondo il settimanale Tempo, che pubblica questo disegno, il dispositivo in esso illustrato servirebbe — applicato ai motori degli autoveicoli — ad assicurare la combustione totale della miscela gassosa (cioè permetterebbe di trasformare l'ossido di carbonio, venefico, in anidride carbonica, inerte), rendendo meno dannosi i gas di scarico. Il dispositivo consiste in un condotto che riporta ai cilindri i gas incombusti accumulati nel carter, e in un «postbruciatore» connesso col tubo di scarico.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 13. Lo «smog» di Genova è di una qualità speciale, che forse si ritrova in poche altre città italiane. A rigore non potremmo neppure chiamarlo «smog» perché manca l'ingrediente principale della nebbia, ad eccezione di certe rare giornate estive, quando il mare restituisce alla terra una coltre fumigosa e salmastra che i marinai chiamano «caligo». Ma se manca di goccioline d'acqua sospesa, in compenso lo «smog» di Genova è un cocktail di anidride solforosa, acido fluoridrico e cloridrico, pulviscolo grigio a Cornigliano e bianco a Sestri, idrocarburi e ammoniaci.

La composizione varia da zona a zona, e cambia direzione a seconda dei venti. Quando da sud-est si alza lo sciocco e la pressione barometrica scende, su mezza città si aprono i grandi «ombrelli» dello «smog»: color

arancione a Ponente, bianco a Panigaro, intriso di una nuvola di petrolio nella Valpolcevera. Un tempo queste vallate e queste anse della costa erano caratterizzate dalle antiche «ville» genovesi con le case padronali dal tetto a capanna, i riquadri geometrici degli orti, l'uva bionda di coronata, gli alberi di mangiolina. Oggi nessuno dei genovesi del secolo scorso riconoscerebbe la propria città. Non solo è scomparsa l'uva bionda (sebbene il vino «di coronata», per uno strano fenomeno continui a circolare nel mondo). Ma è dappertutto — per dirla con il quotidiano degli armatori — una nuvola sempre più soffocante grava come una maledizione sulle case e sugli uomini».

Naturalmente il problema non è soltanto estetico. Gli scienziati hanno calcolato che in cinque tonnellate di pulviscolo contenente certi idrocarburi, è presente un chilogrammo di benzopirene suf-

iciente a produrre sperimentalmente il cancro di una milione e mezzo di topolini. Ed è certo che almeno 100 mila genovesi (uno ogni otto) respirano un aerosol pericoloso, qualche volta mortale.

C'è del resto una statistica, nota di recente, che offre cifre abbastanza allarmanti. In Italia ogni anno muoiono 70 mila persone per tumori cancerosi: il 15,2 per cento dei decessi rispetto al 2,1 provocato dalla tubercolosi. A Genova l'anno scorso i casi mortali di cancro sono stati oltre 2 mila, pari al 3 per mille della popolazione. Se ora si considera che i casi mortali in tutto il paese sono soltanto l'uno per mille, si scopre che Genova vanta un primato decisamente inquietante.

Dipende dalla speciale qualità dello «smog» genovese? Abbiamo rivolto la domanda al prof. Luigi Michelazzi, direttore dell'Istituto universitario di Patologia generale. «Per ragioni che ci sfuggono — ha risposto il clinico — nell'area nostra città si è effettivamente una altissima percentuale di tumori, soprattutto all'apparato respiratorio. Oggi la scienza medica è concorde nell'individuare fra le cause capaci di attivare una predisposizione al cancro, gli inquinamenti atmosferici e il fumo. Una statistica dei casi di cancro nella nostra città registra, purtroppo, un forte incremento nelle zone a ponente di Sampierdarena e nella vallata del Polcevera, e questo è certamente da mettersi in relazione a particolari inquinamenti atmosferici determinati da processi chimici, nei quali siano liberati idrocarburi cancerogeni».

La diagnosi è grave, ma ancora incerta la terapia capace di liberare la città da questo incubo. Il 26 settembre 1963 tutti gli abitanti di Cornigliano sono scesi in piazza: è stato uno sciopero generale al quale hanno preso parte anche i negozi, i cinema, le farmacie, le rivendite di giornali, gli alberghi. A Sestri, a Bolzaneto, nella vallata del Polcevera più volte la popolazione ha bloccato il traffico in segno di protesta.

Ad ogni lotta è stata ribadita la richiesta di installare delle attrezzature di depurazione: ma quando gli impegni assunti dal Comune e dall'industria non vengono disattesi (ed è il caso più frequente), gli impianti finiscono per rivelarsi insufficienti.

Come è accaduto per costosi filtri elettrostatici installati dall'Italsider a Cornigliano. In realtà occorre ben altro: l'aerosol mortale che respiriamo ad ogni giornata di sciocco è il risultato dell'assoluta arretratezza delle nostre leggi sanitarie e della mancanza d'ogni provvedimento generale contro gli inquinamenti atmosferici.

L'urbanesimo divorante, l'espansione industriale, la spinta a misura del maggior profitto, il «boom» diretto dai monopoli, hanno prodotto una situazione che può essere mutata soltanto risalendo alla radice. Comunque si rigirino i fatti, non si sfugge alla esistenza di un programma economico democratico e di una conseguente pianificazione urbanistica.

Sono problemi grossi, che implicano trasferimenti di intere delegazioni abitate da decine di migliaia di persone.

Flavio Michelini

### IL GIUDIZIO DI UN CANCEROLOGO

## SMOG E MALATTIE

Si dice che l'insidia del cancro è nascosta anche nell'ombra che ci portiamo dietro, ma se questo è un paradosso è anche vero che in questi ultimi anni sempre più numerose sono state le sostanze cancerogene, identificate nell'ambiente che ci circonda, sul luogo di lavoro, negli alimenti, nei coloranti, nelle acque ed anche nell'aria che respiriamo. E' indubbio che questo fatto desta non solo apprensione ma anche disorientamento. Come è infatti possibile difenderci da ciò che permea quotidianamente la nostra vita? In alcuni, pochissimi per fortuna, questo interrogativo ha suscitato come reazione un certo scetticismo fatalistico, ma nella maggior parte degli studiosi la conoscenza del pericolo e l'identificazione di esso ha provocato un ulteriore stimolo per approfondite ricerche e per studiare ed affinare le armi per combattere questa terribile malattia.

### Diversi fattori

Tra i diversi tipi di cancro, quello polmonare è aumentato in questi ultimi anni in maniera impressionante ed ha raggiunto un'incidenza assai elevata. E' quindi spiegabile che siano state ricercate con attenzione le possibili cause di questo aumento, sia osservando la sua distribuzione, che varia da luogo a luogo e da regione a regione in una stessa città, sia mettendo in atto mezzi sperimentali di ricerca. Si è quindi così alla causa del cancro del polmone, ma che diversi fattori si sommano potenziandosi a vicenda e dividendosi la responsabilità dell'insorgere di questa malattia. In special modo è stata data importanza al fumo di tabacco, ai fumi ed alle polveri presenti in certi ambienti di lavoro, alle bronchiti ripetute ed all'inquinamento dell'aria. Per quest'ultimo aspetto è bene ricordare che nell'atmosfera delle grandi città vengono immessi ogni giorno gas, polveri e fumi di ogni genere, provenienti dalle industrie, dalle case di abitazione e dagli scappamenti delle macchine a combustione interna. Il problema è molto serio e investe aspetti di or-

dine igienico, profilattico e strutturale. Basta ricordare che sulla sola città di Milano, in un anno, sono cadute 11.000 tonnellate di polvere nera, ciò che significa una media non inferiore alle cinque tonnellate al mese per ogni chilometro quadrato e questo in una città dove ogni abitante dispone di solo due metri quadrati di verde.

Non è da molto tempo che ci si occupa della presenza di cancerogene nell'atmosfera. Tra i primi fu Campbell che provò diversi tipi di polvere su topolini e riuscì a dimostrare che le polveri di strade asfaltate determinano l'insorgere di tumori maligni. Successivamente altri studiosi ottennero l'insorgere di tumori in animali di laboratorio, usando catrami estratti da polveri di atmosfera urbana. Recentemente Cleme e Miller sono riusciti a provocare tumori cutanei nel topo, applicando dapprima una frazione di «fumo della città» e successivamente, di fumo di tabacco. Nell'atmosfera inquinata delle città sono stati identificati sinora molti cancerogeni tra i quali, in primo luogo, il 3-4 benzopirene che è uno dei più attivi e che è stato osservato specialmente nelle fuliggini, nei gas di scappamento delle auto e nelle particelle prodotte dall'attrito delle gomme di automobile. La valutazione dell'effetto dannoso dell'inquinamento deve essere fatta non solo sui diversi prodotti emessi dalle varie fonti ricordate, ma anche tenendo conto delle loro trasformazioni nell'aria. Infatti, alcuni idrocarburi immessi nell'aria vanno soggetti a reazioni di ossidazione con formazione di nuove sostanze che a loro volta hanno potere cancerogeno. Citiamo a titolo di esempio recenti esperimenti indicativi di una possibile attività di una frazione ulfatica derivata da una atmosfera inquinata; questa frazione consiste di prodotti di ossidazione di prodotti di benzina di automobile ottenuti con ozono ed energia luminosa. Se si pensa che l'azione farmacologica dei cancerogeni è irreversibile e che dosi incapaci di per sé di provocare la comparsa di tumori possono essere però capaci di produrre una modificazione delle cellule che rimane in maniera irreversibile e sulla quale possono agi-

re altri stimoli anche non cancerogeni, col risultato di provocare un tumore, ci si rende conto di quanta importanza abbia l'inquinamento nell'aria.

Oltre a ciò è bene altresì ricordare che l'aria inquinata non è dannosa solo perché la respiriamo, ma anche perché, spostata dai venti, deposita i prodotti cancerogeni distanti dal punto di emissione, sulle verdure, sui terreni di coltura, nelle acque, ed inquinando pertanto anche i prodotti alimentari. Nell'ultimo «Congresso internazionale di cancerologia» è stata pertanto ribadita la necessità di effettuare ricerche organizzate per quel che concerne gli agenti cancerogeni presenti nell'ambiente in cui viviamo, senza che queste ricerche siano effettuate da singoli ricercatori o da piccoli gruppi. Occorre anche che ogni stato si preoccupi di questo problema per depurare le grandi città dalle poluzioni nocive. Esistono certamente dei meccanismi di autodepurazione naturale e tra i più importanti vi è l'irradiazione solare, la quale riscalda la superficie terrestre più dell'aria atmosferica. Quindi gli strati d'aria inferiori, essendo più caldi, tendono ad alzarsi, mentre si abbassano le masse d'aria fredda. Si ha così un processo di rimescolamento che cessa però durante la notte e nelle stagioni meno calde, con ristagno di sostanze inquinanti negli strati bassi. Tali processi di ristagno sono per altro favoriti dove le strade sono strette o dove esistono gallerie in cui i gas di scarico delle auto si accumulano e non trovano rapida eliminazione.

### Ricerche in URSS

Il problema deve essere affrontato decisamente sia sul piano scientifico che legislativo. A questo proposito molto interessanti sono stati i risultati ottenuti dal russo Shabad, il quale ha compiuto una serie di ricerche con l'aiuto di medici igienisti di Mosca, Leningrado, Irkutsk e altre città per individuare nell'aria la presenza del 3-4 benzopirene. A seguito di queste ricerche sono state introdotte misure profilattiche

per cui è stato possibile ridurre la poluzione di 3-4 benzopirene nelle zone situate in vicinanza di fabbriche. Un razionale piano regolatore e l'uso di tecniche e metodi appropriati hanno permesso di ottenere che ad Angarsk, moderna città della Siberia, non vi sia ormai alcun inquinamento atmosferico, mentre in una città ad uguale sviluppo industriale in cui non erano state adottate simili misure protettive l'inquinamento permanente in grado preoccupante. Oltre che nell'Unione Sovietica anche in altre nazioni industriali esistono leggi e disposizioni per evitare l'inquinamento dell'atmosfera. Solo in Italia non esiste una legge generale sull'igiene dell'aria e se qualcosa viene fatto in alcune città per depurare dalle sostanze nocive i fumi provenienti dalle industrie e dagli impianti di riscaldamento privato, null, è stato finora studiato per evitare il danno dovuto ai gas di scappamento delle auto. Alcuni hanno proposto che il tubo di scappamento fosse a sinistra invece che a destra e cioè non dalla parte del marciapiedi, che fosse rivolto verso l'alto e non verso il basso in modo che il pubblico non potesse essere investito dal gas che, diretto verso l'alto, avrebbe negli strati superiori dell'aria una diluizione molto più rapida. In realtà nulla di preciso e di valido è stato ancora studiato. E questo problema è particolarmente urgente ora che la circolazione urbana è così congestionata, con lunghe file di macchine che procedono lentamente e che sono costrette a frequenti frenate e partenze con conseguenti accelerazioni brusche ed emissioni quindi di grandi quantità di gas. Anche sotto questo aspetto vi è la necessità oltre che di trovare qualche accorgimento tecnico per depurare il gas di scarico, di avere ampie strade e molte aree di verde nelle città, eliminando tunnel e gallerie.

Il cancro non è una cosa con cui scherzare ed i pericoli denunciati non sono frutto di menti fantasiose. Queste sono cose serie che devono trovare con responsabilità la loro soluzione. In alcuni settori, come in questo, la prevenzione è possibile. E' quindi un obbligo attuarla.

Leonardo Santi

# Hanno avuto paura

Chi sapeva, si è diretto verso altri lidi. Purtroppo, non molto tranquilli. La chiusura al traffico di corso d'Italia ha creato problemi un po' dappertutto. I lavori sono cominciati con l'abbattimento degli alberi. Poi entreranno in funzione le ruspe. I sottovia saranno portati a compimento — almeno secondo le previsioni... — entro diciotto mesi. C'è di che spaventarsi!

## Corso d'Italia:

### «fuga» in massa

**Gli automobilisti hanno evitato la zona bloccata — I lavori dureranno diciotto mesi**

Nuova giornata cruciale per il traffico e crisi di nervi a catena per chi si è avventurato sulle strade. Corso d'Italia è bloccato. Di buon mattino, dopo una cerimonia svelta svelta, senza neppure l'annunciata presenza del ministro dei Lavori pubblici, sono cominciati i lavori per il grosso complesso dei sottopassaggi. La spesa prevista è di cinque miliardi; il cantiere — se tutto va bene — resterà aperto per un anno e mezzo. I primi a cadere, come sempre in questi casi, sono stati gli alberi: gli imponenti platani hanno dovuto cedere il passo alle ruspe. Il traffico di corso d'Italia è stato dirottato attraverso via Campania, con una deviazione a doppia «S».

## Referendum

### Le proposte dei lettori

- Hai l'automobile?
- Qual è la spesa mensile?
- Quanto tempo impieghi in media per andare e tornare dal lavoro? Qual è la distanza?
- I familiari quali mezzi usano? Si servono della macchina privata o dei trasporti pubblici? Qual è la spesa mensile?



Quali proposte intendi formulare per il traffico? Come si possono migliorare i servizi dell'ATAC e della STEFER?

NOME e COGNOME, INDIRIZZO, LUOGO DI LAVORO:

Ritagliare e spedire a: «L'Unità»  
Via dei Taurini, 19 - Roma

## Ottavo giorno di sciopero

### Manifestazione alla Cipriani

#### La scomparsa di Luigi Domenici

Il nostro carissimo Luigi Domenici è morto ieri, colpito da infarto, nella sua abitazione di viale Del Vascello 21, assistito dalla moglie Lidia e dalla figlia Rita. Era procuratore della «Cooperativa distribuzione quotidiani», che da oltre venti anni distribuisce il nostro giornale a Roma. La sua scomparsa ha destato profondo dolore nell'ipografia, nell'ufficio distribuzione e spedizione, dove Domenici era stimato e amato da tutti. I funerali si svolgeranno oggi, alle 12, partendo dalla sua abitazione. Ai familiari e in particolare alla signora Lidia e a Rita, vadano le nostre più sentite condoglianze del nostro giornale.

I lavoratori della Cipriani, in sciopero da otto giorni per protestare contro i licenziamenti e per impedire la snobbizzazione dell'azienda, ieri hanno vivacemente protestato davanti alla fabbrica, in via dell'Arco di Travertino. La manifestazione con cartelli e fischiati ad un certo punto si è riscaldata anche per la presenza di troppi poliziotti. I dirigenti sindacali si sono adoperati per impedire che le cose precipitassero. Alla fine della protesta metà degli undici «erutari» hanno abbandonato la fabbrica e si sono uniti agli scioperanti. Oggi stesso i dirigenti della Fiom-Cgil provinciale effettueranno un passo verso l'ufficio del lavoro per chiedere l'intervento mediatore delle autorità. Finora Cipriani ha respinto qualsiasi proposta di onorevole compromesso.

Il momento critico si è verificato durante l'ora di punta del mattino, quando le correnti di traffico della Nomentana e del quartiere Ludovisi sono riuscite a disimpegnarsi alla meglio soltanto a prezzo di attese snervanti e comunque con una velocità da lumaca. Il flusso delle macchine tuttavia non si è arrestato. Per fortuna, infatti, migliaia di automobilisti si sono «spaventati» e, saputo della chiusura di corso d'Italia, hanno prudentemente imboccato per tempo qualche altra strada, andando a scaricare in altre zone della città le conseguenze di quelle transenne innalzate attraverso quello che gli elaboratori del piano regolatore hanno chiamato l'«asse interno di scorrimento».

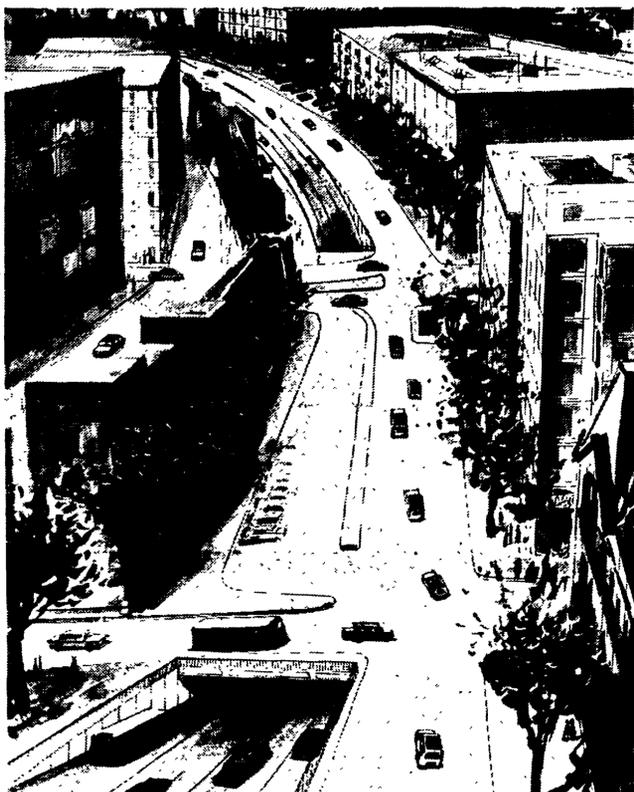
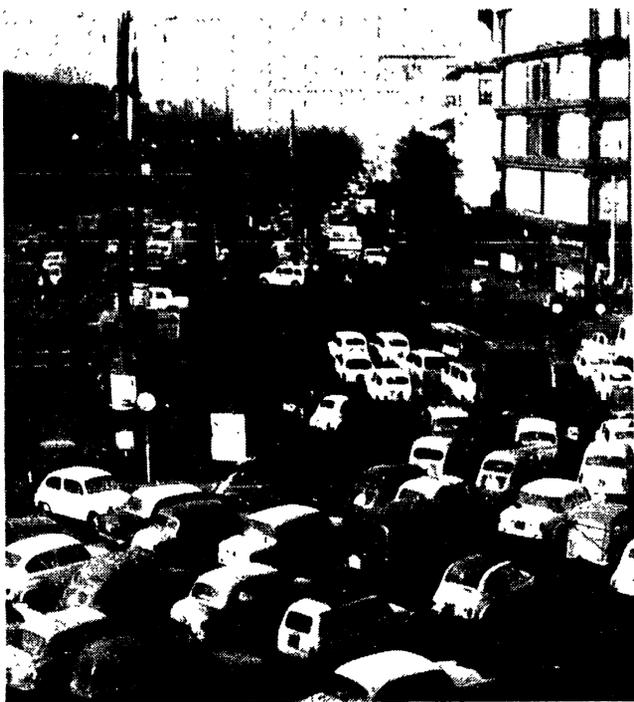
Nella zona vicina, a partire da via Veneto, forse più che le difficoltà nella circolazione, hanno pesato quelle del parcheggio. Auto in doppia fila anche nelle strade più piccole della zona pianicina: è chiaro che occorre come prima misura — qualche vigile in più.

Un anno e mezzo di lavori, e forse, non è probabile, anche di più. Ci sono che spaventarsi. L'assessore ai Lavori Pubblici Farina, ieri mattina, ha illustrato alla stampa le caratteristiche del sottovia che stanno per essere costruiti. La spesa sarà di quattro miliardi e 850 milioni: 730 milioni per le attrezzature di via Po e via Puccini, un miliardo per la parte che gravita su piazza Fiume e tre miliardi e cento milioni per quella che gravita invece su Porta Pia. A questa spesa deve essere aggiunta quella di circa 300 milioni imposta dal ministero per la sistemazione di Brucelle. In realtà, i sottovia di corso d'Italia non saranno uno distinto dall'altro, ma costituiranno un unico «autodotto», variamente articolato nei diversi punti, che si snoderà fino a piazza del Cristo Rosso. La prima parte dell'opera va da via Lucrezia a via Andrea Ripa e comprende l'area di piazza Fiume e un nuovo raccordo stradale tra via Po e corso d'Italia. La seconda parte interesserà il tratto di corso d'Italia tra via Andrea Ripa e il piazzale di Porta Pia, compreso il primo tratto di viale del Policlinico. Le carreggiate saranno cinque, e non si intersecheranno mai. In un punto, in corrispondenza della Nomentana, la circolazione sarà sistemata su tre diversi livelli. In tutta la zona saranno distribuite «specialmente in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici» — numerose rampe per i pedoni.

L'assessore Farina ha compiuto anche un triplice esame delle opere pubbliche realizzate e di quelle in programma per il prossimo futuro. Il punto di dolore, come al solito, è quello delle scuole: anche i costosissimi padiglioni prefabbricati tardano ad essere messi in opera. Due dati, tra quelli forniti dall'assessore, hanno particolarmente colpito i giornalisti. Il primo si riferisce alle gare di appalto andate deserte o risultate non valide: il 50 per cento dei lavori pubblici programmati ha subito un ritardo proprio per questo (dal punto di vista dei fondi stanziati, la situazione appare ancora più seria: su 12 miliardi di opere pubbliche, sono andate deserte 4,5 per 8 miliardi). Mancano poi i tecnici. I vecchi funzionari della Ripartizione capitolina dei Lavori Pubblici stanno in gran parte per andare in pensione, e non si sa come sostituirli. Sono vuoti quindi posti di capodivisione su diciotto.

#### Oltre un milione di multe

Il lavoro dei vigili urbani durante il 1963, è stato assai intenso: sono state elevate, infatti, ben 1.081.018 contravvenzioni. Nel mese di marzo, ottobre, novembre e dicembre si registrarono punte massime con 144.600 in novembre, 126.833 in ottobre e 93.142 in dicembre, nel mese di marzo le multe elevate sono 108.534 delle quali 3.584 ai pedoni.



Prima e dopo la cura: gli ottimisti potrebbero mettere queste due foto sotto un unico titolo. In alto, la confusione di ieri a piazza Fiume dopo la chiusura di corso d'Italia. In basso, un disegno di corso d'Italia col sottovia di via Po già costruito.

## Italia nostra

### S.O.S. per il centro storico

#### Denunciato l'insabbiamento del Piano

La sezione romana dell'associazione «Italia nostra», riferendosi alla gravità della situazione in questo periodo di «inspiegabile» insabbiamento del Piano regolatore, ha compilato un documento nel quale sottolinea le gravi carenze dello stesso PR per quanto concerne le prescrizioni relative al centro storico.

Ritornando a questo settore — Italia nostra — denuncia le «inspiegabili» pressioni che si verificano e che spesso hanno la meglio sugli organismi competenti (v.a. in proposito l'esempio incredibile del progetto di intervento edilizio nelle Terme di Diocleziano, sventato in extremis dopo le approvazioni dei maggiori organi di controllo). Riferendosi, inoltre, all'articolo 4 par 9 del Piano regolatore, il documento mette in risalto il fatto che non si è ancora composta la Commissione consultiva per i vecchi rioni, «commissione che anche nella struttura indicata nelle norme tecniche, estremamente composta, pareva dare ulteriori garanzie di rigore».

Il documento termina deplorando, dopo dieci anni dall'istituzione dell'ufficio speciale interno, sono state elevate, infatti, ben 1.081.018 contravvenzioni. Nel mese di marzo, ottobre, novembre e dicembre si registrarono punte massime con 144.600 in novembre, 126.833 in ottobre e 93.142 in dicembre, nel mese di marzo le multe elevate sono 108.534 delle quali 3.584 ai pedoni.

## Richieste

### Cooperative e legge 167

#### Proposto l'insediamento di centri di 5000 vani

I presidenti delle cooperative di abitazione hanno esaminato, nella loro sede di via Belluno 1, la proposta elaborata dalle associazioni cooperative per l'insediamento, sulle aree comprese dalla legge «167», di moderni centri residenziali di 5000 vani che sarebbero costruiti dal movimento cooperativo romano. I centri dovrebbero essere forniti di strutture e servizi sociali capaci di assolvere ad una funzione positiva anche per gli insediamenti circostanti. La cooperazione ritiene, in tal modo, di incidere sulla caratterizzazione e sullo sviluppo della città, perché le sia riconosciuto un più ampio sostegno mediante un organico finanziamento statale e la possibilità di accesso al credito. In tal senso è stata già avanzata al ministero dei lavori pubblici una richiesta in ordine all'utilizzazione dei fondi disponibili per Roma.

Le proposte avanzate unitariamente dal movimento cooperativo sono state discusse, prima alla riunione della commissione comunale per la cooperazione edilizia; riunione che era stata sollecitata dalle stesse associazioni della cooperazione. In questa sede i rappresentanti del movimento cooperativo hanno sollecitato l'approvazione e l'inizio di attuazione della «167».

Com'è noto, la discussione della legge «167» sulle aree ha avuto inizio all'ufficio studio della Camera del Lavoro, e dopo ripetute sollecitazioni del gruppo comunista. Le richieste delle associazioni cooperative dovrebbero costituire un ulteriore stimolo per l'Amministrazione comunale a passare finalmente ad una fase di esecuzione in materia di vincoli sulle aree.

# Stringendo in pugno le foto delle figlie

Teresa Bianchi, una giovane donna, moglie di un medico paralitico alle gambe, dopo aver affidato le due bimbe alla madre, si è uccisa lasciandosi affissare nel suo appartamento, a Monteverde. L'ha trovata il marito rincasando. Inspiegabili sono sembrati agli inquirenti i motivi del tragico gesto.



Teresa Bianchi, la suicida

## Giovane madre suicida col gas

Ha lasciato una lettera per le sue due bambine

Una giovane signora, madre di due bambine in tenera età, si è uccisa lasciandosi affissare dal gas, nel suo elegante appartamento di piazza Ottavilla 14, a Monteverde, dove viveva con il marito, un medico-chirurgo paralitico alle gambe. E' stato quest'ultimo a rinvenire il corpo della moglie, ormai senza vita. Ha tentato, comunque, insieme ad un amico, di salvarla trasportandola al 55. Camillo, ma i sanitari non hanno potuto che constatarne il decesso. Pochi minuti dopo l'abitazione dei coniugi Coli è stata invasa dagli agenti del commissariato Monteverde, guidati dal dottor Tomitoli mentre anche le «pantere» della Mobile guidate dal dottor Luongo sono piombate davanti al portone. Inspiegabili sono sembrati a tutti, inquirenti e amici, i motivi del suicidio della giovane donna Teresa Bianchi, di 27 anni.

Madre di due bambine — Emma di 4 anni e Antonella di 2 — sposata con Gianfranco Coli di 40 anni, medico chirurgo al centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella, senza alcuna preoccupazione finanziaria, senza nessuna malattia che offuscasse la sua situazione familiare, ieri mattina, la donna, dopo aver affidato le bimbe alla madre, si è rinchiusa in camera, aprendo tutti i rubinetti del gas, stringendo in mano le foto delle due figliole. Soltanto una lettera indirizzata alle figlie è stata trovata. In essa la donna chiede perdono, ma non dà alcuna spiegazione del gesto. A nulla hanno approdato le prime indagini della polizia, per accertare quale dramma abbia sconvolto la mente della donna. Teresa Bianchi abitava da un anno nell'appartamento di piazza Ottavilla. Nativa di Siena, si era sposata sei anni or sono con il dott. Gianfranco Coli, paralitico in seguito ad un attacco di poliomielite che lo aveva colpito qualche tempo prima dell'esame di laurea. La donna, però, nonostante l'opposizione dei genitori non aveva avuto alcuna esitazione nello sposare il medico, afflitto dalla grave infermità. Il loro matrimonio era riuscito. Soltanto raramente, a detta dei vicini, i due litigavano e quasi sempre a causa della gelosia dell'uomo.

Ieri mattina, Gianfranco Coli, è uscito a bordo della sua DAF automatica per andare a lavoro. Emma e Antonella, allora ha affidato le due bambine alla madre, che abita a poche centinaia di metri, in via dei Quattro Venti 31. Poi si è chiusa in casa, ha tolto la corrente elettrica, ha aperto tutti i rubinetti del gas. Così l'ha trovata il marito, quando alle 17,45 è rientrato, accompagnato da un amico, Cesare Mastrangelo. L'uomo ha provato a suonare il campanello, poi, poiché non rispondeva nessuno, ha aperto la porta e al buio ha cominciato a cercare disperatamente la moglie, mentre un acido odore di gas si espandeva per le scale. Brusamente, alle soglie della cucina le ruote della carrozzeria hanno urtato contro il corpo di Teresa Bianchi distesa al suolo con il pugno stretto attorno alle foto delle figlie. Sotto gli occhi inorriditi del medico, Cesare Mastrangelo, ha sollevato il corpo esanime ed è partito verso il S. Camillo. Ma la donna era già morta.

I sanitari hanno constatato che il decesso era avvenuto almeno due ore prima. La salma sarà sottoposta entro oggi alla perizia necroscopica. Mentre alcuni agenti perlustravano affannosamente la casa, il marito e la madre, i familiari sono stati interrogati a lungo dagli inquirenti. Ma dalle loro parole non è emerso alcun motivo che potesse giustificare la tragedia.

**Culla in casa Di Toro**  
La casa del compagno Claudio Di Toro, responsabile dell'ufficio studio della Camera del Lavoro, è stata allietata, domenica, dalla nascita di un vispo maschietto. A Claudio e alla compagna Paola giungano gli auguri e le felicitazioni di tutti i compagni, della Camera del Lavoro e dell'Unità.

**Il giorno**  
Oggi, martedì 11 gennaio (14-33). Ora: mattino: 11,00. Sole: sorge alle 8,05 e tramonta alle 17,03. Oggi: luna nuova.

**Cifre della città**  
Ieri, sono nati 72 maschi e 72 femmine. Sono morti 37 maschi e 29 femmine, dei quali 8 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni. Temperature: 11,00: 11,00; 15,00: 15,00; 19,00: 15,00.

**Nuovo prefetto**  
Il nuovo prefetto di Roma è il dott. Adolfo Memmo che ha ricoperto sino a qualche tempo fa il medesimo incarico nella città di Napoli. Il dott. Memmo è nato nel 1909 a Guagnano in provincia di Lecce e durante la sua carriera è stato prefetto di Modena, vice capo della polizia e direttore generale degli affari generali del personale.

**Mostra**  
Giò Pomodoro, espone, da domani, alla galleria d'arte «Marborough» di via Gregoriana 5.

**Roma 700000**  
Giovedì, alle 11, nella sede dell'ACR sarà assegnata la targa «Roma 700000».

**Smarrimento**  
Sull'autobus 8, a viale Giulio Cesare, è stata smarrita una borsa contenente documenti per un'officina ricoverata in collegio. Si prega chi l'avesse trovata di consegnarla al commissario comunista di San Basilio (via Raganati), o di telefonare al 416.391.

**Lutti**  
E' tragicamente morto, a soli 23 anni, il dott. Francesco Manacorda. Gli amici, i parenti e tutti coloro che lo conobbero in vita lo piangono. A essi si aggiungano le più sincere condoglianze della redazione dell'Unità.

Si è spento ieri all'età di 70 anni il compagno Enzo Cella, della sezione Cella, all'Unità. Il compagno Cella era stato segretario della sezione Cella e dell'Unità.

**Gruppo Avvocati**  
Oggi, alle 20,30, in Federazione e convocata l'assemblea degli avvocati comunisti. La riunione sarà presieduta dal compagno Trivelli, segretario della Federazione.

## Il giorno piccola cronaca

### Cifre della città

Ieri, sono nati 72 maschi e 72 femmine. Sono morti 37 maschi e 29 femmine, dei quali 8 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 31 matrimoni. Temperature: 11,00: 11,00; 15,00: 15,00; 19,00: 15,00.

### Nuovo prefetto

Il nuovo prefetto di Roma è il dott. Adolfo Memmo che ha ricoperto sino a qualche tempo fa il medesimo incarico nella città di Napoli. Il dott. Memmo è nato nel 1909 a Guagnano in provincia di Lecce e durante la sua carriera è stato prefetto di Modena, vice capo della polizia e direttore generale degli affari generali del personale.

### Mostra

Giò Pomodoro, espone, da domani, alla galleria d'arte «Marborough» di via Gregoriana 5.

### Roma 700000

Giovedì, alle 11, nella sede dell'ACR sarà assegnata la targa «Roma 700000».

### Smarrimento

Sull'autobus 8, a viale Giulio Cesare, è stata smarrita una borsa contenente documenti per un'officina ricoverata in collegio. Si prega chi l'avesse trovata di consegnarla al commissario comunista di San Basilio (via Raganati), o di telefonare al 416.391.

### Lutti

E' tragicamente morto, a soli 23 anni, il dott. Francesco Manacorda. Gli amici, i parenti e tutti coloro che lo conobbero in vita lo piangono. A essi si aggiungano le più sincere condoglianze della redazione dell'Unità.

### Gruppo Avvocati

Oggi, alle 20,30, in Federazione e convocata l'assemblea degli avvocati comunisti. La riunione sarà presieduta dal compagno Trivelli, segretario della Federazione.

### AI SUPERMERCATI MOBILI DI BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

## SFILATA DI.... MOBILI

Dal 18 gennaio la presentazione della collezione Mobili 1964 - Si preannunciano novità esclusive e sensibili ribassi dei prezzi - Nella prima quindicina sconti sul listino e rate più lunghe

La notizia che il Supermercato del Mobile di Bologna presenterà il 18 gennaio nelle tre grandi Esposizioni di Bologna, Roma-Eur, Napoli-Autostrada, la nuova collezione di mobili per il 1964 ha destato viva attesa nel campo mobiliere nazionale. E' ormai risaputo che questi grossi organismi economici stanno diventando sempre più il fatto del quale prendono in via tutte le iniziative del settore, in questo caso quello del mobile e dell'arredamento. Quali saranno le tendenze dell'arredamento della casa 1964? Quali orientamenti in dipendenza delle richieste delle nostre padrone di casa? Quali novità tecniche che renderanno più comodi e funzionali i nostri appartamenti?

E' tutto un top secret che la Direzione Generale dei Supermercati Mobili da noi interpellata non ha voluto per il momento infrangere. Solo alla prima domanda se i prezzi 1964 avranno aumenti abbiamo avuto la confortante conferma che non solo i prezzi non subiranno aumenti, ma ci saranno degli sconti, che godranno di sensibili diminuzioni in dipendenza dell'entrata in piena produzione dei nuovi modernissimi stabilimenti.

Ultima notizia interessante da comunicare ai nostri lettori è la decisione presa dalla Direzione dei Supermercati Mobili di solennizzare la presentazione della nuova collezione con una manifestazione. Infine, con la buca 64, che consentirà di acquistare dal 18 gennaio al 3 febbraio con sensibili sconti sul listino ufficiale, ed anche con notevoli facilitazioni di pagamento rateale. Infine, con la presente anche prenotazioni per consenze in primavera-estate. Esposizioni: di Bologna, Roma-Eur e Napoli-Autostrada, si svolgono gli ultimi preparativi di allestimento nei numerosi saloni già meta di sogno per molte nostre Signore.

I NAZISTI A FRANCOFORTE

«Li uccidevano per far posto ai nuovi»

Gli imputati, sprezzanti, si rifiutano di rispondere alle domande del procuratore che rappresenta le famiglie delle vittime di Auschwitz

Nostro servizio FRANCOFORTE, 13

Uno dei ventidue ha finalmente ammesso che, al momento di Auschwitz, lui si ammazza... «Assolutamente. Non avevo la minima idea».

«Assolutamente. Non avevo la minima idea».

Uno degli imputati giunge ad arrossire quando il giudice gli ricorda che «lei, Stefan Baretzki, è noto tra i suoi coimputati come l'SS che si vantava di sapere uccidere un uomo con un solo pugno».

Cagliari

Mancano 203 giudici

CAGLIARI, 13. In Sardegna su 45 magistrati e imputati previsti dall'organico ne mancano 203.

Terrore nel Maryland

USA: precipita un aeroplano con 2 bombe H

WESTOVER (USA), 13. Ore di terrore nel Maryland: un bombardiere a reazione del tipo B-52 dell'aviazione statunitense si è schiantato stamattina contro il fianco innevato di una montagna della catena degli Appalacchi.

municate da questa base aerea. Successivamente, in un altro comunicato, si precisava che «non esiste alcun pericolo di un'esplosione nucleare».

ALTOATESINI

Secondo canale per le bombe

I terroristi si rifornivano di esplosivi attingendo anche a depositi situati in Italia

Dalla nostra redazione

MILANO, 13. Dopo l'interruzione natalizia, il processo sul terrorismo in Alto Adige ha ripreso stamattina la sua lenta navigazione.

Incendio alla galleria «Hallsborough» di Londra

In fumo quadri per 430 milioni



LONDRA, 13. Decine di quadri di celebri autori sono andati distrutti in un incendio che ha divampato nella galleria «William Hallsborough».

I danni, secondo una prima valutazione, ascendono a circa 430 milioni di lire. Un portavoce della galleria ha dichiarato: «Si tratta di un colpo terribile, irreparabile».

«Martelli: Me lo consigliò il presidente dell'Associazione bananieri...»

BANANE

Il memoriale esiste ma non viene fuori

Il segretario dell'Associazione bananieri reticente a presentarlo - Anche Zaccagnini raccomandava i bananieri? - Bartoli Avveduti dice di no

Il processo per lo scandalo delle banane è ripreso ieri mattina, dopo le ferie. Era stato annunciato, e doveva rappresentare il colpo di scena, il memoriale di Enzo Umberto Rossi, segretario dell'associazione bananieri.

La verità sullo scandalo delle banane, quindi, continuava a essere vicina, ma rimaneva irraggiungibile. Ieri si è fatto per la prima volta il nome di un altro ex ministro democristiano, Benigno Zaccagnini, sul conto del quale si è chiesto se è vero che avrebbe raccomandato alcuni concorrenti emiliani non iscritti all'associazione dei bananieri.

A lungo, ieri, è stato interrogato il concessionario bolognese Pericle Martelli. Fece parte dell'Associazione dei bananieri fino al 1960, poi se ne distaccò, non essendo d'accordo sulle forti spese imposte dal Rossi, segretario anche a quell'epoca dell'associazione.

Il Presidente ha rivolto all'imputato decine di domande, nella speranza di fargli confessare la verità, il motivo, cioè, per il quale si era deciso a chiedere l'aiuto di Umberto Rossi.

«Martelli: Me lo consigliò il presidente dell'Associazione bananieri...»

Sulla Tiburtina

Si schianta in moto contro l'autotreno

Un giovane meccanico è morto ieri sotto le ruote di un pesante autotreno, all'altezza del chilometro 8 della via Tiburtina.

Norimberga

Emigrante accoltellato dalla moglie tedesca

BONN, 13. Il lavoratore italiano Gian Franco Martinelli è stato ucciso dalla moglie tedesca, Margarethe, di 36 anni, nella cucina del suo appartamento a Norimberga.

Lotteria

Disoccupato di Pisa ha vinto i 150 milioni?

PISA, 13. I 150 milioni della Lotteria di Capodanno sarebbero stati vinti da un giovane residente a Pisa.

E' accaduto a Pinerolo

Ladro ferito fugge e muore assiderato

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Dal nostro corrispondente

Ladro ferito fugge e muore assiderato

Il derubato che gli ha sparato credeva che il colpo fosse andato a vuoto

Per fine stagione

TOSCANO

ROMA - Piazza SS. Apostoli, 70 LIQUIDA CONFEZIONI - CAMICERIA MAGLIERIA - TESSUTI IMPERMEABILI SCONTI DAL 15 AL 50% SCAMPOLI

Per fine stagione

Ugo Romagnoli

VIA RIPETTA 118 SCAMPOLI E SALDI di fine stagione

PICCOLI ALBERGHI TURISTICI ASSICURANO

IL CONFORTO, LA FAMILIARITA', LA CONVENIENZA INFORMAZIONI: Consorzio Piccoli Alberghi d'Italia Sede in FIRENZE: Via S. Reparata, 1

ATTENZIONE!

il calzaturificio BARBERI per rinnovo ed ampliamento locali di Via del Lavatore, 58 - Telefono 671.245

Ha iniziato una GRANDIOSA SVENDITA DI TUTTE LE CALZATURE ESISTENTI per NEONATI in pelle con fondo cuoio da L. 200

per BAMBINI in pelle con fondo cuoio da L. 500

per SIGNORA in pelle con suola cuoio o gomma da L. 900-1000-1200 in poi

per UOMO in pelle con suola cuoio o gomma da L. 1500-1900 in poi

Per fine stagione TOSCANO Roma - Piazza SS. Apostoli, 70 LIQUIDA CONFEZIONI - CAMICERIA MAGLIERIA - TESSUTI IMPERMEABILI SCONTI DAL 15 AL 50% SCAMPOLI

# storia politica ideologia

## La scoperta dell'Italia

Sarebbe interessante, come tema di una ricerca culturale specifica, vedere storicamente, nel giro di un cinquantennio della pubblicistica italiana, lo svolgersi delle indagini sulla società italiana, sulle sue componenti, oltre che economiche, sociologiche, regionali, stitiche, psicologiche. Dai tempi de "La Voce", fino agli ultimi anni, vi è una letteratura immensa, di carattere giornalistico per lo più, che è andata regolarmente alla "scoperta dell'Italia": del carattere degli italiani, delle loro tradizioni, delle loro virtù e dei loro difetti, delle componenti cosmopolite e provinciali che hanno via via alimentato o compromesso il processo della società civile.

Si può dire che un certo atteggiamento psicologico ebbe nel primo ventennio, in particolare per merito di Salvemini e di Gobetti, una funzione critica, spesso ferrea, ma sempre stimolante, proprio per provocare quella riforma intellettuale e morale che era, del resto, al centro degli interessi del Gramsci dei Quaderni. Ma, soprattutto sotto il fascismo, una

certa ricerca analogica assunse in prospettiva il più delle volte un segno reazionario (basti pensare ai prodotti del longanesismo come *l'italiano e il selvaggio*) anche se servì a scoprire aspetti e contraddizioni che venivano celati dalla retorica imperiale e sciovinistica del regime dominante. Fondamentalmente, il ritratto delle cose d'Italia che questa pubblicistica offriva era quello di una società ferma, arretrata, spesso compiaciuta dei propri vizi e strapassanti e di quella corruzione cortigiana che tanto doveva indignare giovani come Gaime Pinot.

Anche dopo la grande ventata della Resistenza e della Liberazione, continuò per un decennio a prevalere un certo stile giornalistico a sfondo reazionario (pensiamo ai Montanelli, agli Ansaldo, ai Giovannini) mentre la pubblicistica progressista prediligeva i grandi temi politici e ideologici e tendeva a rifiutare il confronto su questi temi minori, di costume. Dal 1955 agli oggi, invece, in particolare sotto lo stimolo delle nuove trasforma-

zioni della vita economica e produttiva del paese, e anche per l'effetto di ricerche sociologiche straniere più serie, il quadro è completamente cambiato. Oggi esiste anche in campo borghese un giornalismo battagliero che si impegna proprio su una analisi puntuale dei mutamenti quotidiani di vita, di abitudini, di usanze, di costume, e il pubblico dimostra di essere sempre più sensibile ad esso, tanto è vero che i libri nati da un simile tipo di inchiesta si moltiplicano con successo ed hanno una influenza reale. Giorgio Bocca, che può essere considerato uno dei protagonisti di questa rinnovata curiosità e aggressività di indagine, ci ha offerto con il suo ultimo volume, *La scoperta dell'Italia* (edizione Laterza, lire 4.500, pagg. 481) un vero e proprio modello di fotografia delle piccole e grandi trasformazioni italiane nel periodo che si usa racchiudere sotto il termine di « miracolo economico ». Vi è infatti tutto: dalla corruzione disordinata alla ricchezza e alla speculazione, alle dolorose e a volte frenetiche trasmissioni di mas-

sa, dai nuovi miti dei consumi e delle vacanze alle trasformazioni nel costume familiare e sessuale, dall'immagine caotica delle grandi città del Nord alle dolorosissime istantanee prese nelle zone depresse, nelle campagne abbandonate, nelle « corse » ai margini delle metropoli industriali. Il quadro che ne esce, al di là di denunce spesso precise e acute, è di una crudeltà impressionante. Esso può, certamente, valere di conferma al giudizio marxista sul carattere anarcoido, e umanamente disperato e alienante, dello sviluppo capitalistico. Ma, allo stesso tempo, rivela un pericolo molto serio: quello di lasciarsi offuscare dalla superficie di un fenomeno, dal canto concatenarsi del « nuovo », perdendo di vista tutta quella realtà più profonda, di classe, di tradizioni, di bisogni e di esperienze storiche, che invece è indispensabile tenere a fuoco se si vuole comprendere proprio l'intimo meccanismo delle grandi contraddizioni che esplodono. Mai come ora si sente infatti il

bisogno di una sintesi. Se questo giornalismo spregiudicato, e ricco di fermenti protestatari, serve a liquidare una certa tradizione anarcoida di scrittura sul « carattere degli italiani », esso nondimeno è destinato a rimanere una estemporanea, e in qualche caso compiaciuta, fotografia. Quando, infatti, abbiamo chiuso le pagine di un libro come *La scoperta dell'Italia* — in particolare in questo momento in cui la situazione economica e sociale già si differenzia profondamente da quella degli anni del boom — ci accorgiamo che i movimenti profondi di condizioni sociali e di opinioni popolari non si afferrano facilmente col metro dello scizzo rapido e grollante. Chi il paese si ritrova di fronte ai suoi problemi storici più profondi allo stesso modo, semmai aggravato, di quando il rinnovamento della vita italiana portò dalla Resistenza lì aveva messi di fronte alla coscienza delle forze dirigenti della società.

Dalle relazioni e dalla discussione è emerso un punto centrale che riguarda l'orientamento generale dell'Istituto: il collegamento, che non significa coincidenza con la contingenza politica immediata della ricerca teorica e scientifica, — e quindi il confronto di attività e programmi — con i principali problemi di cultura e teoria che, in questi anni, si sono andati annodando intorno ai processi storici fondamentali del nostro tempo. Problemi, quindi, che si collegano, ad esempio, alle divergenze aperte nel movimento operaio internazionale, da un lato, e alle trasformazioni della società italiana, dall'altro. Fatti politici quindi non episodici, ma indicativi, come dicevamo, di processi storici di fondo che investono direttamente la ricerca e l'elaborazione teorica, che è tra i compiti fondamentali dell'Istituto Gramsci.

Paolo Spriano

L'assemblea dei soci ha fissato il programma per il 1964

## Cinque convegni al « Gramsci »

Le origini e la natura del fascismo, le tendenze del capitalismo europeo, i problemi della rivoluzione coloniale, i problemi della morale, il dibattito culturale in Italia

L'assemblea dei soci dell'Istituto Gramsci, riunitasi giovedì 11, ha ampiamente discusso il programma di lavoro dell'Istituto stesso per il 1964. La discussione, nel corso della quale sono intervenuti tra gli altri Cesare Lupatini, Gastone Manacorda, Ernesto De Martino, Rino del Sasso, Michelangelo Notarianni, Pio Marconi, Gigi Longo, è stata aperta da due relazioni, della compagnia Rossana Rossanda, responsabile della Commissione culturale del Partito, e del compagno Franco Ferrini, segretario dell'Istituto.

### rivista delle riviste

## La crisi della giustizia

Per l'apertura dell'anno giudiziario, l'opinione pubblica è stata di nuovo investita, attraverso la relazione del Procuratore Generale della Cassazione, dell'allarmante stato della giustizia. Le cifre sono per sé impressionanti: un milione e seicentomila processi arretrati, solo un ladro su cinque rintracciato, l'eccessiva facilità con la quale si instaurano procedimenti a carico di persone che poi risultano innocenti (oltre il 35% dei processi si sono conclusi con una formula assolutoria in Pretura). A queste cifre si sommano tutte le osservazioni di carattere giuridico e politico, a cui hanno dato luogo alcuni recenti casi di sentenze nei confronti di lavoratori e non parliamo se non degli esposti offerti dalla cronaca di queste ultime settimane.

Al tema della crisi della giustizia nel nostro paese ha dedicato uno scritto molto interessante il direttore di *Democrazia e Diritti*, Luciano Ascoli nel numero 3 della rivista ora uscito. Il valore dello scritto di Ascoli sta nel fatto che l'autore affronta il modo stesso, tradizionale, con cui si guarda oggi a questa crisi (modo che si esprime nella preoccupazione di organizzare tecnicamente un sistema giudiziario efficiente) e contesta proprio questo limite, questo angolo visuale.

Luciano Ascoli sostiene che, a risolvere il problema di una radicale riforma del sistema giudiziario, deve essere la società nel suo complesso e non la sola Magistratura, né l'iniziativa degli avvocati. Sono infatti le organizzazioni sociali, dai partiti alle associazioni più varie, che debbono intervenire per avviare una riforma capace di uscire da una impostazione corporativa. Il succo di una nuova impostazione dovrebbe consistere nell'elaborazione di idee e iniziative capaci di superare, al limite, la divisione tra « giudicanti » e « giudicabili », cioè di far partecipare il popolo all'amministrazione della giustizia.

E' necessaria una legge nuova e organica che regoli le forme di questa partecipazione, ma è anche necessario un tipo di intervento dell'opinione pubblica che porti a superare la concezione del diritto-

### schede

## La politica economica della Germania

Alla vigilia del viaggio del Cancelliere della Germania occidentale a Roma, una raccolta di suoi scritti e discorsi propone al lettore italiano una sintesi della politica sostenuta da quello che viene definito il « mago » del miracolo tedesco. In realtà da questo stesso libro (*La politica economica della Germania*, di Ludwig Erhard, edizioni Garzanti, pp. 421, lire 2.800) emerge chiaramente, sia la figura del « mago » che il significato e le prospettive del miracolo. Accanto ai dibattiti di politica economica in polemica con i socialdemocratici tedeschi degli anni '50, il volume allinea i discorsi pronunciati alla radio di Bonn per indicare gli scopi e gli scoperti al disprezzo della opinione pubblica della RFR, con una violenza di linguaggio sfrenata. Alcune analisi dello stesso Erhard mostrano la rinascita dei monopoli tedeschi come fatto essenziale del « miracolo » e danno anche un'idea dei loro legami internazionali, fatto fonda-

### Gli studi di Pontecorvo a Mosca

Il numero di gennaio di *Realità Sovietica* pubblica un servizio esclusivo dedicato agli studi di Pontecorvo sul neutro e sulla disarmazione, per i quali lo scienziato è stato insignito del Premio Lenin per la fisica. La rivista contiene inoltre un servizio sulle realizzazioni e sulle prospettive della chimica sovietica dopo che il recente plenum del Comitato centrale del Pcus ha deciso l'investimento di una somma pari a 29 mila miliardi di lire per i prossimi sette anni. Uno speciale inserto interamente dedicato all'Irtana, un servizio sugli sport invernali, un racconto e le solite rubriche completano il numero.

## UN'INCHIESTA, UNA STORIA E UNA BIOGRAFIA



Dicembre 1961: il pastorello Paolo Riccobono è stato ucciso. I parenti si avvicinarono al corpo dell'assassinato.



Giugno 1958: la madre e la moglie del vettore Cracolici danno sfogo al loro dolore.



Giugno 1960: il corpo di Filippo Passarello, ucciso mentre si recava ai cantieri di Palermo.

# Sicilia: mafia classi e potere

I nuovi studi pongono in luce il « nesso organico tra mafia e classi, tra classi e potere politico, tra potere politico e potere economico, tra potere economico e storia locale e nazionale » - Perché in alcune province siciliane la mafia c'è e in altre non c'è?

Sull'onda della spaventosa recrudescenza della criminalità siciliana, e del concreto avvio dei lavori della commissione parlamentare antimafia, la già densa bibliografia sulla mafia si è arricchita di recente di alcune interessanti voci, tra le quali meritano un cenno particolare l'inchiesta sulla mafia di Domenico Novacco (Feltrinelli ed., Milano '63, lire 2000) e la Storia della mafia di Salvatore Francesco Romano (Sugar ed., Milano '63, lire 1200), per la puntualità della indagine storica e la ricchezza degli spunti metodologici.

E' interessante notare, intanto, come si sia fatta strada la interpretazione storicistica e classista del fenomeno; sicché è ormai un fatto assiomatico che un'indagine sulla mafia debba partire dalla considerazione dei rapporti economici nella Sicilia della fine del '700 prima, del Risorgimento e dell'Unità poi; e a questi ancora debba tornare per spiegarci come, tuttora, le cosche possano esercitare un potere così forte.

Così il Novacco, insistendo sul tema che già era stato caro, novant'anni or sono, al Franchetti (« la mafia non è un fenomeno occasionale, ma la espressione profonda e naturale di certi rapporti di classe »), avverte subito che « un lucido giudizio critico è stato fornito dagli studiosi marxisti, che hanno tenuto l'occhio al nesso organico tra mafia e classi, tra classi e potere politico, tra potere politico e potere economico, tra potere economico e storia locale e nazionale ». E questo nesso è



Febbraio 1959, a Corleone: funerali di Giovanni Marino. La bara viene portata su un carretto tirato da un asinello. Soltanto il padre della vittima segue il funerale.

stringate e felici dell'inchiesta solo se si guardi al processo formato dalla borghesia agraria, in seguito ai primi fallimenti delle famiglie aristocratiche; o alle alterne fortune della mafia tra il periodo della Destra e quello della Sinistra, con la repressione Nicotera-Malusardi.

Del resto, soltanto basandosi su un metodo rigorosamente storicistico, e mettendo quindi da parte ogni preoccupazione naturalistica o positivista, è possibile, poniamo, dare una soddisfacente risposta

ad un interrogativo che spesso ci sentiamo rivolgere: perché in alcune province dell'isola la mafia esiste, e in altre no, malgrado la comune legislazione civile e penale, l'affinità della struttura sociale e dei rapporti tra le classi?

Una risposta esauriente non può non tener conto — e ben s'avvede di questo il Novacco — di quel che accade, negli anni a cavallo tra il Settecento e l'Ottocento, a mutare i rapporti della grande proprietà terriera nell'agro palermitano, ed in genere in quelle plaghe, anche interne (sino a Caltanissetta) la cui economia gravitava in qualche modo, e sempre più, intorno alla tradizionale capitale nobiliare.

Sui rapporti tra il baronato e quanti ne tutelavano gli interessi, da un lato, e i contadini dall'altro, insiste a lungo anche il Romano nella sua opera che non può tuttavia considerarsi una vera e propria novità, in quanto mantiene integra, malgrado il rifacimento e gli ampliamenti, la struttura di un già

monografia sui Fasci) spinga l'illustre storico ad ampliare sospetti di collusione, e non sempre pertinenti ed in ogni caso non sufficientemente approfonditi e motivati.

I due libri, alla resa dei conti, potrebbero compensarsi a vicenda se non vi fosse un sintomatico silenzio, e del Novacco e del Romano, sui più recenti (ma non troppo) sviluppi della penetrazione mafiosa nelle strutture economiche urbane. In fondo, oggi, la opinione pubblica chiede lumi proprio su questi aspetti più nuovi della criminalità organizzata; pretende di sapere come si realizzi, ora, il collegamento tra potere politico, organi amministrativi e mafia. Ma dopo Giuliano ed il processo di Viterbo cala invece il sipario, che soltanto un'altra recente opera ha tentato di squarciare, arrendendosi però nelle secche del disordine e dell'affrettata sintesi.

E non sono stati i soli a perdere l'occasione: seppure per altri motivi, anche un altro recente scritto (Nick Gentile, Vita di camomafia, Editori Riuniti, Roma '63, lire 1000) tace sul più bello, dedicando sì e no due scarse e in fondo innocue paginette all'unico episodio che trova un contesto attuale di vicende politiche.

Sicché, ancora oggi, chi voglia documentarsi sulle cause prossime dell'esplosione criminale più recente può andare a colpo sicuro ad un'unica fonte: i memoriali consegnati all'antimafia dalle federazioni comuniste della Sicilia occidentale.

G. Frasca Polara

Dichiarazioni di Giolitti

Il cinema nel quadro del piano del piano

La difficile situazione dello spettacolo comprovata dal rapporto Saraceno: venduti nel '62 meno biglietti che nel '58

Illustrando le conclusioni cui è giunta la Commissione per la programmazione in base al rapporto del prof. Saraceno, il ministro del Bilancio, on. Giolitti, ha affrontato alcuni quesiti riguardanti il campo dello spettacolo, particolarmente quello cinematografico. Le do-

mande sull'argomento, e le relative risposte, sono state riportate da un giornale specializzato. Eccone le principali: - Nella parte del rapporto sulla programmazione economica dedicata alle attività culturali ed alle comunicazioni di massa, tra cui si ricomprendono le diverse manifestazioni dello spettacolo, si dice che « il rispetto della sfera di libertà che è necessaria all'espressione artistica ed all'attività intellettuale è condizione che il potere pubblico deve preliminarmente affermare... Vi si aggiunge pertanto che un'azione diretta a creare un clima ed un ambiente in cui tali attività possano liberamente svolgersi... Non erede, signor ministro, di una politica di censure e di limitazioni, ma di una politica di promozione e di sostegno... »

A Milano

«Gli edili» è legale ma non si proietta

La forte denuncia del nostro giornale, a proposito del documentario «Gli edili» (tutto dallo schermo del cinema Ritz di Milano, dove era proiettato per conto del Cinema d'essai, col patrocinio dei critici cinematografici milanesi) non è rimasta senza eco. Una nota dell'agenzia Italia informa oggi che «nessun provvedimento è stato preso contro il documentario «Gli edili» (sic) che, secondo alcuni giornali, sarebbe stato sequestrato in una sala cinematografica di Milano...»

«In realtà, si è potuto avere notizia che l'agenzia - in seguito a richieste di chiarimenti avanzate dal ministero del Turismo e dello Spettacolo che la polizia è intervenuta nella sala, dove si proiettava il documentario, unitamente per accertare se esso aveva i visti ed i nulla osta richiesti per la programmazione in pubblico. Costatato che i permessi necessari erano in regola, nessun provvedimento è stato preso per impedire la proiezione del documentario, che, pertanto, potrà essere legittimamente proiettato nelle sale cinematografiche...»

Fin qui la nota d'agenzia, che contiene precisazioni di indubbio valore e che sono in pieno atto. Il documentario ha tutti i permessi in regola e può essere legittimamente proiettato. Queste affermazioni sono da ritenere come un primo successo della campagna di stampa contro l'abuso condotto dal nostro giornale il quale, tra l'altro, non mai affermo che il documentario fosse dovuto a un provvedimento di polizia, ma ha esplicitamente denunciato il fatto che, non esistendo appigli per un simile provvedimento che pure era stato sollecitato, l'operazione sia stata condotta dalla direzione del locale nel quale avvengono le proiezioni del Cinema d'essai come un atto di grossa autocensura. In obbedienza alle pressioni, queste si vive e reali, di forze di destra ben individuabili. Questa, infine, da osservare, il documentario ha tutti i permessi in regola, ma sullo schermo del cinema Ritz non viene più proiettato. L'arbitrio è da gravare: l'attacco alle forze più vive del cinema è pesante. Esso tuttavia non può essere ulteriormente tollerato, come l'intenzione della stessa nota d'agenzia conferma. Oltre che l'impegno di tutte le forze democratiche in difesa della libertà d'espressione, è in gioco anche il prestigio dei critici cinematografici milanesi. Sia dunque il documentario rimesso subito al suo posto, se si vuole davvero che i critici proseguano serenamente la loro opera, che in tre anni di attività ha dato non poco lustro alla cultura milanese.

«GIOVANI» (DE LULLO - FALK - VALLI - ALBANI) TORNANO IN SCENA

Celebrano i dieci anni con Pirandello



HOLLYWOOD - L'attrice svedese Ann Margret sta girando a Hollywood un film in cui interpreta il ruolo di una ragazza fuggita da un riformatorio. Deve essere entrata nella parte, a giudicare dalla espressione assunta in questa foto

Si sono ritrovati al Teatro Quirino Dopo i « Sei personaggi » è in cartellone una commedia di Feydeau

Aria di festa, ieri pomeriggio, al Teatro Quirino di Roma. Un bel gruppo di attori, un bel gruppo di giornalisti e fotografisti, un palcoscenico in via di allestimento, con il sipario aperto alla curiosità degli ospiti. La festa era per la Compagnia «dei giovani», vale a dire per Rossetta Falk, Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Anna Maria Guarnieri, Elsa Albani, che proprio dieci anni fa (più esattamente nel dicembre del 1953) iniziarono la loro attività nel Teatro Valle, con Lorenzo Zaccaro, di Alfred De Musset (regia di Squarria).

«Certo, buffo farei ancora chiamare «giovani» diceva Rossetta Falk facendo eco a Valli e agli altri, tutti affacciati a stringere mani, a raccontare episodi della loro recente tournée in URSS, a spiegare i «retroscena» (come li chiamano alcuni giornalisti) del «Gruppo del teatro libero», del quale avrebbero dovuto far parte anche Paolo Stoppa e Rina Morelli, ma che non fecero. Luchino Visconti, «In realtà», sostiene con falsa modestia Valli «questo nome ce lo acceca, ma noi non lo siamo responsabili...»

«Giovani» o no, dopo dieci anni il nucleo principale di quella formazione teatrale riprende il nome americano che si dedica a campi consensi di critica e di pubblico, raccolti fino in terra sottile, con un programma di lavoro che è sempre stato impegnativo. Nella nuova fisionomia, la compagnia si chiama semplicemente «De Lullo-Falk-Valli».

Il compito di parlare per primo è stato affidato al regista di celebrare il passato e annunciare l'avvenire della Compagnia è toccato a Romolo Valli, che come attore non meno che come autore, «Iniziamo qua, con Paone come impresario, al quale succede poi Capponi, che è un attore di società della dolorosa rinuncia al Gruppo del teatro libero, per la condanna di quella la società americana che si è vantata di aver fatto un lavoro di anticamera milioni di loro... non sarebbe bastata. Tuttavia, noi non consideriamo solo l'accanto a una strada di Dublin, è stato dimesso ieri sera dall'ospedale ed ha fatto ritorno nella sua abitazione...»

DUBLINO, 13. Il drammaturgo irlandese Brendan Behan, ricoverato all'ospedale una settimana fa dopo essere stato trovato ferito alla testa, è stato dimesso ieri sera dall'ospedale ed ha fatto ritorno nella sua abitazione.

le prime Cinema Amore e desiderio

Per esprimere un giudizio equo, che non sia il suo essere che negativo, bisogna tenere presente che la versione italiana di questo film si presenta con varianti rilevanti e arbitrarie rispetto a quella originale. Nell'edizione destinata ai nostri schermi è vicinamente manipolata da procedimenti di natura puramente tecnica di Katherine, donna ancor giovane, che ossessionata dalla sempre presente memoria di un giovane americano che si innamorò di lei, respinto, cerca invano l'amore in una serie di fittizie relazioni, finché non incontra Steve, un giovane che si innamora di lei e da cui ferocemente è rimasta. Ma il passato corrotto della donna, che l'ambiguo fratello, il suo amante, è stato ucciso, e di rimproverarle, sono un ostacolo all'ultimo ed onesto suo amore. Katherine giunge alla disperazione e tenta il suicidio. Sfuggita alla morte, le si propone ancora un terribile momento quando Paul rivela di amarla e di averla sempre amata. La soluzione è, tuttavia, felice: Katherine sposerà Steve.

Nella versione americana la vicenda tra situazioni fredde ed euripidee ha più ragione, le prime nozioni della matrina Katherine stessa è attratta in un mondo di frastuono e di per una fuga istintiva di questo amore cerca considerata appagamento con altri uomini, finché giunge l'amore di Steve e la rivela la rivelazione sconvolgente di Paul. Regista di questo dramma che risulta sgradevole è Richard Rush. Città del Messico, teatro dell'azione, ci appare in numerose immagini oleografiche che fanno da sfondo ad un'azione rischiosa e scintillante. Merle Oberon è sempre sensibilissima attrice, ma non può salvare un personaggio, sicuramente traggente e del tutto assurdo nella versione italiana: al suo fianco sono Steve Cochran, piuttosto manierato e meschinoso e Curd Jurgens. Colori.

In Italia il popolare compositore

L'America sconosciuta di Sieger

Sul fiume Hudson, a sessanta chilometri a nord di New York, esiste una spaziosa e pittoresca capanna. Qui abita insieme con tre figliuoli e la moglie Toshi, durante le soste dei suoi lunghi vagabondaggi per gli Stati Uniti e per il mondo, un modesto e pacifico americano che si dedica alla musica ed alla poesia, in quelle forme che sorgono genuine e spontanee dal popolo. È un uomo che non solo ha scritto e si chiama Peter Sieger. Nacque nel 1919 a New York, scrive e compone canzoni, che canta lui stesso accompagnandosi con la chitarra a dodici corde e con il banjo, lo strumento d'origine africana, importato dai negri in America e poi perfezionato.

L'interesse per le arti popolari sorse in lui sin da ragazzo. Non di rado i genitori, entrambi musicologi apprezzati negli Stati Uniti, solo un portavoce, assisteva ad esecuzioni di musiche e di danze folkloristiche. Tali manifestazioni coprivano il paese e rivelarono in lui una vocazione. Rimpatriò «la testa», ma anche il cuore, di canzoni, ballate e spirituali scelti presso l'enorme collezione della Biblioteca del Congresso, con cui il famoso hidalgò della Mancia lesse e rilesse poesie e romanzi cavallereschi. Sieger in età matura cominciò ad esplorare gli Stati Uniti per cogliere dal vivo quelle manifestazioni musicali e poetiche che tanto lo avevano impressionato e a contatto con i contadini, i montanari, con le comunità di negri dai quali apprese particolari tecniche ed un ricco repertorio. Lui stesso armato della sua chitarra e del suo banjo, colse le canzoni e le poesie di virtuosità e sensibilità, si fece divulgatore della musica folklorica del suo paese - che scriveva e un ignorato fante sotterraneo - e con Alan Lomax, esperto di folklore, cantando solo o con esecutori noti come Woody Guthrie e Jelly Roll Morton e Burl Ives, fu tra i promotori in questi ultimi decenni di un singolare risveglio di interesse per la musica folklorica degli Stati Uniti, espressione culturale quanto mai interessante e dai molteplici aspetti, giacché comprende elementi appartenenti a nazionalità come è noto, diversissime, e che vanno dagli inglesi ed irlandesi ai negri africani. Sieger all'attività di esecutore e compositore aggiunge quella di studioso (a scopo didattico ha creato la

Ermanno Gargani

U controcanale vedremo

La lezione di Eduardo

Eduardo ha dedicato la trasmissione di Chi è più felice di me alla sorella Titina, scomparsa lo scorso dicembre. Dando inizio a questo secondo ciclo del suo teatro alla TV, il grande attore-attore ha voluto compiere un gesto di affetto fraterno e di omaggio all'artista, sua compagna per tanta parte della sua carriera, per la parte più dura, la parte degli inizi difficili, dell'avvio al successo.

E' stato un gesto molto bello, che certamente ha colpito tutti i telespettatori. L'umanità di Eduardo significa fraterna solidarietà, comprensione, sorriso amichevole; significa parlare dei sentimenti più profondi e comuni a tutti gli uomini, e significa farlo con il tatto, la delicatezza, il riserbo con cui ci si tratta, appunto, tra amici.

Sono stati questi anche i motivi che ci ha sottolinteso via via il fluire delle immagini della trasmissione di Chi è più felice di me, farsa in due atti del 1928 (aggiornata qua e là in certe battute), in cui la piccola prudenza, il calcolo meschino, l'amore del quieto vivere, l'oculato risparmio di sé e delle proprie cose, l'ottuso attaccamento al proprio piccolo mondo come fosse un guscio che scivoli dalle intemperie, vengono messi in ridicolo con un fondo di amara contemplazione delle conseguenze.

Chi è più felice di don Vincenzo, nella sua casetta, con la fedele moglie, con il piccolo orto, la giornata saggiamente distribuita tra le occupazioni rurali e gli incontri amichevoli, ai quali egli si concede con parsimonia? Al di fuori del suo mondo, nel villaggio del contado napoletano, succede di tutto; gente che fallisce, gente che ruba, mogli che fuggono con gli amanti; ma lui, Vincenzo, sembra indenne da tutto ciò, chiuso nel rifugio della sua microscopica felicità.

E invece capiterà anche a lui il grosso guaio quando la moglie, che pure è una donna fedele, lo metterà a confronto con la spregiudicata avventuriera di don Riccardo, e finirà col preferirlo davanti agli occhi di tutti. Nei limiti della breve farsa, testo delizioso. E molto ben realizzato dalla TV. Il racconto si snoda con chiarezza; esso non viene disperso in inutili ricerche formali, ma è costruito in modo di sottolineare i passaggi più significativi.

Eccellenti tutti gli interpreti: da Pietro Carloni a Gemaro Palmuto, da Carlo Lima a Enzo Cannavale, da Ugo D'Allesio a Antonio Casanovi. Un po' spaziosa, in quella divertente girandola dialettale (oh, la deliziosamente ironica parolaccia di quei contadini!) Vateria Moriconi nella parte della moglie di Vincenzo.

vice

Rai V programmi

radio primo canale

Table with radio program schedule including 'Telescuola', 'La Tv dei ragazzi', 'Corso di Istruzione popolare', 'Telegiornale', 'Le tre arti', 'Rubrica religiosa', 'Telegiornale sport', 'Duello nella foresta', 'Gli insetti', 'Telegiornale della notte'.

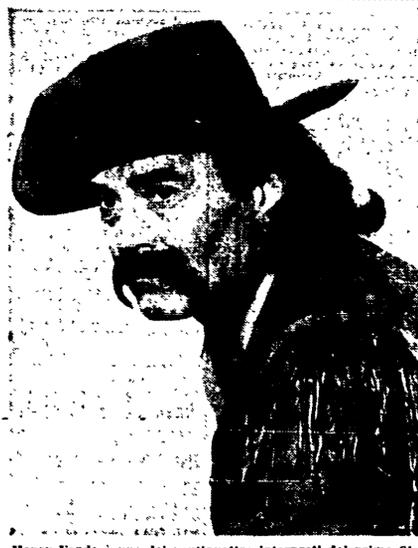
SECONDO secondo canale

Table with second channel program schedule including 'Telegiornale servizi dal mondo', 'Rommel: un caso di coscienza', 'I balletti di Susanna Egri', 'Gli antenati', 'Notte sport'.

TERZO

Table with third channel program schedule including 'Rassegna', 'Bibliografie regionali', 'Concerto di ogni sera Charles Gounod', 'Manuel de Falla', 'Panorama delle idee', 'Concerto di ogni sera Charles Gounod', 'Manuel de Falla', 'Panorama delle idee', 'Concerto di ogni sera Charles Gounod', 'Manuel de Falla', 'Panorama delle idee'.

«Vita di Bohème», balletto di Susanna Egri con musiche di D. Brubeck (secondo canale, ore 22)



Henry Fonda è uno dei ventiquattro interpreti del primo film a soggetto realizzato in Cinema, «La conquista del West». A destra da John Ford, Henry Hathaway e George Marshall



La squadra di Bernardini ha raggiunto il Milan

# E' L'ANNO DEL BOLOGNA?

La freschezza e la saldezza di nervi dei rossoblu depongono a loro favore. Per Inter e Milan inoltre le fatiche extra campionato costituiscono un grave handicap. Domenica il Bologna potrebbe divenire campione d'inverno, grazie a Milan-Inter

## Un «derby» di fuoco

Sembrava una domenica di normale amministrazione: non c'erano confronti diretti in programma e nemmeno grossi scontri, partite eccessivamente polemiche o ricche di particolari motivi di attrazione. Così pareva si potesse prevedere una semplice toppe di transizione per il campionato...

Invece, ad onta di tutto e contro ogni previsione la domenica è risultata particolarmente « calda », soprattutto per gli scivoloni inaspettati del Milan e della Juve, proprio le squadre che sembravano doversi correre meno pericoli usufruendo del turno interno.

Si tenga presente poi che domenica verrà recuperato il turno rinvio per favorire la preparazione di Italia-URSS: vale a dire che si giocheranno partite del calibro di Inter-Milan, Bologna-Roma e Lazio-Juventus (oltre che i derby Sampdoria-Genoa e Catania-Messina).

Forse a questo punto è proprio il caso di lasciar fuori la Juve dal discorso sullo scudetto: anche perché pare che la Fiorentina sia in grado di fare tutto ciò che si è costato in un equilibrio a centro campo, ma si è confermata la impossibilità della consistenza della coppia Maschio-Lojaciono.

Chiusa la parentesi sui viola (in attesa di riprendere il discorso più ampiamente se la Fiorentina continuerà la sua marcia ascendente in classifica) torniamo alle altre tre grandi per dire che ora forse ogni decisione scaturirà da fattori non propriamente tecnici.

Inter e Bologna invece sono più « corazzate », con leggera preferenza per i rossoblu dato che l'inter può trovare nella stessa personalità di Ferrara molto meglio il patto socii di quanto non possa fare il centro di Corso, mentre il Milan ha ripreso a borbottare e infine la Juve continua a perdere colpi.

Dunque si può concludere che sono in leggero rialzo le azioni del Bologna ed Inter mentre sono in ribasso le azioni del Milan: e che tra rossoblu e nerazzurri i primi due preferiscano in questa fase di gioco.

Il tutto insomma induce a ritenere che questo sia l'anno del Bologna. Lo sarà poi veramente? Lo vedremo: certo è che nelle prossime domeniche si dovrebbe avere una schiarita definitiva anche per le imminenti programmazioni del campionato di calcio.

Dalla testa alla coda il passo è breve. Si può fare partendo dalla prova della Lazio ma offrendo un utile patto socii di vitalità e di combattività anche contro il Bologna, sta scendendo sempre più in basso. Non è arrivata ancora a portata del Messina e del Bari che chiudono sempre la mesta sfilata: e nemmeno si è fatta raggiungere (per ora) da Mantova e Catania.

Ci vogliono dunque nervi saldi: per questo non ci è sembrata felice la critica a Cei e la intenzione di sostituirlo con Recchia. Ammesso che il sostituto si riveli inferiore alla bisogna, sarà possibile recuperare un Cei moralmente a terra? Valutino bene l'interrogativo Lorenzo e i dirigenti perché da questo può dipendere la sorte della Lazio.

Roberto Frosi

## La boxe controllata dal governo in USA?

Il Pr. Sabina a Tor di Valle

Una prova di buon interesse tecnico e sportivo. Il presidente della Commissione Nazionale per lo Sport, il senatore repubblicano Robert Sabina, ha presenziato a una gara di pugilato amatoriale...

Prendendo la parola al ricevimento annuale della Associazione dei Giornalisti Americani di New York, Kenneth B. Keating ha dichiarato che il pugilato amatoriale è un'attività di controllo governativo...



LAZIO-BOLOGNA è appena finita con il successo di misura dei rossoblu ma Bernardini e gli atleti rimangono sul campo con le greechie incoltate alla radiolina: che ha fatto il Milan? Che hanno fatto Inter e Juve? Di lì a poco i risultati saranno noti: e si saprà che il Bologna ha affiancato il Milan in classifica. Così sarà completa la gioia di Bernardini e dei suoi ragazzi.

Quando erano in parità (1-1)

## Nuovo rinvio per Lanerossi-Mantova

## Esordisce Recchia Schutz k.o. 20 giorni



Roberto Frosi

Campana ha portato in vantaggio i locali poi Jonsson ha pareggiato - Il recupero si giocherà il 29 gennaio

VICENZA: Luisson, Zoppellotto, Volpato, De Marchi, Carrantini, Stenti, Vastola, Menti, Vignolo, Dell'Angelo, Campana. MANTOVA: Zuffi, Morganti, Schnellinger, Giugnoni, Fini, Cancellari, Simoni, Jonsson, Nicotri, Marzotto, Recchia.

Lanerossi-Mantova non ha avuto fortuna: battuta da parte della nebbia, oggi la partita è cominciata, sia pure in condizioni precarie di visibilità, ma poi è stata nuovamente interrotta per la nebbia quando le due squadre erano in parità (1-1). Ora pare che il recupero verrà disputato mercoledì 29. Ed ecco qualche cenno di cronaca.

Nei primi tempi netti è apparsa la superiorità dei padroni di casa che sono passati in vantaggio al 35' del primo tempo realizzando una rete con Campana. L'azione ha avuto inizio con un calcio battuto da Menti che ha scagliato la sfera sul limite dell'area dove Dell'Angelo ne ha corretto la traiettoria servendo Campana che ha messo in gol con un preciso tocco.

Sempre più pressanti si sono fatte le azioni dei padroni di casa che al 35' hanno segnato con Campana. Puntati sul vivo, i mantovani hanno tentato una reazione che è apparsa però poco consistente, sicché allo scadere del primo tempo le squadre sono andate al riposo con il vicenza più che mai insistenti nella spinta offensiva.

All'inizio della ripresa gli ospiti hanno accentuato il loro sforzo offensivo, mentre le condizioni di visibilità andavano nettamente peggiorando. Dopo pochi minuti il capitano degli ospiti, anzi, faceva precisa richiesta all'arbitro di sospendere la partita a causa della nebbia che impediva di vedere il pallone sul campo. Ma il signor Gambarotta ordinava la prosecuzione del gioco.

E si veniva al pareggio dei vicentini: al 7. Mazzero ormai in visibilità era ridotta al minimo, l'arbitro sospendeva il gioco. Si attendeva per una ventina di minuti e quindi il signor Gambarotta faceva ritorno in campo, emettendo infine, rilevato che la coltre nebbiosa impediva la visione in modo assoluto, il tre fischietti di sospensione, rimandando tutti negli spogliatoi.

# Mazzinghi operato ieri



Il campione del mondo dei «medi junior», Sandro Mazzinghi, è stato sottoposto ieri all'intervento chirurgico di plastica facciale per la ferita cicatrizzata della ferita allo zigomo sinistro (esattamente alla regione sottopalpebrale) subita dal pugile a Sidney nel corso del recente combattimento contro Ralph Dupas. L'operazione è stata eseguita, presso la clinica «Città di Milano», dal prof. Domenico Rosselli.

Dopo l'intervento, durato circa mezz'ora, compresa la esecuzione dell'anestesia totale, il professor Rosselli ha dichiarato: «L'intervento è riuscito bene. L'unico timore è che si sia annidato in profondità nella ferita qualche germe, che poi si manifesti nei prossimi giorni: per questo abbiamo applicato un po' di antibiotico».

Mazzinghi potrà lasciare la clinica entro 48 ore, per ripresentarsi fra un paio di giorni per la medicazione e fra una settimana per togliere i punti. Fra un mese il prof. Rosselli lo visiterà ancora per accertare il favorevole andamento del processo di cicatrizzazione. Il prof. Rosselli ha dichiarato che Mazzinghi potrà riprendere ad allenarsi fra 15 o 20 giorni, ma usando la maschera protettiva per qualche mese il campione del mondo potrà nuovamente sostenere un combattimento. Se non sopravverranno complicazioni, come si spera, Sandro lascerà la clinica domani sera o mercoledì mattina e si recherà a Comerio per poi far ritorno a Pontedera dove il 2 febbraio si unirà in matrimonio con la signorina Vera Maffei. Nella telefoto Mazzinghi con il prof. Rosselli subito dopo l'operazione.

capitanerà la «Solo-Superia»

## Per Rik Van Looy una squadra formidabile

Dal nostro inviato MILANO. 13. Nebbia e freddo, anche neve, a Milano. E, comunque, per il ciclismo comincia la primavera. Van Looy inizierà a giorni gli allenamenti sulle strade del Garda. Intanto, possiamo anticipare i nomi dei corridori-roulers e pistards della sua nuova squadra, la «Solo-Superia»: Van Looy, capitano; Desmet, Sels, Sorgeloes, Schroeders, Van Steenberghe, Wouters, Dewolf, Van Aerde, De Cabooter, Serayen, Leinque, Proost, Seneca, De Brucker, Vandekerckhove, Stevens, Defern, Lykke, Derboven, Merckx, Moerenhout e Maes. Ventitré uomini, in totale: una pattuglia formidabile, che sarà diretta da Noye, e che dovrebbe dominare nelle grandi corse in linea.

Come si vede, Rik I (Van Steenberghe) e Rik II (Van Looy), i due fieri rivali del tempo appena andato, si sono uniti con il filo d'oro dell'interesse. S'intende che Van Steenberghe continuerà a limitare la sua attività alla pista, magari in coppia con Lykke, il quale, Lykke, un six-dayman di talento, subito dopo la «Sei Giorni» di Milano sposerà la figlia di Rik I.

# Gli azzurri per il torneo UEFA

A Viareggio si è proceduto alla formazione e al sorteggio degli accoppiamenti per la XVI edizione del Torneo Internazionale giovanile di calcio che si svolgerà dal 31 gennaio al 10 febbraio

Per la preparazione della nazionale Juniores azzurra che prenderà parte al torneo dell'I.G.C. su proposta del selezionatore Galluzzi, ha convocato i seguenti giocatori: BOLOGNA: De Meeenas, Tonoli; GENOVA: Grisoni, Gualco, Petrini, Tarabochia; LIVORNO: Crivelli; LEGNANO: Lampugnani; MANTOVA: Brazzi, Girardi; MILAN: Corbellini; NAPOLI: Curatoli; PEO PATRIA: Arienti, Prandoni; ROMA: Menicicelli, Muzzi; SAMBODIA: Meregalli, Monticelli; SPAL: Coppelli, Pomaro; TEVERE ROMA: Merlo, Perronace.

In vista della prossima attività della nazionale dilettanti, la Lega calcio ha convocato, per un raduno selettivo, i seguenti giocatori degli Abruzzi, della Campania, del Lazio, della Sardegna e dell'Umbria: BATTIPAGLIESE: Rossi; CAIVANESE: Imer; CAVESE (Cava del Tirreni): De Pietro; GENNARGENTU: Santus e Tusacchi; ILVARSENTAL: Leonardi; ISOLA LIRI: Santonico; NARNESE: Salvini; ORVIETANA: Granemi; QUARTU S. ELENA: Loi; RETE: Paris e Piacentini; ROSETANA: Brandimarte e Nico.

SAVOIA: Palumbo; SESSANO: Fontecorvo; SIANESE: Fortunato; SORSO: Carta, Usai e Sechi; SPOLETO: Benvenuti; STEFFER (Roma): Nardoni e Fava; TERRACINA: Di Spigno; THARROS (Oristano): Petrucci; TUSCANVITERBESE: Villa; I convocati dovranno trovarsi il 14 gennaio, entro le ore 12, a Roma presso il centro C.O.N.I. di Acquafredda. L'allenamento si terrà alle 10 del 15 sui campi dell'Acquafredda.

A Viareggio, nella sede del Centro Giovanile Calcatori, si è proceduto alla formazione dei gruppi ed al sorteggio degli accoppiamenti per la sedicesima edizione del Torneo Internazionale Giovanile di Calcio «Coppa Carnevale di Viareggio» che avrà inizio dal 31 gennaio al 10 febbraio. I gruppi sono risultati così composti: Gruppo A: Milan, Augsburg, Ferenvaros, Sampdoria; Gruppo B: Fiorentina, Dukla, Rijeka, Genoa; Gruppo C: Inter, Doring, Austria, Roma; Gruppo D: Juventus, Toulon, Partizan, Bologna; Gruppo E: Lazio, Roma, Austria, Roma, Partizan.

31 GENNAIO: A Viareggio: cerimonia d'apertura e Sampdoria-Ferenvaros. 1 FEBBRAIO: Partizan-Bologna; Milan-Augsburg; Dukla-Genoa; Inter-Doring; Juventus-Toulon; Austria-Roma; Fiorentina-Rijeka. 3 FEBBRAIO: Genoa-Dukla; Ferenvaros-Sampdoria; Augsburg-Milan; Rijeka-Fiorentina. 4 FEBBRAIO: Toulon-Juventus; Roma-Austria; Doring-Inter; Bologna-Partizan. 5 FEBBRAIO: Vincente Milan-Augsburg contro Vincente Ferenvaros-Sampdoria; Vincente Fiorentina-Rijeka contro Vincente Dukla-Genoa. 6 FEBBRAIO: Vincente Inter-Doring contro Vincente Austria-Roma; Vincente Juventus-Toulon contro Vincente Partizan-Bologna. 7 FEBBRAIO: Riposo. 8 FEBBRAIO: Vincente gruppo - C - contro Vincente gruppo - D - e Vincente gruppo - A - contro Vincente gruppo - B -. 9 FEBBRAIO: Riposo. 10 FEBBRAIO: Finale 3. e 4. posto - Finale 1. e 2. posto.

Le partite verranno giocate sui campi di Viareggio, La Spezia, Pistoia, Pontedera, Sarzana, Pietrasanta, Altopascio, Camaiore, Massa, Pisa e Livorno.

## Si allenano i «bobisti» a Cortina



CORTINA D'AMPEZZO. 13. Sono proseguiti questa mattina, sulla pista olimpica di Cortina, gli allenamenti degli equipaggi di bob che da domani al 18 gennaio parteciperanno ad una gara internazionale di selezione pre-olimpica. Alle discese - una sessantina - si è imposta una gara di rilievo vaticana fra gli equipaggi di nove nazioni, fra cui gli inglesi e francesi giunti in testa nel capoluogo ampezzano.

Nella prima prova domenica 11 miglior tempo è stato fatto registrare dai tedeschi Scheile e Goebel, che hanno coperto il percorso di 1.200 metri in 1'25"100, seguiti a 3" dagli italiani Zardini e Bonagura. Nella seconda discesa si è imposto il bob di Cortina con il tempo di 1'37"100, davanti agli italiani Rauti-De Lorenzo e dai tedeschi Mann-Brann. Deludente la prova del campione olimpico di Cortina Monti, giunto assai staccato dai primi.

Sul trampolino olimpico sono poi continuati gli allenamenti di salto per i selezionati azzurri. Dalle prove di qualificazione del bob innervato, tutti i concorrenti hanno raggiunto misure diverse di rilievo variando fra gli 80 e gli 84 metri.

Intanto il CONI ha reso noto l'elenco dei 22 «azzurri» di hockey su ghiaccio per i giochi olimpici di Innsbruck. La squadra sarà composta dai seguenti giocatori: portieri: Bolla e Giamberini; difensori: Daria II, Verocci, Brivio, Bacher, Ferenvaros, Brannard, Riserre; attaccanti: Dain II, Frison, Ghedina, Rauti-De Lorenzo, Masetti, Brannard, Riserre; allenatore: Oberhammer, Piccoluzzi, Macchietto. Non poi al lavoro anche i discesisti. La comitiva degli atleti, che hanno partecipato ai recenti scarsi alle gare di Wengen, è arrivata oggi pomeriggio a Milano dove il CONI ha organizzato una prova di discesa libera. Nelle telefoto in alto: gli equipaggi Monti-Scolapaves (sopra) e Rauti-De Lorenzo durante una fase degli allenamenti del bob a due.

## La fiaccola olimpica il 24 a Innsbruck

VIENNA. 13. La segreteria organizzativa dei IX giochi invernali di Innsbruck ha reso noto che il trasporto della fiaccola olimpica dalla Grecia in Austria è stato definitivamente fissato in tutti i particolari. La fiaccola sarà consegnata dal principe austriaco all'ambasciatore austriaco ad Atene che la farà proseguire in aereo per Vienna dove l'arrivo è atteso per le 23 della sera all'aeroporto Schwechat. Il 24 mattina un funzionario partirà in aereo per Innsbruck dove la fiaccola sarà deposta, fino al momento dell'apertura dei giochi che avverrà il 29 nella Maximilian Saal del tetto d'oro. Da Innsbruck si apprende inoltre che nella notte fra sabato e domenica sono caduti soltanto 5 centimetri di neve nuova e che le speranze di una abbondante nevicata sono andate deluse.

Nel vivo la discussione congressuale dei metallurgici

# Alfa Romeo: l'assemblea dibatte

## le tesi della Fiom

Giudizi sulla programmazione economica - Intervento di Trentin

Dalla nostra redazione

MILANO, 13.

In alcune grandi fabbriche metalmeccaniche milanesi si sono tenuti, tra sabato e domenica, i congressi delle sezioni di fabbrica della Fiom, sui temi indicati nel grande tesi presentato da C.C. Un tema dibattuto democratico — in preparazione del congresso nazionale — è dunque aperto. Esso coincide — come ha detto il segretario generale, Bruno Trentin, intervenendo ai lavori del congresso di sezione dell'Alfa Romeo, la più grande fabbrica non privata di auto, con 11.000 dipendenti, con una svolta in tutta la situazione politica e sindacale del Paese.

Se c'era bisogno di una conferma del valore delle conquiste contrattuali dei metallurgici, essa viene dall'atteggiamento del padronato della sua paura ad adeguarsi alla svolta sindacale determinata dai metallurgici, dal tentativo di drammatizzare le lotte aperte in altri settori e, agitando lo spauracchio dell'inflazione, trasformare lo scontro sindacale in scontro politico, anche condizionare la stessa politica del governo, ad esempio sul tema della politica di programmazione.

Questo tema è stato presente in quasi tutti gli interventi dei lavoratori dell'Alfa Romeo. La sua attualità non è sfuggita a nessuno degli operai e impiegati di tutte le correnti politiche rappresentate nella CGIL, presenti al dibattito, i quali, con parole assai chiare, hanno affermato che il sindacato partecipi sul piano « consultivo » alla programmazione, dall'altro che la molla di sviluppo deve restare l'azione rivendicativa, autonoma, dei lavoratori e del loro sindacato, respingendo ogni tentativo di inasprimento salariale (anche attraverso le forme di « risparmio contrattuale »). E' un punto che investe la stessa autonomia del sindacato (frequente è ricorso all'affermazione: autonomia del partito, del governo e dei partiti) il quale, però, non vuol essere semplice spettatore.

Dagli interventi è emerso chiaro il legame che intercorre tra l'azione interna, nella fabbrica, per l'acquisizione di conquiste contrattuali integrative, sui cottimi, sulle qualifiche, sui premi di produzione e sull'orario, e l'azione per imporre con la programmazione soluzioni diverse da quelle volute dal governo. Il problema della programmazione è stato qui posto in modo incisivo come problema non soltanto del pieno riconoscimento del sindacato nell'azienda, ma come conquista di un più ampio potere di intervento della sezione sindacale di fabbrica nell'impostazione dei programmi di questa azienda a partecipazione statale, cioè come potere di « direzione » dei lavoratori, in prospettiva di una lotta di liberazione delle aziende alla subordinazione delle direttive del capitale privato, per una loro integrale nazionalizzazione.

Ma anche su questo problema, assume grande rilievo la questione della proposta nel suo intervento dal compagno Trentin: quella della democrazia interna del sindacato, che circola nelle tesi del C.C., e che rappresenta la vera svolta che ha di fronte la Fiom.

La costruzione della sezione sindacale aziendale in grandi complessi come l'Alfa Romeo, diventa oggi motivo dell'esistenza stessa del sindacato, per i nuovi compiti che le conquiste contrattuali hanno posto. Senza la soluzione di questo problema si rischierebbe di colpire a morte la stessa politica della Fiom, che è quella di avere un sindacato radicato nella fabbrica, collegato con le masse, un sindacato aziendale che non delega più i problemi alla Lega o al Sindacato provinciale ma che affronta, attraverso un collegamento articolato, con tutti gli iscritti, reparto per reparto, i problemi della linea politico-sindacale della Fiom. Il congresso ha naturalmente toccato altri temi. L'elenco non è completo. « Questioni dei giovani », un contatto c'è già coi giovani nuovi assunti, i quali all'Alfa, in violazione del contratto vengono tutti posti

nella categoria più bassa (operato come da seconda), ciò che è emerso è la necessità che essi siano tempestivamente informati dal sindacato sul carattere della fabbrica in cui sono entrati a far parte, qual è il contratto vigente, i diritti già acquisiti, il ruolo del sindacato unitario. I giovani — e apparso dagli interventi — dimostrano grande combattività, seguono più che mai a dare il contributo alle lotte. Si è pronunciato per dirigenti sindacali — di cui si è discusso il pienamente alla linea del sindacato.

« Questione della incompatibilità delle cariche »: su questo punto il congresso della sezione dell'Alfa Romeo si è pronunciato per dirigenti sindacali che abbiano anche cariche pubbliche, siano cioè consiglieri di enti locali e parlamentari, per il semplice motivo che ciò è più « pratico » e « utile ».

« Impiegati »: salvo un'opposizione, vi è stato parere di favore per la creazione di un sindacato nazionale degli impiegati, visto come modo concreto per impegnarli nella azione.

Romolo Galimberti

### Dichiarazione della Lega

## Iniziativa delle cooperative

Impegno unanime per l'unità

Il comitato di direzione della Lega delle cooperative ha approvato all'unanimità una dichiarazione che si occupa della situazione delle iniziative della cooperazione in rapporto alla nuova alleanza politica. La dichiarazione, che è stata approvata dal comitato di direzione, è stata approvata dal comitato di direzione del nostro movimento e di ogni singola cooperativa e che a ciascuno spetta, in qualunque situazione politica, il dovere di conservare questo tessuto unitario di rapporti politici, sindacali e di partecipazione statale, cioè come potere di « direzione » dei lavoratori, in prospettiva di una lotta di liberazione delle aziende alla subordinazione delle direttive del capitale privato, per una loro integrale nazionalizzazione.

Ma anche su questo problema, assume grande rilievo la questione della proposta nel suo intervento dal compagno Trentin: quella della democrazia interna del sindacato, che circola nelle tesi del C.C., e che rappresenta la vera svolta che ha di fronte la Fiom.

La costruzione della sezione sindacale aziendale in grandi complessi come l'Alfa Romeo, diventa oggi motivo dell'esistenza stessa del sindacato, per i nuovi compiti che le conquiste contrattuali hanno posto. Senza la soluzione di questo problema si rischierebbe di colpire a morte la stessa politica della Fiom, che è quella di avere un sindacato radicato nella fabbrica, collegato con le masse, un sindacato aziendale che non delega più i problemi alla Lega o al Sindacato provinciale ma che affronta, attraverso un collegamento articolato, con tutti gli iscritti, reparto per reparto, i problemi della linea politico-sindacale della Fiom. Il congresso ha naturalmente toccato altri temi. L'elenco non è completo. « Questioni dei giovani », un contatto c'è già coi giovani nuovi assunti, i quali all'Alfa, in violazione del contratto vengono tutti posti

La iniziativa presa a Firenze dal comitato di solidarietà per la Ravi — che unisce le forze politiche democratiche, dai cattolici ai comunisti — vuol significare una precisa volontà politica unitaria di rinnovamento che si manifesta nel momento in cui il voto politico del governo di centro-sinistra, che ha negato la revoca della concessione alla Società Marchi — lascia indefini i lavoratori di fronte all'attacco del monopolio. Questo lo spirito con il quale è stata indetta la manifestazione in favore dei minatori di Ravi, svoltasi ieri l'altro a Firenze al Palazzo di Parte Guelfa. Alla manifestazione erano presenti, oltre ad una delegazione di minatori e a numerosi lavoratori delle aziende

# Scioperi articolati nelle fabbriche tessili

Il padronato accusa il colpo e passa alle minacce — Incontro con i rappresentanti dei tessili francesi

La lotta contrattuale dei 400 mila tessili si sviluppa da oggi in forme articolate tendenti a colpire con maggiore continuità e incisività i centri di maggiore resistenza e intransigenza padronale. Domani e giovedì prossimo i lavoratori e le lavoratrici tessili del primo e secondo turno sospenderanno infatti il lavoro per 4 ore. Mercoledì resterà bloccato per 24 ore il turno di notte. Martedì 21 e giovedì 23 della settimana entrante lo sciopero sarà effettuato in modo simultaneo e mercoledì 22 la fermata si estenderà al turno di notte.

In alcune province, per decisioni unitarie dei tre sindacati, l'articolazione assumerà forme diverse a seconda delle situazioni particolari; in due o tre province anche questa settimana sarà ripetuto lo sciopero di 24 ore.

Questa forma più impegnativa di lotta è stata resa necessaria dal permanere di un atteggiamento intransigente da parte degli industriali privati della Confindustria che come si ricorderà rifiutarono addirittura di discutere e di aprire la trattativa sulle richieste avanzate dai sindacati.

Per le aziende a partecipazione statale e IRI sono ripresi da oggi i contatti e con tutta probabilità si avrà una decisione conclusiva nei due prossimi giorni.

Alla intransigenza del monopolio le maestranze di questo importante centro tessile hanno risposto con l'adozione di forme di lotta che assicurano una costante pressione sulla organizzazione produttiva del collettivo, che rappresenta uno dei centri della resistenza transiziva. Dicono le lavoratrici che lo sciopero articolato « costa meno agli operai e molto di più al padronato ».

L'esempio del cotonificio veneziano verrà domani seguito dai tessili triestini. In quest'altro importante centro produttivo di tessili, l'industria tessile ha potuto recentemente svilupparsi grazie al Fondo di Rotazione che prevede larghi finanziamenti ed estensione del credito. I grossi complessi monopolistici, come la Montecatini, la Sni Viscosa — entrati in forza nei mesi scorsi — hanno mostrato in questa zona come si può beneficiare di tutte le facilitazioni previste senza dover subire le conseguenze dell'azione rivendicativa delle maestranze collega quindi immediatamente i problemi contrattuali a una più generale azione di rinnovamento del lavoro. L'azione rivendicativa delle maestranze collega quindi immediatamente i problemi contrattuali a una più generale azione di rinnovamento del lavoro.

Per la CGIL ancora centinaia i telegrammi di solidarietà

Centinaia di telegrammi continuano a giungere da tutto il mondo alla CGIL per esprimere la solidarietà dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali contro il vile attentato ai danni della sede confederale. Da Casablanca ha telegrafato il Presidente del Sindacato marocchino, Mahjoub Ben Seddik. Messaggi sono giunti dal Consiglio centrale dei Sindacati jugoslavi, dal Presidium dei Sindacati polacchi e dal Consiglio centrale dei Sindacati ungheresi. Anche l'Unione Internazionale dei Sindacati dell'alimentazione ha espresso la sua fratellanza solidaria a nome di 12 milioni di lavoratori affiliati. Anche l'esecutivo della Federazione delle Colonne Libere d'Italia in Svizzera, ha inviato un messaggio di solidarietà. Un indignato telegramma ha inviato, appena appena la notizia, il compagno on. Sandro Pertini. Segnaliamo le commosse parole di stima verso la CGIL e di adeguato rispetto per il tentativo che hanno inviato il Comitato Federativo della Resistenza di Asti; e la UIL di San Giovanni Valdarno. Da Napoli ha telegrafato l'avvocato Renato Pertini. Il Sindacato di Caserta, l'avv. Giovanni Carlini.

Ordini del giorno e prese di posizione per un rapido espletamento delle indagini e per una severa sanzione del padronato. DC continuano intanto a pervenire alla Presidenza del Consiglio e al ministero degli Interni, mentre la manifestazione dei minatori per contribuire alla riparazione dei danni subiti dalla sede confederale. Il segretario della CGIL, Vasco Palazzeschi e l'on. Carlo Galuzzi a nome dei parlamentari comunisti.

simi giorni. Intanto i lavoratori e le lavoratrici di queste aziende rafforzano la loro mobilitazione in vista del rapido inizio della trattativa o della immediata ripresa della lotta, anche a Lanese, Fabbriano, Cotoniere meridionali.

Il padronato tessile ha intanto avvertito il peso della nuova fase di lotte articolate. Gli industriali si rendono conto della pressione rappresentata dalla scaglionamento della lotta unitaria in rapporto al suo capitale e all'incerto suo organizzazione produttiva. Per questo si sono trasformati in suggeritori, proponendo ai dipendenti di diversi complessi di fare uno sciopero di 8 ore la settimana anziché due scioperi di 4 ore. Essi vorrebbero, cioè, delle forme di sciopero adatte alle loro esigenze e minacciano nel contempo rappresaglie se i lavoratori sospenderanno il lavoro secondo le decisioni dei tre sindacati. Soprattutto nelle aziende milanesi le insistenti pressioni e intimidazioni padronali dimostrano le pressioni che si esercitano per il nuovo corso che assume da domani la lotta contrattuale.

Particolarmente indicativa è in tal senso la lotta iniziata in anticipo sulla categoria dai 2000 tessili del Cotonificio Veneto di Pordenone. In questo stabilimento, controllato dal gruppo IRI, l'azione di lotta è iniziata con la Sni Viscosa — l'azione articolata è iniziata con il voto giovedì scorso e prosegue con l'azione di lotta.

Alla intransigenza del monopolio le maestranze di questo importante centro tessile hanno risposto con l'adozione di forme di lotta che assicurano una costante pressione sulla organizzazione produttiva del collettivo, che rappresenta uno dei centri della resistenza transiziva. Dicono le lavoratrici che lo sciopero articolato « costa meno agli operai e molto di più al padronato ».

L'esempio del cotonificio veneziano verrà domani seguito dai tessili triestini. In quest'altro importante centro produttivo di tessili, l'industria tessile ha potuto recentemente svilupparsi grazie al Fondo di Rotazione che prevede larghi finanziamenti ed estensione del credito. I grossi complessi monopolistici, come la Montecatini, la Sni Viscosa — entrati in forza nei mesi scorsi — hanno mostrato in questa zona come si può beneficiare di tutte le facilitazioni previste senza dover subire le conseguenze dell'azione rivendicativa delle maestranze collega quindi immediatamente i problemi contrattuali a una più generale azione di rinnovamento del lavoro.

Per la CGIL ancora centinaia i telegrammi di solidarietà

Centinaia di telegrammi continuano a giungere da tutto il mondo alla CGIL per esprimere la solidarietà dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali contro il vile attentato ai danni della sede confederale. Da Casablanca ha telegrafato il Presidente del Sindacato marocchino, Mahjoub Ben Seddik. Messaggi sono giunti dal Consiglio centrale dei Sindacati jugoslavi, dal Presidium dei Sindacati polacchi e dal Consiglio centrale dei Sindacati ungheresi. Anche l'Unione Internazionale dei Sindacati dell'alimentazione ha espresso la sua fratellanza solidaria a nome di 12 milioni di lavoratori affiliati. Anche l'esecutivo della Federazione delle Colonne Libere d'Italia in Svizzera, ha inviato un messaggio di solidarietà. Un indignato telegramma ha inviato, appena appena la notizia, il compagno on. Sandro Pertini. Segnaliamo le commosse parole di stima verso la CGIL e di adeguato rispetto per il tentativo che hanno inviato il Comitato Federativo della Resistenza di Asti; e la UIL di San Giovanni Valdarno. Da Napoli ha telegrafato l'avvocato Renato Pertini. Il Sindacato di Caserta, l'avv. Giovanni Carlini.

Ordini del giorno e prese di posizione per un rapido espletamento delle indagini e per una severa sanzione del padronato. DC continuano intanto a pervenire alla Presidenza del Consiglio e al ministero degli Interni, mentre la manifestazione dei minatori per contribuire alla riparazione dei danni subiti dalla sede confederale. Il segretario della CGIL, Vasco Palazzeschi e l'on. Carlo Galuzzi a nome dei parlamentari comunisti.

Da oggi nuova fase della lotta

nel settore tessile il gruppo Tognella che dispone di un grande complesso a Gorizia. Lo stesso gruppo ha complessi dislocati a Busto Arsizio Pontecurone Voghera ed altrove. Il gruppo Tognella non ha intanto voluto smentire il suo ruolo organizzativo. Al cotonificio Busetese di Voghera infatti la direzione non ha corrisposto per rappresaglie alle « maestranze » e ai « capi », che avevano aderito ai precedenti scioperi del 5 e del 18 dicembre, l'annuale premio di 500 mila lire.

Un'importante iniziativa si è svolta nei giorni scorsi: una delegazione di dirigenti sindacali ha incontrato a Roma con i dirigenti della Fiom Dall'incontro è scaturito un documento che sottolinea come l'azione che i sindacati vogliono realizzare per creare esempi di conquiste sempre più avanzate ed indicative.

Particolarmente indicativa è in tal senso la lotta iniziata in anticipo sulla categoria dai 2000 tessili del Cotonificio Veneto di Pordenone. In questo stabilimento, controllato dal gruppo IRI, l'azione di lotta è iniziata con la Sni Viscosa — l'azione articolata è iniziata con il voto giovedì scorso e prosegue con l'azione di lotta.

Alla intransigenza del monopolio le maestranze di questo importante centro tessile hanno risposto con l'adozione di forme di lotta che assicurano una costante pressione sulla organizzazione produttiva del collettivo, che rappresenta uno dei centri della resistenza transiziva. Dicono le lavoratrici che lo sciopero articolato « costa meno agli operai e molto di più al padronato ».

L'esempio del cotonificio veneziano verrà domani seguito dai tessili triestini. In quest'altro importante centro produttivo di tessili, l'industria tessile ha potuto recentemente svilupparsi grazie al Fondo di Rotazione che prevede larghi finanziamenti ed estensione del credito. I grossi complessi monopolistici, come la Montecatini, la Sni Viscosa — entrati in forza nei mesi scorsi — hanno mostrato in questa zona come si può beneficiare di tutte le facilitazioni previste senza dover subire le conseguenze dell'azione rivendicativa delle maestranze collega quindi immediatamente i problemi contrattuali a una più generale azione di rinnovamento del lavoro.

Per la CGIL ancora centinaia i telegrammi di solidarietà

Centinaia di telegrammi continuano a giungere da tutto il mondo alla CGIL per esprimere la solidarietà dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali contro il vile attentato ai danni della sede confederale. Da Casablanca ha telegrafato il Presidente del Sindacato marocchino, Mahjoub Ben Seddik. Messaggi sono giunti dal Consiglio centrale dei Sindacati jugoslavi, dal Presidium dei Sindacati polacchi e dal Consiglio centrale dei Sindacati ungheresi. Anche l'Unione Internazionale dei Sindacati dell'alimentazione ha espresso la sua fratellanza solidaria a nome di 12 milioni di lavoratori affiliati. Anche l'esecutivo della Federazione delle Colonne Libere d'Italia in Svizzera, ha inviato un messaggio di solidarietà. Un indignato telegramma ha inviato, appena appena la notizia, il compagno on. Sandro Pertini. Segnaliamo le commosse parole di stima verso la CGIL e di adeguato rispetto per il tentativo che hanno inviato il Comitato Federativo della Resistenza di Asti; e la UIL di San Giovanni Valdarno. Da Napoli ha telegrafato l'avvocato Renato Pertini. Il Sindacato di Caserta, l'avv. Giovanni Carlini.

Ordini del giorno e prese di posizione per un rapido espletamento delle indagini e per una severa sanzione del padronato. DC continuano intanto a pervenire alla Presidenza del Consiglio e al ministero degli Interni, mentre la manifestazione dei minatori per contribuire alla riparazione dei danni subiti dalla sede confederale. Il segretario della CGIL, Vasco Palazzeschi e l'on. Carlo Galuzzi a nome dei parlamentari comunisti.

Ordini del giorno e prese di posizione per un rapido espletamento delle indagini e per una severa sanzione del padronato. DC continuano intanto a pervenire alla Presidenza del Consiglio e al ministero degli Interni, mentre la manifestazione dei minatori per contribuire alla riparazione dei danni subiti dalla sede confederale. Il segretario della CGIL, Vasco Palazzeschi e l'on. Carlo Galuzzi a nome dei parlamentari comunisti.

### L'Alleanza esclusa dalle trattative per la colonia

In relazione alle trattative iniziate ieri presso la sede della Confagricoltura per la stipulazione di un nuovo contratto collettivo, l'Alleanza dei contadini ha fatto pervenire a tutte le organizzazioni interessate un telegramma. In esso l'Alleanza ha rinnovato la richiesta di partecipare alle trattative ricordando l'importante influenza che esercita in larghi strati contadini nelle varie regioni d'Italia e i recenti positivi risultati conseguiti a Reggio Calabria in caso contrario, restando esclusa dalle trattative. L'Alleanza ha precisato di riservarsi fin d'ora ogni libertà d'azione e un autonomo giudizio rispetto all'eventuale conclusione delle trattative.

### Nuovi colpi alle imprese contadine

## Il CIP sta disponendo il rincaro dei concimi

Pende inoltre un ricorso degli industriali al Consiglio di Stato sui prezzi attuali - Un invito dell'Alleanza al governo

### Manifestazione a Roma

## Sciopero di 48 ore iniziato all'AGIP

Carosello di auto attorno alla sede dell'ENI

Operai, tecnici e impiegati dell'ENI-Agip si sono ieri astenuti in massa dal lavoro: lo sciopero in difesa del posto di lavoro e per conquistare miglioramenti economici proseguirà oggi per l'intera giornata. Stamani l'organizzazione sindacale deciderà inoltre le modalità con le quali proseguire la lotta.

Particolarmente « calda » è stata la giornata di ieri, lo sciopero dei lavoratori romani, i quali costituiscono il nucleo più numeroso dei dipendenti dell'AGIP. Fin dall'inizio del mattino operai e impiegati si sono concentrati all'EUR, attorno al grattacielo di vetro che è sede del stabilimento di Roma. L'azione di protesta è soffiando minatamente negli ormai tradizionali fischietti. Ad un certo punto i dirigenti dell'azienda di Stato lo sdegnano per un'intransigenza e uno spirito antidemocratico che farebbero pavida ai « padroni » più oltranzisti.

Dopo la clamorosa manifestazione, i lavoratori si sono recati nel teatrino di via dell'Umiltà e si sono riuniti in assemblea. I dirigenti sindacali, operai, tecnici e impiegati sono intervenuti nel dibattito e sono stati unanimi nell'esprimere la volontà di lottare fino al successo. Il clima dell'assemblea è stato molto necessario perché i dirigenti del sindacato di Stato lo sdegnano per un'intransigenza e uno spirito antidemocratico che farebbero pavida ai « padroni » più oltranzisti.

Proclamato da CGIL e UIL

### Sciopero a Chieti contro il carovita

La CGIL e la UIL di Chieti hanno proclamato per domani martedì uno sciopero di 24 ore contro il carovita. Una manifestazione è stata indetta per le 9.30 in piazza Giambattista Vico. Nucleo sono le rivendicazioni che i due sindacati promotori hanno posto alla base della giornata di lotta: il rincaro dei prezzi e dalla richiesta di misure efficaci per combattere il continuo aumento del costo della vita alla municipalizzazione dei principali servizi cittadini di interesse generale, alla lotta contro il sottosalarario e per i miglioramenti retributivi e normativi dei rapporti di lavoro.

Anche la CISL è stata invitata dalla CGIL e dalla UIL ad aderire alla iniziativa di domani.

### Rinvii la conferenza stampa della CGIL

L'annuale conferenza stampa della CGIL che doveva aver luogo stamane è stata rinviata al 21 gennaio prossimo.

# Essere madre o andare nella fabbrica?

Iniziativa della CGIL per una nuova legislazione sulla maternità — Assicurare l'intero salario

Essere madre o andare in fabbrica e in ufficio? Operaia o donna di casa? E' un'alternativa che si presenta sempre più spesso nella vita della donna di oggi e che espone, spesso, in dramma familiare. La CGIL ha ora deciso di promuovere una riforma legislativa nel settore della maternità che — insieme a quanto si deve fare per creare un'organizzazione assistenziale e di asili adeguata al compito — consenta di eliminare questa alternativa, rendendo possibile il lavoro sociale e una moderna vita familiare.

L'obiettivo è di rendere effettivo, anche per questa volta, il diritto della donna al lavoro, a qualsiasi lavoro, senza mortificarne le altre esigenze. E' un obiettivo storico, di cui la legge attuale e il rapporto con i figli rappresenta solo una parte. La legge 860, che regola questo aspetto, parla di « tutela » della maternità e regola i rapporti fra datore di lavoro e lavoratrice dipendente, lasciando fuori — ad esempio — ben tre milioni di lavoratrici « autonome » (contadine, artigiane, commercianti) e lasciando anche delle discriminazioni fra le dipendenti.

La CGIL pone, invece, l'esigenza di passare a una tutela sociale della maternità, estesa a tutte le donne e sottratta ai rapporti col datore di lavoro. Un altro esempio: l'astio-ndio aziendale, nell'attuale situazione delle città con grandi distanze fra abitazione e fabbrica, è un fatto ormai superato cui si bisogna sostituire l'astio (la scuola materna) residenziale.

Si tratta di ridurre ed eliminare, infine, la tendenza a non assumere nelle aziende le donne in età di essere madri — che è poi l'età matura, il periodo più importante per l'affermazione nel lavoro — che la eliminazione delle clausole di nubilito nei contratti non ha, né poteva risolvere in quanto è dovuta a cause più complesse: la prolungata assenza dal lavoro della lavoratrice che diviene madre, gli obblighi del datore di lavoro prima e dopo il parto, ed altri effetti economici che le aziende cercano di respingere.

La maternità non è una malattia e non va trattata come tale. E' un fatto sociale non ancora risolto con mezzi che impegnano tutta la società. Certo, il primo punto da risolvere è la condizione lavorativa che origina stati patologici che — ancor prima della maternità — predispongono a malattie che usorgono nel periodo della gravidanza; esistono indagini che indicano una forte aumento di queste malattie nelle commesse e nelle operai, rispetto alle casalinghe.

La legge sulla maternità — quindi, dovrà dare il massimo rilievo alla prevenzione che — nella moderna organizzazione delle attività economiche — non ha più le caratteristiche previste dalla legge in vigore (sforzo fisico, ambienti malsani, contatto con materie nocive) ma forme nuove e peculiari, come il ritmo di lavoro alle catene di produzione, la prolungata posizione eretta delle commesse, il rumore assordante dei reparti, ecc.

Le linee della proposta di legge della CGIL si ispirano, sommariamente, a questi criteri. Per la prevenzione prevede una serie di istituti, completamente gratuiti e per tutti che vanno dai consultori preparto ai corsi di preparazione psico-profilattica al parto indolore. Circa l'astensione obbligatoria dal lavoro è

In relazione a quanto pubblicato ieri dal nostro giornale — che, per altro, riferiva voci che circolavano negli ambienti politici della capitale — secondo cui i gruppi dorotei della DC acquireranno per 750 milioni il settimanale Le ore, l'avv. Borgognoni, legale dell'editore e del settimanale, il produttore Dino De Laurentiis, precisa che « la notizia dell'acquisto cessiono non è conforme al vero ». In particolare, aggiunge però il telegramma dell'avvocato, « è assolutamente falso » che « all'acquisto si interessino ambienti politici ».

### Nel 1963

## Licenziati nella Ruhr oltre 20.000 minatori

Sette miniere sono state chiuse, ma la produzione è aumentata di un milione di tonnellate. BOCHUM, 13. Un'altra miniera di carbone della Ruhr è stata chiusa. Si tratta della « Carolinengruock » di Dortmund. A questa suddivisione delle miniere chiuse dai « baroni », quali, con l'intensificazione dello sfruttamento di altri pozzi, basti dire che il rendimento per lavoratore è aumentato di 148 kg di carbone estratto, toccando il record di 2.520 kg. Per quanto riguarda la chiusura delle miniere, è chiaro che essa è una diretta conseguenza della suddivisione delle quote d'estrazione concordata fra i governatori della Comunità carbonifera. Nell'anno appena trascorso ben 20.400 di essi sono stati gettati sul lastrico, come risulta dalle statistiche ufficiali del dicembre scorso: sette miniere e sei cokeries sono state chiuse. Ma nello stesso

nessa una durata unica (due mesi prima del parto e tre mesi dopo), per le lavoratrici di qualsiasi categoria, con indennità uguale per tutte le lavoratrici pari al cento per cento del salario. Circa le condizioni di lavoro, o l'anticipo dell'astensione, viene richiesta la formazione di commissioni aziendali facenti capo agli organismi di prevenzione che si adoperino efficacemente per eliminare le cause di disagio che risalgono all'organizzazione del lavoro e all'ambiente. Viene conservato, naturalmente, il diritto ad astenersi dal lavoro fin dall'inizio della gravidanza con normale indennità di malattia.

Per il periodo successivo al parto, oltre ai 3 mesi di astensione, si chiede un permesso giornaliero di 2 ore per altri 4 mesi (periodo di allattamento) e la possibilità di astensione dal lavoro nei periodi di eventuale malattia del bambino, con indennità e senza pregiudizio per il mantenimento del posto di lavoro fino a che il bambino non ha raggiunto i 3 anni. Completamente essenziale, in questo periodo, è la creazione della rete nazionale di asili-nido residenziali. Modalità particolari sono, infine, suggerite per l'applicazione delle norme alle colone e mezzadrie e per le lavoratrici autonome, oltre che per garantire il mantenimento del posto di lavoro.

Le proposte della CGIL, appena rese note, hanno già riscosso il più vivo interesse negli ambienti più diversi. Al convegno di lavoro, organizzato dall'Istituto di medicina sociale, e nei giorni scorsi anche fra le dirigenti femminili della DC che hanno annunciato la loro posizione favorevole alla riforma della legge 860 sulla maternità e alla creazione della rete nazionale di asili-nido. La CISL, infine, ha fatto conoscere alcune proposte nello stesso senso.

r. s.

### « Le ore » non sarà venduto?

In relazione a quanto pubblicato ieri dal nostro giornale — che, per altro, riferiva voci che circolavano negli ambienti politici della capitale — secondo cui i gruppi dorotei della DC acquireranno per 750 milioni il settimanale Le ore, l'avv. Borgognoni, legale dell'editore e del settimanale, il produttore Dino De Laurentiis, precisa che « la notizia dell'acquisto cessiono non è conforme al vero ». In particolare, aggiunge però il telegramma dell'avvocato, « è assolutamente falso » che « all'acquisto si interessino ambienti politici ».

Già consolidata la nuova repubblica

Intervista a un giornale cecoslovacco

Nello stesso punto del «Lakonia»

# Keniatta riconosce il nuovo governo di Zanzibar

DAL SULTANATO ALLA REPUBBLICA

## Leaders e partiti protagonisti della rivolta-lampo

La rivolta-lampo attuata con successo domenica scorsa nel piccolo sultanato di Zanzibar (che è indipendente da appena un mese) era prevista da tempo: gli specialisti di cose africane si erano avvertiti che le cose andate liscio il 10 dicembre, giorno della proclamazione della indipendenza.

L'interesse che Londra e Washington, insieme con tutte le capitali africane, hanno prestato alla rivoluzione del partito Umma (la Nazione) è pienamente giustificato, nonostante l'esiguità territoriale della nazione africana balzata drammaticamente sulla cronaca mondiale.

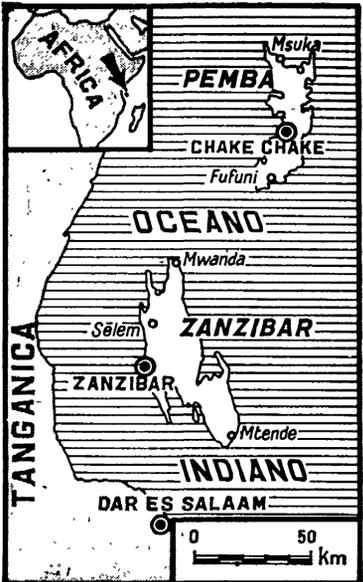
Ecco gli elementi fondamentali di questo interesse. Non è dubbio che con la caduta di un regime in Africa Orientale abbia subito un colpo serio, essendo prevedibile che la nuova direzione politica di Zanzibar sottrarrà il paese al gioco di scacchi e compromessi nei confronti delle nazioni limitrofe (Kenia, Uganda, Tanzania), le quali hanno in animo di dar vita alla Federazione dell'Africa orientale.

A questa Federazione Zanzibar, diventato repubblica, ha dichiarato voler aderire, ma è evidente che se vi entrerà, non lo farà più per rappresentare in seno alla federazione stessa il punto di vista britannico.

Vi si attende in secondo luogo che, essendo il governo minoritario che era al potere, Zanzibar correggerà ora una situazione sociale che da due secoli registrava il predominio economico della minoranza araba sugli altri gruppi etnici, e che, essendo il ruolo della nuova Repubblica nel quadro della progettata Federazione dell'A.O. e in tutto il continente.

Una precisazione della geografia politica di Zanzibar chiarisce a sufficienza tutti questi elementi: il governo neocostituito domenica era composto dal «ZPPP» (Partito popolare di Zanzibar e Pemba: le due isole che compongono il piccolo stato) diretto dallo sceicco Mohamed Shami Hamado, e dallo «ZNP» (Partito nazionalista di Zanzibar) diretto dallo sceicco Ali Mubshin. Shami Hamado era primo ministro e Ali Mubshin era ministro degli esteri.

All'opposizione stava il gruppo partito Afro-Shirazi che nelle ultime elezioni aveva ottenuto il 54 per cento dei voti (la quasi totalità del maggiore gruppo etnico: composto appunto da afro-shirazi, che sono una razza mista afro-perisiana) e che, a causa di una legge elettorale iniqua, non aveva potuto assicurarsi il governo del paese. Secondo partito dell'opposizione è il quarto dello schieramento politico zanzibari è l'Umma (che significa «la Nazione»), diretto da un dinamico sceicco, il signor



Abdul Rahman Mohamed, meglio conosciuto col nome di Babu. Essendo il suo partito stato messo nell'illegalità, Babu si trovava esule nel Tanganika quando sono esplosi gli avvenimenti di domenica. Egli era a colloquio col presidente Nyerere quando gli è giunta la notizia che il capo dell'Afro-Shirazi, sceicco Abeid Karume, divenuto presidente della Repubblica, lo aveva nominato ministro degli esteri e della difesa.

La personalità di Babu è nota in tutti gli ambienti della sinistra africana e anche in Europa. Sinceroso anni addietro dal Partito nazionalista del deputato premier detto «Umma» (partito di orientamento marxista; ultimamente egli ha preso posizione per le tesi cinesi per quanto si riferisce al dibattito nel movimento operaio internazionale. Scrittore e saggista, egli fa parte del Comitato di redazione della rivista parigina Révolution.

I contrasti fra le varie formazioni politiche di Zanzibar sono stati sempre acuti, anche durante l'occupazione britannica, ma si sono esasperati nell'imminenza dell'indipendenza e soprattutto dopo il 10 dicembre.

Il Partito nazionalista che era al potere prima di domenica aveva avuto in passato il forte appoggio di Nasser di cui lo sceicco Mubshin (ex ministro degli esteri) era amico personale. Dopo la conferenza di Addis Abeba del maggio dell'anno scorso Nasser ritirò il suo aiuto (al Cairo usava anche una rivista politica zanzibari del ZNP) e Mubshin, che era stato accusato dagli stati africani dell'orientamento di sinistra, si andava insinuando nella politica fra i vari gruppi etnici e gli afro-shirazi, con il loro partito che gode dell'appoggio

della maggioranza dei leaders sudaici, andavano ponendo con forza sempre maggiore il problema di una più equa distribuzione del reddito nazionale. In particolare gli afro-shirazi chiedevano una riforma agraria, appoggiati in questo dall'Umma.

Alcuni osservatori ritengono che «ingerenze» di altri stati africani non siano state assenti negli avvenimenti venuti alla luce domenica: si parla ad esempio di appoggio su scala ai nazionalisti del deposto premier e di appoggio kenya e di appoggio tanziano ai vincitori. Sono illusioni tutt'altro che prave. Si tratterebbe in ogni caso di una nuova manifestazione dei contrasti propriamente nazionali, e non di ingerenze di altri stati africani.

Due fatti sono certi a tutt'oggi nel cambiamento istituzionale (da sultanato a Repubblica) e di governo a Zanzibar: possono aprirsi nelle due isole di Zanzibar e Pemba prospettive di un più rapido progresso e possono essere stati colpiti i piani inglesi di servire di Zanzibar per pregiudicare la Federazione dell'Africa orientale o condizionarne gli orientamenti.

Dipenderà in ogni caso dalla saggezza dei nuovi leaders andati al potere domenica se — con la consolidata della loro potere, e abbandonando ogni eventuale sollecitazione di soggiorare, come fecero i loro predecessori, a facili nazionalismi o a sterili estremismi — sapranno effettivamente servire, come dicono, la causa dell'unità africana e del progresso del continente.

Mario Galletti

# governo di Zanzibar

## Nairobi si pronuncia decisamente contro qualsiasi intervento straniero Costernazione a Londra

NAIROBI, 13. Il governo del Kenya ha annunciato ufficialmente di avere riconosciuto il nuovo governo di Zanzibar. Una dichiarazione diffusa oggi pomeriggio a Nairobi afferma: «Il governo del Kenya ha deciso di riconoscere il nuovo regime di Zanzibar e si pronuncia decisamente contro qualsiasi intervento straniero in quello che è un affare interno di uno stato sovrano».

Questa rapida decisione del governo di Yomo Keniatta ha suscitato evidente costernazione nei circoli inglesi. I funzionari britannici avevano consultato più volte, nelle ultime ventiquattrore, i dirigenti di Nairobi, tentando di impedire l'immediato riconoscimento, da parte loro, del governo rivoluzionario di Zanzibar. Londra aveva anche cercato di sondare il governo di Nairobi, per sapere quale sarebbe stata la sua reazione nell'eventualità di un impiego a Zanzibar delle truppe inglesi di stanza nel Kenya. La risposta non si è fatta attendere, ed è decisamente negativa rispetto a quanto auspicava Londra.

Dal canto suo, il governo britannico ha deciso di non riconoscere, per il momento, il governo rivoluzionario che ieri ha instaurato la repubblica a Zanzibar. Un portavoce del ministero per le Relazioni con i paesi del Commonwealth ha dichiarato oggi che il governo britannico intende prima vedere come si sviluppa la situazione e che, nel frattempo, si tiene in stretto contatto con i governi del Tanganika e del Kenya, e con quelli di altri paesi del Commonwealth. Il governo, ha infine dichiarato il portavoce, intende agire con la massima cautela. E' la prima volta, in effetti, che un governo del Commonwealth viene rovesciato da una rivoluzione armata. Lo stato di disagio che si avverte a Londra è notevole e le notizie che giungono dal Kenya e da Zanzibar non contribuiscono a chiarire rapidamente la linea che il governo britannico dovrà tenere.

I giornali non nascondono le ragioni di questa perplessità: «E' troppo presto — scrive il Guardian — per stabilire un parallelo con certezza assoluta; ma numerosi segni indicano che quel piccolo gruppo di isole nell'Oceano Indiano può diventare una Cuba africana. Se è così, sarà la prima volta che uno stato comunista ha potuto installarsi in seno al Commonwealth».

Secondo le ultime notizie, la situazione nell'isola è calma. Il governo ha decretato lo stato di emergenza e ha chiesto a tutte le navi straniere di mantenersi al di fuori delle acque territoriali.

Lo sceicco, Mohamed Babu, leader del partito «Umma» che ha avuto una parte preponderante nella insurrezione, si troverebbe ancora a Dar Es Salaam, la capitale del Tanganika, dove era stato costretto a riparare in esilio, dopo la messa al bando del suo partito, il 4 gennaio scorso. I servizi con l'isola erano stamane ancora interrotti.

I semafori di Stoccolma

# Rosso o verde con la t.v.



STOCOLMA — Le autorità della capitale svedese, per permettere ai vigili addetti ai crocicchi dove il traffico si svolge più intenso di meglio dirigere la circolazione, sono ricorsi all'aiuto della televisione. Nella telefoto: un vigile ha accento un televisore che capta su un circuito chiuso e lo tiene informato delle varie correnti di traffico in arrivo. Sulla base delle immagini il vigile manovra i vari semafori.

# Nella valigetta di esattore l'accetta per uccidere

## Con lui è stata arrestata anche l'amante

Dalla nostra redazione MOSCA, 13. L'incubo del «mostro» che da due settimane terrorizzava con i suoi effetti delitti ogni quartiere moscovita, è finito. Ieri pomeriggio la polizia ha finalmente arrestato il bandito che, nel giro di pochi giorni, aveva assassinato a colpi di accetta tre bambini e due donne e aveva ferito una sesta ragazza in modo grave dopo averla tramortita e violentata.

In un primo tempo la polizia credette di trovarsi di fronte a un maniaco. Poi accertò che tutti gli omicidi erano stati compiuti a scopo di rapina, anche se il bottino, ogni volta, era stato assai magro: un televisore, qualche orologio, alcune centinaia di rubli.

Il televisore fu la prima traccia chiara che permise alla polizia di scovare il rifugio del bandito. Un conducente di taxi riferì di avere accompagnato un giovane magro, di alta statura, in un popoloso quartiere di Mosca. Poi venivano le indicazioni della ragazza che era scampata alla morte.

# Dehler ammette il grande valore del piano Rapacki

«Esso è fondamentale» dichiara il vice presidente del Bundestag. Auspicata una trattativa Bonn-Praga per mettere fine «a 40 anni di errori»

Il mostro di Mosca ha confessato

# Willi Brandt presidente del partito socialdemocratico

Dalla nostra redazione BERLINO, 13. Il borgomastro di Berlino ovest Willi Brandt sarà il successore dello scomparso Erich Ollenhauer alla presidenza del partito socialdemocratico tedesco-occidentale.

Il comitato esecutivo del partito riunitosi oggi a Berlino ovest, ha confermato la designazione già annunciata subito dopo la morte di Ollenhauer con l'attribuzione a Brandt dell'incarico ad interim. Brandt entrerà formalmente in carica con la convalida della nomina da parte del prossimo congresso socialdemocratico (15 febbraio) a Bad Godesberg. Automaticamente il borgomastro di Berlino ovest diventerà anche candidato ufficiale del suo partito alla cancelleria di Bonn in vista delle elezioni generali dell'anno prossimo.

# 200 i morti negli scontri di Calcutta

Per la prima volta dopo quattro drammatiche giornate, questa mattina la situazione sembra migliorata, anche se non sono successi altri incidenti, nella zona di Calcutta, che è stata teatro di sanguinosi scontri fra indui e musulmani. Un bilancio delle vittime non è ancora stato fatto, ma fonti ufficiose affermano che vi sono stati 200 morti, numerosissimi feriti e alcune centinaia di case d'incendio e di saccheggio. La scintilla che ha scatenato gli scontri è stata la notizia — portata dai profughi — che nel vicino Pakistan orientale, dove i musulmani sono in maggioranza, gli indui erano sottoposti a persecuzioni e maltreatmenti.

L'esercito indiano è entrato in azione questa mattina stroncando alcuni tentativi di incendio e di saccheggio. La situazione della città varia da un quartiere all'altro: alcune zone, dove vige il coprifuoco e la legge marziale, sono del tutto deserte, mentre altri parti della città la vita si svolge normalmente.

# Butere di neve in USA e Inghilterra

CHICAGO, 13 — Il maltempo imperversa su tutti gli Stati Uniti. Tempeste di neve, che in alcuni punti ha raggiunto i tre metri, paralizzano gli Stati dell'Illinois, dell'Indiana, dell'Ohio e della Pennsylvania. La maggior parte dell'Inghilterra del sud è ricoperta da una spessa coltre di neve.

Augusto Pancaldi

Contro Stroessner

# Si estende in Paraguay la lotta partigiana

MONTEVIDEO, 13. La lotta partigiana nella foresta paraguayana e anche nelle città contro la ferrea dittatura di Stroessner si intensifica di giorno in giorno. Le forze progressiste si uniscono nelle aziende industriali, nelle proprietà terriere, negli istituti di istruzione e anche nelle montagne, dove i partigiani sono in azione. Così afferma un comunicato della giunta di coordinamento

del Fronte di liberazione nazionale del Paraguay, diramato a Montevideo. A quanto riferisce la Prensa Latina, il comunicato rileva che «i partigiani aiutano la popolazione, la organizzano e la uniscono nella lotta per la rivendicazione contadina, spiegano al popolo il programma del Fronte di liberazione nazionale». Il Fronte di liberazione nazionale, per intimorire il popolo, la

dittatura Stroessner intensifica le persecuzioni. I contadini e i lavoratori vengono rinchiusi nei campi di concentramento solo per il «reato» di «essersi installati sulle terre strappate ai latifondisti. Tuttavia, che si sta adoperando per ottenere l'imbarco di ventuno cittadini statunitensi sui cacciatorpediniere americani «Manley».

Primi passi di un difficilissimo accordo

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

# Commissione paritetica formata da Panama e USA

Servirà per mantenere l'ordine pubblico e condurre ulteriori trattative sul futuro del canale. Ieri nessun conflitto a fuoco, ma la crisi politica permane acutissima - Il «N.Y. Times» consiglia di rivedere il trattato



PANAMA — Una folla di panamensi al cimitero «Giardino della pace» durante i funerali delle vittime dei violenti scontri dei giorni scorsi.

CITTA' DEL PANAMA, 13. Alle due di stamane, dopo otto ore di febbrili e drammatiche consultazioni, è stato raggiunto un accordo di natura politica per la formazione di una commissione mista paritetica di quattro membri più un presidente «neutrale». A tale commissione dovrebbe essere affidato il difficile compito di mantenere la pace nella zona del canale e di servire da tramite fra Washington e il governo panamense, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, in vista di ulteriori trattative.

Le due parti saranno rappresentate nella commissione da due membri ciascuna, una città ed uno militare. Si fanno i nomi di Augustino Guillermo Arango, ambasciatore a Washington fino a venerdì scorso, e del colonnello Olivar Vallarino, comandante della guardia nazionale panamense, dell'ex vice segretario di Stato per gli affari interamericani Erwin Martin, e del generale O'Meara, comandante delle truppe USA nella zona sud dei Caraibi. Presidente dovrebbe essere il colombiano Alfredo Vasquez Carrizosa, ambasciatore del suo Paese presso l'OSA.

Sia a Panama, sia a Washington, si sa benissimo che la crisi, nella sua sostanza, è ben lungi dall'essere risolta, poiché tutte le aspirazioni di fondo della popolazione e del governo panamense permangono inasoddisfatte. Durante le asprissime discussioni, mentre ancora si continuava a sparare e i panamensi continuavano a morire sotto il fuoco americano, il presidente Roberto Chiari aveva chiesto il passaggio immediato al Panama della piena sovranità sulla «canal zone», anche per quanto riguarda l'ordine pubblico. Tale richiesta radicale è stata però respinta dal rappresentante americano Thomas Mann. Per ora, la sovranità panamense è stata riconosciuta (o meglio ribadita) solo formalmente. In particolare, gli americani hanno promesso che d'ora in poi la loro bandiera sarà esposta sempre accanto a quella del Panama.

Una calma piena di tensione e di minaccia è comunque tornata nella piccola repubblica. Gli affari hanno ripreso il loro corso normale; uffici, botteghe e stabilimenti hanno riaperto i battenti. I sindacati hanno annunciato la fine dello sciopero che paralizzava i trasporti; gli studenti dell'Istituto nazionale, che primi diedero il via alle manifestazioni patriottiche dopo essere stati oltraggiati dagli americani, hanno promesso di porre fine all'occupazione delle aule, in seguito ad un lungo colloquio col ministro dell'educazione. Infine, le truppe americane si sono rese meno visibili e, lungo le linee di demarcazione, sono state sostituite dalla guardia nazionale panamense, almeno nei luoghi dove la loro presenza rappresentava una più aperta provocazione.

E' opinione degli osservatori neutrali che la crisi, momentaneamente risolta sul solo piano diplomatico-giuridico, continuerà a svilupparsi sul piano politico, con possibilità di nuove drammatiche esplosioni, a meno che gli USA non rivedano completamente e rapidamente i loro rapporti col Panama. Di tali impressioni si fa portavoce anche il New York Times, che con un certo spirito auto-critico scrive oggi: «La violenza esplosa la scorsa settimana ha messo in moto forze potenti, che molti americani hanno a lungo sottovalutato e che non potranno essere facilmente quietate. Gli studenti americani, ed i loro genitori che li hanno incoraggiati a trasgredire gli ordini che vietano di esporre la bandiera degli Stati Uniti senza quella panamense accanto, non comprendono la potenza del nazionalismo nell'America Latina d'oggi, né

la forza dei sentimenti anticonche che esistono appena sotto la superficie di quella parte del mondo. E' necessario svolgere un'inchiesta per stabilire perché le responsabili autorità americane locali hanno lasciato che ciò accadesse in una situazione che essi dovevano sapere incandescente».

Dopo aver insinuato che «l'oligarchia al potere a Panama ha favorito i sentimenti americani per distogliere l'attenzione popolare dai problemi interni», il N.Y. Times riconosce però che le legittime aspirazioni dei panamensi devono essere soddisfatte: «Una volta che la crisi immediata sarà stata risolta, dovrà apparire evidente che il governo di Washington non chiederà definitivamente la porta a discussioni circa la possibilità di una revisione dell'accordo sul canale». Com'è noto, tale accordo fa della «canal zone» e quindi, indirettamente, anche di Panama, una vera e propria colonia sotto la tutela della più rigida dominazione degli USA.

Si ha notizia frattanto di nuove manifestazioni popolari o governative, a favore di Panama. A San Domingo, l'«Asociación de estudiantes studentesca di sinistra. Circa centomila persone hanno manifestato a Pechino. La solidarietà della Cina è stata espressa da Mao Tse-tun in un'intervista. Altri commenti in pro di Panama sono stati emessi dalle radio di Budapest, Sofia e Varsavia.

## Cipro

# Passo di Makarios all'ONU contro i separatisti turchi

LONDRA, 13. Il governo di Cipro ha trasmesso una protesta alle Nazioni Unite accusando i dirigenti della minoranza turca di tentare di sabotare la imminente conferenza di Londra. Makarios ha denunciato una «secessione» che ha una «mancata indipendenza dell'isola» e tendono a pregiudicare l'esito delle trattative londinesi. In particolare, nel documento del governo di Cipro, si accusa il «leader» della minoranza turca, Fazl Kurluk, di aver «dichiarato una aperta ribellione contro il governo di Cipro sostenendo illegalmente la costituzione di un «autogoverno» fantasma nella zona di Nicosia e terrorizzando gli elementi moderati della popolazione turca». Il passo di Makarios è venuto in un momento di particolare elemento di pessimismo nelle prossime trattative. In preparazione della conferenza londinese sono cominciate le conversazioni dei dirigenti bri-

## Primo risultato del «vertice arabo»

# Riprendono le relazioni tra Egitto e Giordania

Il re del Marocco annuncia la liberazione di cinque aviatori egiziani fatti prigionieri durante il conflitto con l'Algeria

IL CAIRO, 13. Il presidente della RAU, Nasser, ha aperto oggi ufficialmente la conferenza araba al vertice con un discorso «a porte chiuse», del quale tuttavia un cospicuo gruppo di giornalisti e i radioscrittori di tutto il Medio Oriente arabo hanno potuto ascoltare l'inizio. E' successo infatti che i responsabili dell'organizzazione della conferenza — appena svolta la cerimonia solenne di apertura — credevano di avere fatto sgomberare tutti i giornalisti; ma quando Nasser aveva già preso la parola attaccando con grande veemenza lo Stato di Israele per i progetti idrici del Giordania ed enunciando la politica araba «per far fronte alla minaccia sionista», la presidenza si è accorta che in loggione sedevano molti giornalisti e che il discorso di Nasser era contemporaneamente diffuso dalla radio. La seduta è stata allora brevemente sospesa e gli «intrusi» fatti uscire. Tanto il discorso di Nasser quanto i primi interventi si

sono quindi avuti a porte chiuse; nessuna notizia ufficiale è stata diffusa sui lavori della conferenza. Il periodico egiziano Rose El Youssef crede di sapere che alla conferenza verranno presentati tre progetti, il primo della RAU, il secondo della Giordania e il terzo dell'Algeria. Mentre tace sul contenuto del progetto egiziano, il periodico afferma che il piano giordano suggerirebbe lo scambio di forze armate tra i paesi arabi, mentre quello algerino proporzionerebbe l'invio di volontari dall'Algeria, in vista della creazione di un esercito palestinese.

Il presidente Nasser ha trascorso praticamente tutta la mattinata di oggi all'aeroporto per accogliere le ultime delegazioni in arrivo: quella tunisina guidata dal presidente Bourghiba, quella algerina «condotta da Ben Bella e quella dell'Arabia Saudita guidata da re Saud. E' stato il primo «vertice arabo» del 1957, che il presidente Nasser e il re Hussein si ritrovavano faccia a faccia. Vi sono anche altri campi in cui il clima dei rapporti tra stati membri della Lega araba potrebbe subire qualche miglioramento.

Soprattutto da parte marocchina, si ricerca un'occasione di riavvicinamento all'Algeria. Il ministro degli affari esteri del Marocco, Reda Ghedira, ha parlato esplicitamente di questa possibilità, sottolineando tra l'altro la sua convinzione che tale sforzo di ravvicinamento potrà essere favorito da «immane iniziative» provenienti dal presidente della Repubblica tunisina Habib Bourghiba.

Al suo arrivo al Cairo, il re del Marocco ha annunciato la liberazione dei cinque aviatori egiziani fatti prigionieri durante il conflitto con l'Algeria nell'autunno scorso.

Infine salvaguardare l'integrità della NATO della quale i tre paesi «garanti» della costituzione di oggi all'aeroporto. Si è espresso stasera da Ankara che l'ambasciatore dell'URSS nella capitale turca ha subito una «presenza» nella posizione sovietica sulla quale sono stati formulati «commenti inessati da parte di alcune agenzie di stampa straniere». «I recenti gravi avvenimenti di Cipro affermano la dichiarazione, hanno suscitato inquietudine e un profondo rincrescoamento nell'Unione Sovietica, dove si ritiene che le divergenze tra le comunità greca e turca di Cipro possono e debbono essere risolte pacificamente. Lo scoppio di un conflitto di governo di Cipro, essendo problema interno dell'isola. Il popolo cipriota, che da tante generazioni è vissuto in armonia e che ha lottato unito contro il colonialismo, saprà certamente trovare il modo di vivere in armonia senza che si ripetano i dolorosi incidenti di Natale».

Belgio Diecimila metallurgici in sciopero

GAND, 13. Oltre diecimila metallurgici e lavoratori degli stabilimenti chimici delle Fiandre sono scesi oggi in sciopero per chiedere aumenti salariali del dieci per cento.

## PSIUP

— è a maggioranza di sinistra. La Direzione ha esaminato le dimissioni della FGS del segretario nazionale, Balzamo e di Dino Fiorelli. I membri «autonomisti» sulla direzione hanno sollevato all'inizio una eccezione per la presenza alla riunione di quattro componenti che avevano fatto atto di adesione al PSIUP (Motta, Scarrone, Lucerni e Margheri). La maggioranza ha respinto la eccezione e i membri della minoranza hanno abbandonato la riunione. La maggioranza ha proseguito la riunione, accettando le dimissioni di Balzamo e nominando una nuova Segreteria composta da Motta, Lucerni e Scarrone.

Nel pomeriggio, a maggioranza, il CC della FGS decideva il passaggio della Federazione giovanile socialista al PSIUP. I membri autonomisti, a loro volta riuniti separatamente, votavano una risoluzione ostile al passaggio al PSIUP decidendo di restare nel PSI.

DIREZIONE DEL PSIUP. Ieri la Direzione del PSIUP è tornata a riunirsi, diramando al termine un comunicato. Dopo aver preso atto dell'avvenuta costituzione del gruppo parlamentare del partito, il comunicato afferma che il PSIUP «non ammetteva la scissione della sinistra» e che gli esponenti di sinistra deve dare tutto il suo contributo per la loro continuità evitando ogni motivo di artificiosa contestazione. Per quanto riguarda le altre amministrazioni, «le federazioni del PSIUP», si sono riuniti in una direzione, verificheranno la loro corrispondenza con la linea politica del partito attraverso l'esame dei contenuti programmatici e del significato politico che esse concretamente assumono».

La direzione annuncia poi di avere deciso di costituire una segreteria del partito, chiamando a farne parte, insieme al segretario Vecchietti, i compagni Valori e Gatto. E' stato deciso che il mondo Nuovo riorganizza il settimanale del partito e che, a partire da domenica prossima, si svolgano in tutta Italia manifestazioni per illustrare al paese e ai lavoratori le posizioni del nuovo partito.

Un documento importante è stato firmato dai sindacalisti torinesi socialisti, in massima parte aderenti al PSIUP. Essi hanno rivolto un appello ai lavoratori affermando che «l'inconcludente adesione all'impostazione contenuta nei vari documenti sottoscritti e previsti dalle amministrazioni locali per le singole aziende. La concessione di mutui viene condizionata all'accertamento che i bilanci locali siano stati impostati con tali criteri».

CONVOCA LA COMMISSIONE ESTERI. La iniziativa del gruppo parlamentare del PCI per accelerare i lavori parlamentari ha registrato un successo con l'annuncio della convocazione di numerose commissioni. Particolarmente importante la convocazione della Commissione esteri, che il giorno 21, avendo all'ordine del giorno una relazione del ministro degli Esteri Saragat, partito ieri con il Capo dello Stato, per Washington.

Estere tornerà poi a riunirsi il 21 per provvedere alla sostituzione del suo Presidente, Saragat, e di uno dei segretari, Lupis, entrambi passati al governo.

ARTICOLO DI NENNI. Oggi si riunirà la direzione del PSIUP che dovrà affrontare i primi problemi concreti posti dall'avvenuta nascita del PSIUP. Si ritiene che la Direzione socialista terrà nei prossimi giorni una serie di riunioni, allo scopo di riorganizzare il par-

tito, dopo la scissione. Il problema generale del nuovo assetto del PSI e anche dei suoi organismi dirigenti, verrà posto al CC che si riunirà il 21 gennaio. Sembra probabile — secondo notizie di agenzia — che verrebbero chiamati a far parte della direzione alcuni esponenti della «nuova sinistra», e in particolare gli on. Bertoldi e Mariani. Non si esclude che a breve scadenza il PSIUP venga una conferenza organizzativa.

L'Avanti! di oggi pubblica un editoriale di Nenni dedicato alla fondazione del PSIUP. Espone il giudizio già espresso nei primi commenti del PSIUP. Nenni afferma che il PSIUP è «un partito di quadri» al quale egli nega «ogni prospettiva politica». Rispinge la tesi che la scissione sia nata sul terreno della necessità politica. Nenni afferma che essa è dovuta «all'orgoglio individuale di frazione» che ha portato «a un gesto di disperazione». Dopo avere respinto l'accusa rivolta al gruppo dirigente del PSI di avere provocato con il suo atteggiamento la scissione, Nenni afferma che una scissione «per aver successo deve muoversi nel senso della storia», il che — a suo giudizio — non è, poiché «è il 35° Congresso che ha interpretato l'esigenza profonda del nostro tempo». Nenni riprende la tesi della «falsata scissione del 1921» e ribadisce la necessità di «ricostituire l'unità dei lavoratori», attorno a un partito «democratico nella struttura e nei metodi, internazionalista nell'azione, umanitario nei fini, unitario di fronte ai blocchi militari di Stato e capace di realizzare nella società e nei suoi istituti la sintesi del socialismo e della libertà».

FEDERCONSORZI. Nuovi sviluppi dello scandalo Federconsorzi. Il presidente dottor Nicosia Costa ha presentato al governo una specie di ultimatum. Il documento contiene le condizioni ritenute necessarie per la permanenza del Costa alla presidenza della Federconsorzi e, a quanto si è appreso, tali condizioni ripropongono i problemi dell'autonomia dei Consorzi Agrari. Come è noto questa proposta era già stata avanzata dal Costa ma contro di essa votò la maggioranza del Consiglio d'amministrazione dell'Ente, solitamente in mano da Bonomi. Anche il sindacato del personale dei Consorzi Agrari ha deciso di rivolgersi al governo affinché rompa la situazione creata dalla prepotenza bonomiana.

Da un momento all'altro si attendono gesti conciliatori e comuni, e comunque tutto conferma che difficilmente il governo potrà sottrarsi al compito di prendere una posizione chiara sulla situazione della Federconsorzi che è di una gravità senza precedenti.

## Riduzioni

di tali riduzioni non è stata specificata. 2) Enti locali — Comuni e Province verranno invitati ad uniformare i criteri di impostazione dei loro bilanci a quelli adottati dallo Stato. Pertanto dovranno essere ridotti gli stanziamenti previsti dalle amministrazioni locali per le singole aziende. La concessione di mutui viene condizionata all'accertamento che i bilanci locali siano stati impostati con tali criteri.

3) Tesoreria statale — La Tesoreria subordinerà i pagamenti alle disponibilità di cassa; ciò avverrà anche per le imprese pubbliche e per le operazioni della Cassa Depositi e prestiti.

4) Mercato monetario — E' stato deciso di dare un altro giro di vite al credito. Ciò avverrà concretamente attraverso misure che il comitato per il credito e il risparmio adotterà. Si dice peraltro che alla nuova riduzione creditizia si dovrà arrivare possibilmente «senza scosse». Anche la emissione di obbligazioni (alcune imprese pubbliche sono particolarmente interessate a ciò) verrà subordinata alla valutazione del mercato e al ritmo di formazione del risparmio.

E' stato stabilito che tutte le questioni finanziarie siano coordinate in un bilancio previsionale che dovrà essere preparato da un gruppo di ministri nell'ambito del CIR.

burocrazia e delle Forze armate, non si è occupato della questione degli statali. Come è noto il governo ha preso impegno di aprire trattative con i sindacati entro la prima metà di gennaio: i sindacati attendono ora questo termine per regolarsi in merito.

## Castro

soffocare la nostra rivoluzione con il blocco economico e con la fame sono completamente falliti». Castro ha, quindi, aggiunto che il suo governo non ha mai avuto un rapporto con l'URSS sarebbe stato questa volta «molto più breve» di quello precedente, perché a Cuba l'attende il raccolto della canna da zucchero. Anche questa indagine sulla durata del viaggio è tuttavia molto vaga, dato che nel primavera scorsa egli rimase ospite dei sovietici quasi un mese e mezzo.

Pochi suggerimenti politici sono venuti dalla prima giunta moscovita di Fidel Castro, ma per le consuete visite protocolлари Poi ha avuto un pranzo al Cremlino con tutti i dirigenti sovietici, prima occasione per uno scambio di idee con lo stesso Kruščiov. Altri impegni per oggi non erano previsti. Si è voluto che Castro ripassasse dalle fatiche di un viaggio che lo ha tenuto in volo per 14 ore consecutive.

Nulla si sa, sino a questo momento, non solo degli scopi di questa imprevista missione, ma neppure della sua durata e del suo programma ufficiale. L'unico particolare pittoresco che lo stesso Castro ha rivelato a qualche giornalista sovietico è che egli intende recarsi in Siberia, al mezzo ai cacciatori della «trotta» per passare un po' di tempo a contatto con la loro vita, che è per lui, uomo dei tropici, il massimo dell'esotismo.

Su questo particolare del primo contatto con l'inverno russo, dell'attrattiva che gli spazi nevosi rappresentano per un cubano, della caccia al falco e del trattamento di Castro, si sa poco. Ma è per l'Unità che gli esponenti del movimento comunista internazionale sono stati in contatto con il governo cubano, della caccia al falco e del trattamento di Castro, si sa poco.

risentimenti di carattere passionale. Ma verremmo meno, se ciò non facessimo, alla responsabilità che ci deriva dall'essere noi il partito maggioritario della classe operaia italiana, e come tale profondamente interessato, e non per ragioni egoistiche, a salvaguardare, a consolidare, ad estendere tutto il patrimonio di esperienze unitarie che si è accumulato in questi anni, e tutte le posizioni unitarie — che sono poi posizioni di potere e di forza della classe operaia — che comunisti e socialisti hanno insieme creato in questi anni.

E', com'è chiaro, il problema d'evitare che la scissione del PSI provochi, da un lato, una dispersione e una frantumazione delle forze socialiste e, dall'altro, una catena di nuove lacerazioni e fratture all'interno delle forze socialiste e di conseguenza in seno a tutto il movimento operaio organizzato. E' un problema che riguarda il nuovo Partito socialista, e che rappresenterà al tempo stesso una misura della sua vocazione unitaria e della sua capacità d'imporsi come una forza politica autonoma, ma è un problema che riguarda anche quelle forze dell'antica sinistra socialista le quali non intendano confluire nel PSIUP e che riguarda la corrente autonomista del PSI e specialmente quella parte di essa che ha fino ad oggi evitato di scivolare su posizioni ultranziste, anche se non ha avuto la possibilità di contrastarle efficacemente.

Vorremmo anzi dire che soprattutto la corrente autonomista del PSI deve comprendere come tutti i lavoratori guarderanno con attenzione particolare al modo con cui essa interpreterà la scissione dell'EUR. L'interpreterà come un monito, come una critica severa che oggettivamente essa costituisce per la sua politica, e quindi solleciterà nelle sue file un processo di riflessione, se non di ripensamento? O l'interpreterà — come è sollecitata a fare da Saragat e dalla stampa della grande borghesia capitalistica — come un «via» ad accelerare e a rendere irrimediabile quel processo di saragattizzazione che più che dalla volontà consapevole dei suoi massimi dirigenti è stato fino ad oggi contrastato dalla natura stessa del partito, dalle sue tradizioni e dalle sue caratteristiche popolari, le quali tuttavia non possono non uscire indebolite dalla scissione della sinistra e dalla nascita del PSIUP?

Si fa un gran parlare, oggi, dello «spazio politico» che il PSIUP dovrebbe ricercarsi, e delle difficoltà che questa ricerca comporta. Ma in verità, dopo la scissione dell'EUR, un problema di ricerca d'uno «spazio politico» si pone anche al PSI. Noi ci auguriamo che esso, nell'affrontare tale problema, tenga conto che, malgrado tutto, ciò che domina oggi nei lavoratori è la volontà unitaria, è la certezza che una posizione unitaria di organizzazione o di potere vale più d'ogni fantomatico «bottone» governativo. Se ciò accadrà sarà un primo risultato positivo della resistenza aperta che una parte delle forze socialiste hanno mostrato di sapere opporre al piano di Moro e Saragat di umiliarle e renderle subalterne.

MARIO ALICATA - Direttore  
 LUIGI PINTOR - Condirettore  
 Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - LUNFA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, viale Mazzini, 15. Telefono: 496031-496032-496033-496034-496035-496036-496037-496038-496039-496040-496041-496042-496043-496044-496045-496046-496047-496048-496049-496050-496051-496052-496053-496054-496055-496056-496057-496058-496059-496060-496061-496062-496063-496064-496065-496066-496067-496068-496069-496070-496071-496072-496073-496074-496075-496076-496077-496078-496079-496080-496081-496082-496083-496084-496085-496086-496087-496088-496089-496090-496091-496092-496093-496094-496095-496096-496097-496098-496099-496100-496101-496102-496103-496104-496105-496106-496107-496108-496109-496110-496111-496112-496113-496114-496115-496116-496117-496118-496119-496120-496121-496122-496123-496124-496125-496126-496127-496128-496129-496130-496131-496132-496133-496134-496135-496136-496137-496138-496139-496140-496141-496142-496143-496144-496145-496146-496147-496148-496149-496150-496151-496152-496153-496154-496155-496156-496157-496158-496159-496160-496161-496162-496163-496164-496165-496166-496167-496168-496169-496170-496171-496172-496173-496174-496175-496176-496177-496178-496179-496180-496181-496182-496183-496184-496185-496186-496187-496188-496189-496190-496191-496192-496193-496194-496195-496196-496197-496198-496199-496200-496201-496202-496203-496204-496205-496206-496207-496208-496209-496210-496211-496212-496213-496214-496215-496216-496217-496218-496219-496220-496221-496222-496223-496224-496225-496226-496227-496228-496229-496230-496231-496232-496233-496234-496235-496236-496237-496238-496239-496240-496241-496242-496243-496244-496245-496246-496247-496248-496249-496250-496251-496252-496253-496254-496255-496256-496257-496258-496259-496260-496261-496262-496263-496264-496265-496266-496267-496268-496269-496270-496271-496272-496273-496274-496275-496276-496277-496278-496279-496280-496281-496282-496283-496284-496285-496286-496287-496288-496289-496290-496291-496292-496293-496294-496295-496296-496297-496298-496299-496300-496301-496302-496303-496304-496305-496306-496307-496308-496309-496310-496311-496312-496313-496314-496315-496316-496317-496318-496319-496320-496321-496322-496323-496324-496325-496326-496327-496328-496329-496330-496331-496332-496333-496334-496335-496336-496337-496338-496339-496340-496341-496342-496343-496344-496345-496346-496347-496348-496349-496350-496351-496352-496353-496354-496355-496356-496357-496358-496359-496360-496361-496362-496363-496364-496365-496366-496367-496368-496369-496370-496371-496372-496373-496374-496375-496376-496377-496378-496379-496380-496381-496382-496383-496384-496385-496386-496387-496388-496389-496390-496391-496392-496393-496394-496395-496396-496397-496398-496399-496400-496401-496402-496403-496404-496405-496406-496407-496408-496409-496410-496411-496412-496413-496414-496415-496416-496417-496418-496419-496420-496421-496422-496423-496424-496425-496426-496427-496428-496429-496430-496431-496432-496433-496434-496435-496436-496437-496438-496439-496440-496441-496442-496443-496444-496445-496446-496447-496448-496449-496450-496451-496452-496453-496454-496455-496456-496457-496458-496459-496460-496461-496462-496463-496464-496465-496466-496467-496468-496469-496470-496471-496472-496473-496474-496475-496476-496477-496478-496479-496480-496481-496482-496483-496484-496485-496486-496487-496488-496489-496490-496491-496492-496493-496494-496495-496496-496497-496498-496499-496500-496501-496502-496503-496504-496505-496506-496507-496508-496509-496510-496511-496512-496513-496514-496515-496516-496517-496518-496519-496520-496521-496522-496523-496524-496525-496526-496527-496528-496529-496530-496531-496532-496533-496534-496535-496536-496537-496538-496539-496540-496541-496542-496543-496544-496545-496546-496547-496548-496549-496550-496551-496552-496553-496554-496555-496556-496557-496558-496559-496560-496561-496562-496563-496564-496565-496566-496567-496568-496569-496570-496571-496572-496573-496574-496575-496576-496577-496578-496579-496580-496581-496582-496583-496584-496585-496586-496587-496588-496589-496590-496591-496592-496593-496594-496595-496596-496597-496598-496599-496600-496601-496602-496603-496604-496605-496606-496607-496608-496609-496610-496611-496612-496613-496614-496615-496616-496617-496618-496619-496620-496621-496622-496623-496624-496625-496626-496627-496628-496629-496630-496631-496632-496633-496634-496635-496636-496637-496638-496639-496640-496641-496642-496643-496644-496645-496646-496647-496648-496649-496650-496651-496652-496653-496654-496655-496656-496657-496658-496659-496660-496661-496662-496663-496664-496665-496666-496667-496668-496669-496670-496671-496672-496673-496674-496675-496676-496677-496678-496679-496680-496681-496682-496683-496684-496685-496686-496687-496688-496689-496690-496691-496692-496693-496694-496695-496696-496697-496698-496699-496700-496701-496702-496703-496704-496705-496706-496707-496708-496709-496710-496711-496712-496713-496714-496715-496716-496717-496718-496719-496720-496721-496722-496723-496724-496725-496726-496727-496728-496729-496730-496731-496732-496733-496734-496735-496736-496737-496738-496739-496740-496741-496742-496743-496744-496745-496746-496747-496748-496749-496750-496751-496752-496753-496754-496755-496756-496757-496758-496759-496760-496761-496762-496763-496764-496765-496766-496767-496768-496769-496770-496771-496772-496773-496774-496775-496776-496777-496778-496779-496780-496781-496782-496783-496784-4

MATERA

Drammatico conflitto tra senza tetto e IACP

La polizia scagliata contro la folla dei manifestanti in città

Nostro corrispondente

MATERA, 13. Il conflitto fra i senza tetto del «Sassi» di Matera e l'IACP, è venuto a toccare punti drammatici con le manifestazioni che hanno avuto luogo sotto il palazzo della prefettura, del Comune e nel centro della città in seguito alla esecuzione dei primi sfratti avvenuta al tribunale di Matera che ha condannato alcune decine di famiglie a sloggiare dalle abitazioni dei nuovi rioni Cappuccini, Villa Longo, Lanera, Serra Venetuli, Agna.



Gli sfrattati con le masserizie in città

Si tratta, come si ricorderà — di numerose famiglie che abitavano nelle orribili grotte dei «Sassi» e che da anni attendevano una casa in base alla legge speciale per il risanamento della città. Tuttavia, nonostante le autorità e l'IACP avessero promesso l'assegnazione degli alloggi, da lungo tempo pronti, le nuove abitazioni rimanevano ancora sfitte. Di qui l'occupazione da parte dei senza tetto, giustamente esasperati.

casa alle famiglie che lo IACP sta gettando in mezzo alla strada.

Anche se analoghe manifestazioni hanno avuto luogo nel passato, la protesta che si è sviluppata in questi giorni a Matera mette a nudo uno dei problemi più scottanti per Matera e per tutta la Lucania. Il cittadino non può più vivere nei tuguri e nelle caveau di Matera, Tricarico, Tursi, Irsina, e degli altri Comuni: questo è il senso della protesta e della lotta ingaggiata dai senza tetto con l'appoggio di tutta la popolazione. Nei confronti di questa elementare esigenza la

classe dirigente ha risposto in passato con insufficienti interventi che, diluiti nel tempo, hanno finito col far rimanere sempre in piedi il vecchio problema. Ad aggravare la situazione vi è stato l'operazione di stato l'operazione dell'IACP il quale più che assolvere ai compiti assegnatigli ha finito con l'essere uno strumento di discriminazione. Occorrono più case e subito! I diecimila abitanti dei «Sassi», le migliaia di famiglie che abitano negli «juisi» di Irsina, nei «cato» di Potenza e nei tuguri della

intera Basilicata, non possono più sopportare di vivere in condizioni disumane. E' amaro constatare — ma è così — che anche con il governo di centro-sinistra si tenti ancora di rispondere con atti polizieschi e intimidatori alle giuste richieste dei cittadini; non si può non convenire che la via intrapresa è quella sbagliata, e perciò deve cambiare. Nessuno — anche chi non è direttamente interessato al problema — è più disposto a vedere continuare all'infinito certe situazioni.

D. Notarangelo

Firenze

243 mila lire consegnate ai minatori di Ravi

Dalla nostra redazione FIRENZE, 13.

L'iniziativa presa a Firenze dal comitato di solidarietà per la Ravi — unisce le forze politiche democratiche, dai cattolici ai comunisti — vuol significare una precisa volontà politica unitaria di rinnovamento che si manifesta nel momento in cui il vuoto politico del governo di centro-sinistra — che ha negato la revoca della concessione alla Società Marchi — lascia indifesi i lavoratori di fronte all'attacco del monopolio. Questo lo spirito con il quale è stata indetta la manifestazione in favore dei minatori di Ravi, svoltasi ieri l'altro a Firenze al Palazzo di Parte Guelfa.

Alla manifestazione erano presenti, oltre ad una delegazione di minatori e a numerosi lavoratori delle aziende cittadine, l'onorevole Mazzoni, l'assessore Chiarelli in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, Roberto Marmugi segretario della federazione del PCI Menaldo Guarnieri, del comitato direttivo, Luciano Ariani della segreteria del comitato cittadino, Renato Dini, Luciano Quercioni, segretario del movimento giovanile della DC Pirelli spagna per la CGIL. Hanno inoltre invitato l'adesione alla iniziativa il sindaco professor Giorgio La Pira — che successivamente ha ricevuto la delegazione di minatori — il presidente dell'amministrazione provinciale Elio Gabbuggiani, il segretario della CCdL, Vasco Palazzeschi e l'on. Carlo Galluzzi, a nome dei parlamentari comunisti.

Dopo l'introduzione di Quercioni — che a nome del comitato di solidarietà ha fatto il punto della situazione, inquadrandola nel suo giusto significato politico, ed ha informato sui risultati della sottoscrizione — che ha raggiunto quasi due milioni di lire del comitato di solidarietà, i soldati in marcia per la Ravi, si è svolta nella sala del consiglio a Borgo San Lorenzo, nel corso della quale ha preso la parola un membro della commissione interna della Ravi.

Soldati ha tracciato un ampio quadro della battaglia condotta da questi eroici lavoratori riaffermando la volontà di battersi e chiedendo per questo il sostegno politico e di solidarietà di tutti i cittadini — fino a quando il governo non sia intervenuto energicamente per far revocare alla Marchi i licenziamenti o per revocare la gestione della miniera per passarla alla industria di Stato Ferromin.

Al termine della manifestazione il segretario della commissione interna della ATAF ha consegnato alla rappresentanza dei minatori la somma raccolta con la sottoscrizione lanciata fra i dipendenti. La somma consegnata è di 243 mila lire. Anche la cassa del popolo Michelangiolo Buonarroti ha consegnato ventimilacinquecento lire frutto di una sottoscrizione fra i soci. Una analoga manifestazione di solidarietà con i minatori di Ravi, si è svolta nella sala del consiglio a Borgo San Lorenzo, nel corso della quale ha preso la parola un membro della commissione interna della miniera. Una sottoscrizione lanciata all'occasione ha fruttato più di cento mila lire.

COSENZA

Iniziativa del PCI contro il caro-vita

I biglietti sugli autotrasporti urbani aumentati del 70% - Responsabilità della DC e del PSI. Lanciata una petizione

Nostro corrispondente

COSENZA, 13. Si è tenuta a Cosenza la manifestazione di protesta indetta dal PCI, contro l'aumento del 70% del prezzo dei biglietti sui pullman della ditta ASAC che gestisce gli autotrasporti urbani. Alla manifestazione, a cui hanno aderito centinaia di operai, invalidi, impiegati e studenti, ha parlato il compagno on. Gino Picciotto. Egli ha affermato che il provvedimento s'inquadra nel vertiginoso, generale aumento dei prezzi in atto in tutto il Paese. Le maggiori responsabilità del forte aumento del prezzo dei biglietti ASAC sono della ditta ASAC, del sindaco presieduta dal sindaco Stancati (attualmente dimissionario da tre mesi, ma che in realtà continua a gestire la città), di non voler prendere in considerazione le loro richieste di abolizione immediata della carriera speciale, di passaggio del personale nel ruolo ordinario, di consegna dello schema del nuovo regolamento organico alla rappresentanza sindacale, di erogazione del premio in deroga per l'esercizio finanziario 62-63. Il personale, riunitosi in assemblea straordinaria, ha confermato di conseguenza lo stato di agitazione e lo sciopero di una giornata lavorativa per il 20 gennaio.

In agitazione il personale dell'IACP

COSENZA, 13. Il personale dipendente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Cosenza è in agitazione a causa del mancato compimento delle richieste a suo tempo avanzate all'Amministrazione. Mario Greco, presidente dell'Istituto nonché direttore dell'Ufficio Imposte, ha apertamente dichiarato ai dipendenti di non voler prendere in considerazione le loro richieste di abolizione immediata della carriera speciale, di passaggio del personale nel ruolo ordinario, di consegna dello schema del nuovo regolamento organico alla rappresentanza sindacale, di erogazione del premio in deroga per l'esercizio finanziario 62-63. Il personale, riunitosi in assemblea straordinaria, ha confermato di conseguenza lo stato di agitazione e lo sciopero di una giornata lavorativa per il 20 gennaio.

Alla Pertusola di La Spezia

Impostata la lotta per il premio di produzione

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 13. Lo stabilimento Pertusola è la prima grande fabbrica spezzina ove è stata impostata tra i lavoratori la lotta per il premio collettivo di produzione previsto dal contratto nazionale di lavoro, insieme ad una ulteriore riduzione dell'orario a 46 ore e mezzo la settimana. La vertenza su scala provinciale verrà aperta ufficialmente dai sindacati nei prossimi giorni. La Fiom provinciale, intanto, mentre ha annunciato che porrà in esame anche i sistemi di cottimo in atto, ha invitato i lavoratori della Pertusola a mobilitarsi per

conseguire un premio di produzione che consenta un concreto miglioramento delle retribuzioni. «I sindacati — afferma un comunicato della Fiom — respingeranno ogni collegamento del premio a fattori economici dell'azienda (utili, fatturato, bilanci) in quanto il premio di produzione dovrà garantire ai lavoratori il beneficio del progressivo rendimento del lavoro per cui il premio dovrà essere così articolato: base minima in percentuale sul monte salari e stipendi; incremento salariale secondo il coefficiente risultante dal mutamento del rapporto fra produzione globale e ore impiegate dai so-

Volgare esempio di corruzione politica

Per l'Amiata pronto un «piano fantasma»

200 milioni stanziati per un Centro di formazione professionale sfruttati dalla DC per creare quattro corsi di tipo parrocchiale

Dal nostro corrispondente

A. S. SALVATORE, 11. L'Amiata ha il suo «piano X», un piano fantasma secondo i dati reali e, finora conoscibili, ma che porta le firme autorevolissime del Ministero del lavoro, dell'Istituto per l'istruzione professionale nell'industria (INAPI) e del neodeputato democristiano avv. Enea Piccinelli. I dati reali del «piano X» sono, per la gente comune, assai semplici: il Ministero del lavoro ha stanziato, quest'anno, 200 milioni per realizzare un centro di formazione professionale ad Abbadia S. Salvatore e l'INAPI — che il centro deve costruire e gestire — si è fatto a suo tempo regolare dal Comune interessato un'area del valore di 50 milioni per costruirlo. Ergo, ragiona la gente semplice di spirito, è tenuto il momento che questo famoso centro che si doveva costruire nel 1958 si farà davvero. E' gente che non conosce, abbastanza, la fantasma del neodeputato avv. Enea Piccinelli e dei suoi amici di partito.

La mente del Piccinelli che, pare, è germogliata l'interrogativo: perché sprecare la bella somma di 200 milioni per la creazione di un Centro? Perché non creare un vero e proprio «piano dell'Amiata»? E, soprattutto, perché perdere l'occasione per trasformare quello che doveva essere un contributo — tante volte rivendicato! — a risolvere i problemi dell'Amiata, in una speculazione contro le amministrazioni di sinistra che sono scampate alla precedente truffa elettorale delle elezioni frazionali (altra trovata del molto democristiano, sinistro e fanfaniano avv. Piccinelli)?



Una veduta panoramica di Abbadia S. Salvatore

Succede così che il funzionario dell'Ispettorato INAPI in Toscana avv. Cometto, che aveva lavorato per costruire il Centro, sceglie una sede neutrale che sarebbe gli uffici della Foresta

lo stesso direttore generale dell'INAPI, ing. Palavicino. Ma non va dal sindaco di Abbadia, da cui l'Ente si fece regolare l'area per costruire il Centro, sceglie una sede neutrale che sarebbe gli uffici della Foresta

le di Piancastagnaio e vi convocò i sindaci di quattro comuni: Castell'Azzara, San Casciano del Bagni, Arcidosso e Piancastagnaio. Ha il «piano X» una tasca che consiste nello smembramento del Centro professionale in quattro piccole unità, una per ciascuno dei quattro Comuni prescelti con direzione a Piancastagnaio che ha il privilegio di avere particolari legami residenziali col neodeputato avv. Enea Piccinelli. Al posto di un Centro di formazione professionale l'Amiata avrebbe, così, quattro sedi di corsi somiglianti molto più ai centri parrocchiali (secondo la preferenza dell'on. Piccinelli) che a vere scuole.

Lo scopo è di natura politica, si dice. Il fatto, scandaloso in sé, non si esaurisce però qui perché i dirigenti dell'INAPI, per annunciare dal presidente Luigi Gianelli, che passa per essere un esponente democratico — hanno ben altre responsabilità. Se leggere, ad esempio, i documenti del Consiglio di amministrazione dell'INAPI, potremmo dire che il piano X è un piano di fuoco contro il dilapidamento dei fondi statali per l'istruzione professionale che, essendo elargiti a una miriade di enti, più col criterio dei favoritismi politici che delle necessità, a tutto srorono, fuorché ad istituire nuove lere di operai qualificati. Si può leggere, negli stessi documenti, che è tempo di qualificare le iniziative e di programmarle secondo le esigenze. Qualificarle, ad esempio, vorrebbe dire dotare i centri di attrezzature scolastiche moderne e adeguate agli insegnamenti; e i 200 milioni stanziati sono già insufficienti ad attrezzare un solo centro. Programmare dovrebbe significare, in un esempio, vorrebbe dire l'Amiata in fase di assestamento (dove l'unico centro in sviluppo, con nonemilia abitanti, è appunto Abbadia S. Salvatore), scegliere quello che si deve realizzare in rapporto alle effettive esigenze della zona montana locale. Certo, Enea Piccinelli può pensare anche che compito dei centri sia quello di fornire, ai giovani, un po' di assistenza e a lui un po' di voti in più; tutt'al più a rendere più facile l'abbandono della zona montana ai tanti giovani che non hanno una occupazione sicura e remunerativa. Ma questa concezione dell'istruzione professionale va lasciata ai Piccinelli, non deve essere consentito che divenga la concezione di uno dei pochi enti pubblici esistenti, qual è l'INAPI!

Il piano-fantasma per l'Amiata non va, dunque, lasciato cadere come un esemplare di volare corruzione politica. Si devono decidere, in questa zona montana, i reali problemi d'indirizzo scolastico ed economico ed il governo, insieme all'ente esecutore, deve assumersi tutte le sue responsabilità.

r. s.

In vista del congresso

Serrata polemica nella DC pisana

Le accuse di «Risveglio democratico» agli attuali dirigenti d.c. - Ma anche qui gli obbiettivi rimangono le... poltrone

Dal nostro corrispondente

PISA, 13. La democrazia cristiana di Pisa si sta avvicinando verso il suo XIII congresso provinciale: la lotta per la conquista del potere va facendosi serrata, accendi, con promesse, manovre tattiche deteriori sono la base della attuale vita del partito della DC. C'è chi vuole rifarsi della batosta subita in sede elettorale, del posto perduto alla Camera ed al Senato, di questa o quella «trombatura»; c'è invece chi fa di tutto pur di conservare la posizione raggiunta e non è difficile leggere nei discorsi tenuti in provincia dai vari leaders provinciali accenti reazionari, conservatori che mirano ad ottenere l'appoggio delle forze di destra.

In questo quadro così poco edificante si prepara il congresso provinciale. La battaglia fra i gruppi — insomma pienamente scatenata mentre nuovi fermenti si vanno verificando negli ambienti della sinistra.

Si è sentita infatti l'esigenza di dar vita ad un periodico per meglio condurre la lotta congressuale denunciando la attuale situazione che regna nel partito. «Risveglio democratico» è il titolo del periodico e già da questo ci si accorge che la sinistra pisana è animata da un certo spirito battagliero come da anni non avveniva. Aprirà tradursi in decisa azione, ed iniziative politica saprà la sinistra farne largo fra la selva dei notabili democristiani? Sono domande alle quali non sentiamo di dare una risposta perché la «sinistra» pisana per molto tempo o ha finito con l'accettare, anche se a malincuore, le posizioni del gruppo dirigente o si è ritirata... vita privata continuando la lotta praticamente al di fuori della vita di partito.

Le parole di «Risveglio democratico» le prendiamo perciò come testimonianza di fermenti interni e come denuncia estremamente valida.

Ecco per esempio la descrizione di una riunione di dirigenti di partito: «Sul banco della presidenza assistono i membri della giunta e gli «onorabili» dall'aria distaccata e crepuscolare, un tantino ipotesa, carenti con aria paternamente sufficiente la «verve» giovanile del «nuovo» segretario provinciale». E dopo viene con forza la denuncia del malcostume politico, del clientelismo che è norma nella democrazia cristiana di Pisa. «Gli interventi si sono svolti — si legge — nelle più varie direzioni e hanno assunto più che altro il carattere di sfogo: quasi tutti hanno avuto come denominatore comune la denuncia del malcostume, del clientelismo, dello «scannamento» elettorale, e l'esigenza di una seria moralizzazione a tutti i livelli, fuori e all'interno del partito».

Alessandro Cardulli

Nostro corrispondente

COSENZA, 13. Si è tenuta a Cosenza la manifestazione di protesta indetta dal PCI, contro l'aumento del 70% del prezzo dei biglietti sui pullman della ditta ASAC che gestisce gli autotrasporti urbani. Alla manifestazione, a cui hanno aderito centinaia di operai, invalidi, impiegati e studenti, ha parlato il compagno on. Gino Picciotto. Egli ha affermato che il provvedimento s'inquadra nel vertiginoso, generale aumento dei prezzi in atto in tutto il Paese. Le maggiori responsabilità del forte aumento del prezzo dei biglietti ASAC sono della ditta ASAC, del sindaco presieduta dal sindaco Stancati (attualmente dimissionario da tre mesi, ma che in realtà continua a gestire la città), di non voler prendere in considerazione le loro richieste di abolizione immediata della carriera speciale, di passaggio del personale nel ruolo ordinario, di consegna dello schema del nuovo regolamento organico alla rappresentanza sindacale, di erogazione del premio in deroga per l'esercizio finanziario 62-63. Il personale, riunitosi in assemblea straordinaria, ha confermato di conseguenza lo stato di agitazione e lo sciopero di una giornata lavorativa per il 20 gennaio.

Il compagno Picciotto ha invitato tutti i cittadini pronti a firmare e far firmare ai loro familiari, amici e conoscenti, una petizione popolare che nel corso della manifestazione è stata lanciata dal Comitato Cittadino e del Gruppo Consiliare comunista. In essa si chiede l'immediata convocazione del Consiglio comunale per riesaminare l'intera questione, ed inoltre perché deliberi la riduzione delle tariffe molto ridotta per operai, mutilati, invalidi, studenti, impiegati, per il servizio che va fatto nelle ore della mattina fino alle 20; un frazionamento delle corse lunghe e una tariffa notturna dalle 22 in poi, e non dalle 20; una maggiorazione di sole cinque lire anziché dieci, nelle corse festive e notturne; un miglioramento immediato del servizio come frequenza corse e qualità di mezzi; una sollecita municipalizzazione dei servizi. Alle richieste del PCI si sono associati la maggior parte dei dipendenti ASAC.

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 13. Lo stabilimento Pertusola è la prima grande fabbrica spezzina ove è stata impostata tra i lavoratori la lotta per il premio collettivo di produzione previsto dal contratto nazionale di lavoro, insieme ad una ulteriore riduzione dell'orario a 46 ore e mezzo la settimana. La vertenza su scala provinciale verrà aperta ufficialmente dai sindacati nei prossimi giorni. La Fiom provinciale, intanto, mentre ha annunciato che porrà in esame anche i sistemi di cottimo in atto, ha invitato i lavoratori della Pertusola a mobilitarsi per

Mancando il Piano regolatore

Nicastro: i costruttori vogliono mano libera

Per ottenere l'attuazione dei loro progetti hanno deciso la serrata — Manifestazione di protesta degli edili

Nostro corrispondente

NICASTRO, 13. Stancane gli imprenditori edili della città hanno sferrato una campagna di protesta approvazione di alcuni progetti, a loro tempo presentati, per la costruzione di case. La illegittima e anticostituzionale protesta degli imprenditori edili è l'ultimo atto di una vicenda che ha al suo centro la disordinata via amministrativa del comune di Nicastro. Infatti il massimo consenso cittadino non è riuscito ancora ad approvare dopo vari mesi di alterne vicende il Piano Regolatore della città da parte del Comune. In questo modo origina ad una serie di manovre da parte del Comune di Nicastro, che chiedono l'approvazione di alcuni progetti di costruzione da loro presentati.

Per venerdì 17 gennaio nella Casa del lavoratore di Muggiano si svolgerà, in preparazione del VII Congresso provinciale della Fiom, il congresso di fabbrica della Pertusola. In questi giorni in tutti i reparti dello stabilimento gli iscritti alla Fiom dovranno eleggere i delegati di reparto per fare in modo che i partecipanti al Congresso siano la vera espressione di tutti i dipendenti della Pertusola.

Premiazione degli ingegneri

LA SPEZIA, 13. Domenica 19 gennaio alle ore 10.45 nel salone della Provincia alla presenza delle autorità cittadine e dei delegati del Consiglio provinciale, l'Ordine provinciale degli ingegneri festeggerà con la consegna di medaglie d'oro, i colleghi che hanno conseguito il cinquantennio di laurea.

IL PIU' SENSAZIONALE AVVENIMENTO NELLA STORIA DEL CIRCO A LIVORNO TERRAZZA MASCAGNI - TEL. 34.762

Primo successo dei fornai SAIL di Alvignano CASERTA, 13. Continua da otto giorni lo sciopero dei 40 operai fornai della SAIL di Alvignano, a seguito del rifiuto da parte dell'azienda di accogliere le richieste avanzate dai lavoratori di eleggere la Commissione Interna, e a seguito dell'azione ricattatoria della direzione che durante lo sciopero ha sospeso 60 degli operai e speso due dei quattro forni della fabbrica. Un primo successo è stato ottenuto dai lavoratori durante una riunione il prefetto ha invitato i sindacati a far riprendere il lavoro impegnandosi al tempo stesso a convocare le parti per giovedì 16 gennaio, affinché in sede di trattative l'azienda riconosca il diritto degli operai di eleggere i propri rappresentanti e ritiri la sospensione dei 60 operai. La Camera del Lavoro e le maestranze hanno accolto la richiesta del prefetto, sottolineando che la posizione assunta dall'azienda di sospendere i 60 lavoratori ha inasprito la situazione, e facendo presente che qualora giovedì 16 non si arrivasse alla soluzione della vertenza, le maestranze riprenderanno la lotta.